



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CITTANOVA  
SOC. COOP. IN AMMINISTRAZIONE  
STRAORDINARIA**



**Bilancio di chiusura dell'Amministrazione  
Straordinaria**

**Redatto ai sensi dell'art. 75, comma 2, del T.U.B.  
dai Commissari Straordinari e relativo al periodo  
01/01/2017 - 31/03/2019**



## SOMMARIO

|  |     |
|--|-----|
| ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA.....   | 5   |
| RELAZIONE DEI COMMISSARI STRAORDINARI SULL'ESERCIZIO DAL 1° GENNAIO 2017 AL 31 MARZO 2019.....   | 7   |
| 1. PREMESSA.....   | 7   |
| 2. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO.....   | 9   |
| 3. ATTIVITÀ DELLA A.S., ANDAMENTO ED ESITO DELLA GESTIONE.....   | 15  |
| 4. DATI ANDAMENTALI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....   | 28  |
| 5. ULTERIORI INFORMAZIONI DI DETTAGLIO SUL PROFILO SOCIALE E MUTUALISTICO.....   | 42  |
| 6. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO.....  | 43  |
| 7. AZIONI PROPRIE.....   | 44  |
| 8. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....  | 44  |
| 9. INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME..... | 49  |
| 10. INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE.....  | 49  |
| 11. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....  | 51  |
| 12. FATTI RILEVANTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....   | 51  |
| 13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....   | 57  |
| 14. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI CHIUSURA DELLA PROCEDURA DI A.S.....  | 57  |
| SCHEMI DI BILANCIO.....  | 58  |
| STATO PATRIMONIALE.....  | 58  |
| CONTO ECONOMICO.....   | 59  |
| PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....   | 59  |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2019.....  | 60  |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2016.....  | 61  |
| RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO.....   | 62  |
| RICONCILIAZIONE.....   | 62  |
| NOTA INTEGRATIVA.....  | 63  |
| PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....   | 64  |
| PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....   | 103 |
| PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....  | 123 |
| PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....   | 134 |
| PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....   | 135 |
| PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....   | 205 |
| PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....   | 218 |
| PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....  | 218 |
| PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....  | 219 |
| PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....  | 219 |
| ALLEGATO 1 - ONERI PER REVISIONE VOLONTARIA.....   | 220 |
| ALLEGATO 2 - INFORMATIVA AL PUBBLICO COUNTRY BY COUNTRY.....   | 221 |



## **ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA**

### **Commissari Straordinari**

Dr. Claudio Giombini

Avv. Nicola Marotta

### **Comitato di Sorveglianza**

Prof. Avv. Ferruccio Auletta

Dott. Giovanni Mottura

Dott.ssa Adriana Petti

### **Società di Revisione**

KPMG Spa



## Relazione dei Commissari Straordinari sull'esercizio dal 1° gennaio 2017 al 31 marzo 2019

### 1. Premessa

**A)** - Con provvedimento prot. n. 431964 del 31.3.2017, la Banca d'Italia ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Banca di Credito Cooperativo di Cittanova SC (di seguito, intermediario o BCC di Cittanova), con sede nel Comune di Cittanova (RC), e la sottoposizione della banca alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 70, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.lgs. 385/93 e successive modificazioni e integrazioni) per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione rilevate a seguito di due accertamenti ispettivi condotti nel 2014 e nel 2017.

Con lo stesso provvedimento sono stati nominati gli Organi della procedura nelle persone dei sigg. dott. Claudio Giombini, nato a Perugia il 28.7.1949, e avv. Nicola Marotta, nato a Vallo della Lucania (SA) il 22.2.1963, quali Commissari Straordinari, e prof. avv. Ferruccio Auletta, nato a Napoli il 13.8.1965, dott. Giovanni Mottura, nato a Roma il 28.5.1964, e dott.ssa Adriana Petti, nata Roma il 17.12.1964, quali componenti del Comitato di Sorveglianza. Nella riunione del 3 aprile 2017 il Comitato di Sorveglianza ha nominato Presidente il prof. Avv. Ferruccio Auletta.

In data 3 aprile 2017 gli Organi Straordinari hanno formalmente preso in consegna l'azienda, presenti il dott. Giuseppe Cosentino, Presidente del consiglio di Amministrazione, nonché la prof.ssa Tiziana Cosentino, vice Presidente, i sig.ri Andrea Cardaciotto, dott. Giovanni Musolino, avv. Clelia Condello, arch. Angelo Chiaro e rag. Salvatore Deraco, consiglieri, nonché il Presidente del Collegio Sindacale dott. Giuseppe Sofrè e i dott.ri Alessandro Mileto e Alfredo Guerrisi, sindaci effettivi.

Gli organi della procedura di amministrazione straordinaria hanno provveduto a dare corso alle necessarie attività di accertamento, che hanno, quindi, confermato l'esistenza di gravi violazioni e anomalie organizzative e gestionali. Nello specifico, sono state evidenziate carenze significative nel comparto dell'antiriciclaggio, nell'assetto di governo e nel comparto creditizio in ordine all'oggettività dei processi decisorii in fase di assunzione del rischio.

I Commissari Straordinari hanno, quindi, adottato le necessarie misure di razionalizzazione e di normalizzazione, provvedendo al contempo all'accertamento delle operazioni pregresse condotte dagli Organi di governo della Banca.

In esito al procedimento sanzionatorio amministrativo instaurato a seguito degli accertamenti ispettivi gennaio-aprile 2017, l'Autorità di Vigilanza, con provvedimento prot. n. 0278417/18 del 6.3.2018, considerato l'accertamento nei confronti della BCC di Cittanova di *"carenze nell'organizzazione e nei controlli nel settore antiriciclaggio (artt. 7, 2° co. e 11 co. 1° d.l.gs. n. 231/2007; provvedimenti della Banca d'Italia del 10.3.2011 2 del 3.4.2013)"*, ha irrogato la sanzione amministrativa pecuniaria di € 200 mila, pagata dalla BCC in data 5 aprile 2018.

**B)** - Con provvedimento prot. n. 0391252/18 del 28 marzo 2018 su istanza dei Commissari Straordinari in data 14 marzo 2018, la Banca d'Italia ha, quindi,

disposto la proroga della procedura di amministrazione straordinaria per un periodo di sei mesi ai sensi dell'art. 70, comma 5, del TUB sino al 30.9.2018.

Il provvedimento è stato assunto al fine di consentire l'attuazione delle misure proposte dagli OO.SS. funzionali al conseguimento di un nuovo assetto di governo, scevro da condizionamenti gestionali e da conflitti di interesse, nella prospettiva di accompagnare la BCC di Cittanova nel processo di confluenza nel costituendo gruppo cooperativo ICCREA, come da intenzione di adesione deliberata dall'assemblea dei soci in data 16 dicembre 2017.

Con successivo provvedimento prot. n. 1017458/18 in data 5 settembre 2018, su istanza dei Commissari Straordinari in data 27 luglio 2018, la Banca d'Italia ha disposto ulteriore proroga della procedura di amministrazione straordinaria per il periodo di sei mesi ai sensi dell'art. 70, comma 5, del TUB sino al 31.3.2019.

Il provvedimento si è reso necessario sia in correlazione al mutato quadro normativo di riferimento e temporale della costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi, nella prospettiva dell'adesione formale della BCC di Cittanova al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA (di seguito GBC), sia per portare a conclusione le attività in corso, in termini di verifiche mirate di audit anche in correlazione alle indagini della A.G., quanto in prospettiva degli interventi strutturali della Capogruppo quando costituito il GBC, in termini di esternalizzazioni alla stessa delle Funzioni Aziendali di Controllo.

**C)** - Pertanto, in linea con quanto precede, i Commissari Straordinari hanno portato a conclusione le ulteriori attività, nonché gli accertamenti e le verifiche funzionali all'attuazione della soluzione della crisi attraverso l'adesione al GBC ICCREA, il tutto in costanza della definizione del quadro normativo di riferimento.

I Commissari Straordinari, acquisita l'autorizzazione della Banca d'Italia con provvedimento protocollo n. 1385764/18 del 28 novembre 2018, hanno, quindi, proceduto a convocare l'assemblea straordinaria ed ordinaria dei soci della BCC di Cittanova, tenutasi il 16 dicembre 2018 in seconda convocazione, che ha fra l'altro approvato in blocco le modifiche proposte dello Statuto Sociale finalizzate all'allineamento complessivo con lo Statuto tipo elaborato dalla futura Capogruppo ICCREA per le proprie affiliate ed autorizzato dalla BCE.

Dopo che in data 10 gennaio 2019 si è, poi, svolta l'assemblea di ICCREA Banca che ha approvato le modifiche dello Statuto e del Regolamento, funzionali alla costituzione del GBC, i Commissari Straordinari hanno dato corso in data 11 gennaio successivo alla sottoscrizione del Contratto di Coesione.

In presenza di adeguati profili tecnici dell'intermediario, i Commissari Straordinari, acquisita l'autorizzazione della Banca d'Italia rilasciata con provvedimento protocollo n. 153341/19 del 5 febbraio 2019, hanno proceduto ad avviare il procedimento elettorale, così come previsto dal nuovo Regolamento Elettorale ed Assembleare, per la nomina degli organi amministrativi e di controllo ed a convocare l'assemblea dei soci, che in data 24 marzo 2019 ha deliberato la ricostituzione degli organi ordinari, con la elezione delle liste presentate dai Commissari Straordinari ed in assenza di liste concorrenti.



In data 31 marzo 2019 gli Organi Straordinari hanno, pertanto, proceduto alla consegna dell'azienda con effetto dall'1 aprile 2019, redigendo apposito verbale, ai sensi dell'art. 75, comma 3, del T.U.B. (D.Lgs. 385/93 e successive modificazioni e integrazioni) agli Amministratori e Sindaci nominati dalla menzionata Assemblea Ordinaria dei Soci del 24 marzo 2019.

La durata dell'esercizio straordinario dal 1° gennaio 2017 al 31 marzo 2019, comporta la non comparabilità diretta delle poste reddituali rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

## 2. Il contesto globale e il Credito Cooperativo

### 2.1 Il quadro economico

Nei primi nove mesi del 2018, l'**economia mondiale** è tornata a rallentare (+3,4 per cento di variazione annua media della produzione industriale) dopo la decisa accelerazione registrata nel corso del 2017 (+3,5 per cento da +1,9 per cento del 2016). In particolare, la decelerazione dell'attività economica globale è stata trainata dal Giappone (+1,5 per cento nel 2018 da +4,3 per cento nel 2017) e dalla Zona euro (+2,1 per cento nel 2018 da +3,1 per cento nel 2017), che tra le economie avanzate (+3,4 per cento da +3,5) hanno contribuito negativamente. Nelle economie emergenti l'attività economica è salita del 3,8 per cento nei primi nove mesi del 2018 (da +3,9 per cento del 2017). L'inflazione mondiale è diminuita nel 2018 (+3,6 per cento annuo in media da +3,7). L'economia cinese, che aveva chiuso il 2017 con un tasso di crescita annua del PIL pari al 6,8 per cento nel quarto trimestre (+6,9 per cento annuo in media), nei primi tre trimestri del 2018 è cresciuta del 6,7 per cento annuo di media (ma in calo, +6,5 per cento nel terzo). La produzione industriale ha seguito una dinamica simile (+6,1 per cento annuo in media nei primi undici mesi del 2018 da +6,6 per cento medio nel 2017, ma in calo a +5,4 per cento annuo a novembre da +5,9 per cento).

Nella **Zona euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2018 un rallentamento rispetto alla prima metà dell'anno (+1,6 per cento annuo a settembre da +2,2 per cento di giugno, +2,4 di marzo e +2,5 per cento di media del 2017).

In **Italia**, il prodotto interno lordo è tornato a rallentare in termini annui, a decrescere in termini trimestrali. A settembre 2018 (l'ultimo disponibile) il PIL è risultato in crescita annua dello 0,7 per cento (+1,1 per cento di media nei primi tre trimestri, da +1,6 per cento nel 2017). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+1,1 per cento annuo a dicembre 2018).

### 2.2 Mercati finanziari e sistema bancario

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2018 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, in linea con il trend osservato nell'anno precedente. Tale tendenza sembra aver beneficiato, in primis, della sostanziale

stabilità del quadro congiunturale macroeconomico dell'eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, in virtù dei complessivi miglioramenti sia dal lato della domanda che dell'offerta, ai quali si sono associati i progressi compiuti dalle istituzioni creditizie sul piano dei risanamenti dei propri bilanci.

Dal lato degli impieghi, si è confermato il trend positivo che aveva caratterizzato il biennio 2016-2017. Il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti delle istituzioni creditizie al settore privato (corretto per l'effetto di cessioni, cartolarizzazioni e per il notional cash pooling), a settembre 2018 è risultato pari al 3,4 per cento su base annua.

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2018 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a giugno, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto *Quantitative Easing*. La riduzione degli acquisti da 30 miliardi di euro a 15 miliardi è diventata operativa da ottobre a dicembre, mentre sono stati azzerati dal 2019.

Il *Federal Open Market Committee (FOMC)* della *Federal Reserve* ha modificato verso l'alto i tassi ufficiali sui *Federal Funds* di 25 punti base in ben quattro circostanze (marzo, giugno, settembre e dicembre) per un totale di un punto percentuale. L'intervallo obiettivo sui *Federal Funds* è stato portato ad un livello compreso fra 2,25 e 2,50 per cento.

### **2.3 Il quadro regionale calabrese**

Gli studi condotti dalla Banca d'Italia hanno fatto emergere che nella prima parte del 2018 la ripresa dell'attività economica si è consolidata, pur rimanendo ancora insufficiente a colmare la caduta registrata durante la crisi. La produzione nel settore industriale ha continuato a espandersi moderatamente, in linea con il 2017. Dopo una lunga fase di debolezza, il processo di accumulazione del capitale si è intensificato. Le vendite all'estero sono cresciute significativamente, pur permanendo su valori modesti in termini assoluti.

L'attività nei servizi ha mostrato segnali di miglioramento più intensi rispetto al passato; vi hanno contribuito la positiva stagione turistica e il miglioramento delle vendite nel commercio. Soltanto nelle costruzioni la fase negativa non si è ancora interrotta, soprattutto in connessione alla debolezza del comparto delle opere pubbliche. La redditività delle imprese conferma i segnali positivi registrati nel biennio 2016-17. Le risorse finanziarie generate hanno alimentato la liquidità delle imprese. I prestiti bancari al settore produttivo sono ancora aumentati, anche se l'intensità della crescita rimane contenuta.

Nel complesso, il rapporto tra disponibilità liquide e debito a breve termine ha raggiunto livelli storicamente elevati. Nel primo semestre del 2018 l'occupazione in Calabria è cresciuta rispetto allo stesso periodo del 2017, in misura superiore a quanto osservato nel resto del Paese. È salita soprattutto l'occupazione autonoma; nel lavoro dipendente l'aumento ha riguardato essenzialmente la componente a

termine. Il tasso di disoccupazione è rimasto però stabile, per effetto dell'incremento delle persone in cerca di impiego.

## **2.4 Il sistema del Credito Cooperativo**

A fine 2018 la raccolta diretta da clientela delle Banche di Credito Cooperativo è di 158,2 miliardi, stazionaria rispetto all'anno precedente. Gli impieghi lordi risultano pari a 128,1 miliardi, in diminuzione del 2,4%, con una quota di mercato del 7,3%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi ammontano complessivamente a 143,0 miliardi, per una quota di mercato che supera l'8%. In forte diminuzione l'ammontare delle sofferenze lorde, diminuite del 24,9% su base annua, per effetto delle operazioni di cartolarizzazione di crediti poste in essere dalle BCC; il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi è pari al 6,9% (dato rilevato a settembre 2018) contro il 9,6% del 2017. Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" è pari a 19,5 miliardi di euro, in leggera crescita (+0,2%). Il CET 1 ratio ed il Total capital ratio erano pari a giugno 2018 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 15,9% e al 16,3%.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria. Dal punto di vista strutturale, il sistema del Credito Cooperativo a fine anno risulta composto da 268 banche (21 in meno rispetto al 2017), con 4.233 sportelli in 2.642 comuni, 1.293.000 soci e oltre 6 milioni di clienti. I dipendenti, compresi anche quelli delle società centrali del sistema, ammontano a circa 35.000 unità. Nel corso del 2018, in base alla legge di riforma del settore per l'aggregazione in gruppi delle BCC italiane, si sono formati 2 poli bancari. Il primo con la candidata capogruppo ICCREA Banca e il secondo promosso dalla trentina Cassa Centrale Banca. Vi è poi una terza aggregazione riguardante le Casse Rurali dell'Alto Adige, limitata tuttavia ad un sistema istituzionale di protezione basato su garanzie incrociate a tutela della solidità patrimoniale delle banche aderenti.

Ciò posto, l'assemblea dei Soci della BCC di Cittanova, in data 16 dicembre 2018, ha aderito al Gruppo facente capo a ICCREA Banca, la quale ha avviato il 27 aprile 2018 l'istanza per la costituzione del relativo Gruppo Bancario. Il 24 luglio 2018 la Banca Centrale europea ha rilasciato il provvedimento di accertamento per tale istanza in ossequio alla normativa vigente, verificando l'idoneità del progetto presentato dalla candidata Capogruppo ICCREA. Al progetto di Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA hanno aderito complessivamente 142 BCC italiane, tra cui tutte quelle di maggiori dimensioni.

## **2.5 -La Riforma delle Banche di Credito Cooperativo: DL n. 18 del 14 febbraio 2016, conv. L. 49 del 08 aprile 2016. La costituzione del GBC ICCREA**

### ***A)- La Riforma delle Banche di Credito Cooperativo***

Il Decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18 (cui ha fatto seguito la legge di conversione 8 aprile 2016, n. 49) ha introdotto l'istituto del Gruppo Bancario Cooperativo. In relazione, è stato avviato il processo di modifica della normativa specifica di settore

da parte della Banca d'Italia, che ha emanato le regole di base del funzionamento dei Gruppi Bancari Cooperativi, nell'ambito del 19°aggiornamento della circolare n. 285 del 2 novembre 2016.

Le disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia sono state funzionali all'obiettivo di consentire la creazione di gruppi bancari caratterizzati da unità di direzione strategica e operativa, integrazione della governance e coesione patrimoniale, e perciò capaci di rispettare le regole prudenziali europee, di soddisfare gli standard di supervisione del Meccanismo di Vigilanza Unico e di risolvere autonomamente eventuali difficoltà di singole banche del gruppo, con accrescimento dell'efficienza operativa e della qualità della governance, anche grazie all'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento esercitati dalla Capogruppo.

### **B)- La costituzione del GBC ICCREA**

Con autorizzazione dell'AdV in data 4 marzo 2019, si è concluso il non breve procedimento che ha portato alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI), cui la BCC di Cittanova ha aderito previa approvazione delle connesse modifiche dello Statuto Sociale e del Regolamento Elettorale ed Assembleare nell'assemblea del 16 dicembre 2018, al pari delle altre 141 BCC aderenti.

L'iter costitutivo si è svolto secondo le previsioni dell'art. 2 del Decreto in epigrafe, che aveva previsto il termine di 18 mesi decorrenti dall'entrata in vigore della normativa di attuazione (quindi da novembre 2016) per la proposizione da parte delle candidate Capogruppo dell'istanza di costituzione di un gruppo bancario cooperativo. Tale istanza è stata presentata da ICCREA in data 27 aprile 2018.

Il 24 luglio 2018 Iccrea Banca ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca Centrale europea per la costituzione del GBCI.

Pressoché contemporaneamente il cd Decreto Milleproroghe del 24 luglio 2018, poi convertito nella Legge 21 settembre 2018 n.108, ha prorogato in complessivi 180 giorni il termine di attuazione e di piena efficacia della riforma del credito cooperativo.

Quindi, l'assemblea dei soci di ICCREA Banca tenutasi circa un semestre dopo, in data 10 gennaio 2019, ha deliberato all'unanimità le modifiche dello Statuto Sociale e del Regolamento Assembleare funzionali alla costituzione del proprio GBC.

L'adesione delle banche aderenti, che hanno provveduto tempestivamente a deliberare le necessarie modifiche statutarie e del regolamento, si è di seguito finalizzata con la sottoscrizione nello stesso mese di gennaio 2019 del contratto di coesione e dell'accordo di garanzia disciplinati dall'art 37 bis, commi 3 e 4, TUB.

Da ultimo, dopo la innanzi richiamata autorizzazione in data 4 marzo 2019 alla costituzione del GBCI, la BCE in data 18 aprile 2019 ha da ultimo comunicato la decisione di classificazione del Soggetto vigilato come "significativo".

#### **I) Gli effetti dell'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA**

L'appartenenza delle BCC al GBCI e i rapporti con la Capogruppo trovano fonte nel contratto di coesione e nell'accordo di garanzia, di cui all'art. 37-bis, comma 3, del Testo Unico Bancario. I poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo sono

volti ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al gruppo e alle sue componenti.

In base al contratto di coesione, inoltre, la Capogruppo svolge tutte le funzioni attribuite alla Capogruppo di un gruppo bancario dalla disciplina di vigilanza in materia di Risk Appetite Framework ("sistema degli obiettivi di rischio"), controlli interni ed esternalizzazione di funzioni nei gruppi bancari. È previsto che - al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole banche affiliate - la Capogruppo definisca le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e assicuri la coerenza del sistema dei controlli interni delle banche affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo.

Il contratto di coesione disciplina altresì:

- il Sistema di Early Warning ("EWS"), lo strumento preposto al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle banche affiliate, costituito dall'insieme di principi ispiratori, regole di funzionamento, aree di valutazione, indicatori, meccanismi di classificazione e interazione tra Capogruppo e banche affiliate. Inoltre, il contratto di coesione definisce gli interventi e le misure a disposizione della Capogruppo con finalità di prevenzione e correzione delle situazioni di anomalia delle banche affiliate, ivi compresi i poteri di incidere sulla situazione patrimoniale e di liquidità, sulla riduzione del rischio, sulla dismissione di investimenti partecipativi e immobiliari, sulle politiche di distribuzione dei dividendi, sulla restrizione dell'attività e dell'articolazione territoriale;

- il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi segnaletici e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al gruppo e alle sue componenti; al riguardo, il contratto di coesione attribuisce alla Capogruppo il potere di emanare disposizioni vincolanti per il rispetto dei requisiti prudenziali applicabili a livello consolidato e assegna alla responsabilità esclusiva della Capogruppo la definizione e l'adozione delle metodologie di misurazione dei rischi a fini regolamentari;

- il ruolo della Capogruppo nelle decisioni di rilievo strategico delle banche affiliate. Al riguardo, il contratto di coesione attribuisce alla Capogruppo il potere di approvare preventivamente le operazioni delle banche affiliate che abbiano rilievo strategico sul piano patrimoniale o finanziario per il gruppo o per le singole banche affiliate, ivi comprese le operazioni di fusione, scissione, cessione o acquisto di beni e rapporti giuridici, l'acquisto di partecipazioni e immobili, l'apertura di succursali in Italia e all'estero, la prestazione all'estero di servizi senza stabilimento di succursali.

Il contratto di coesione, infine, prevede la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle altre banche aderenti, nel rispetto della disciplina prudenziale dei gruppi bancari e delle singole banche aderenti. In virtù dell'Accordo di Garanzia, ciascuna Banca Aderente al GBCI assume in solido, entro il limite dell'obbligo di garanzia individuale, le obbligazioni di ogni altra Banca Aderente che si rendesse inadempiente verso i propri creditori (Garanzia Esterna).

L'obbligo di garanzia di ciascuna Banca Aderente è commisurato alle rispettive esposizioni ponderate per il rischio ed è contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i Requisiti Patrimoniali Minimi Obbligatori di ciascuna Banca Aderente (il Capitale Libero), restando impregiudicato il rispetto di tali requisiti da parte delle stesse Banche Aderenti. A valere sull'obbligo di garanzia di ciascuna Banca Aderente, entro i limiti del Capitale Libero, la Capogruppo realizza gli interventi di sostegno finanziario necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti (Interventi di Sostegno Infragruppo), anche tenendo conto delle risultanze dell'Early Warning System, ed in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali e le richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

**II) Le implicazioni sugli assetti organizzativi e di controllo, sul governo e controllo dei rischi**

In virtù di tale modello ed in seguito alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, è stato quindi attuato progressivamente l'accentramento presso la Capogruppo del governo e della responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo delle BCC aderenti, attraverso l'esternalizzazione alla stessa delle attività relative a tutte le funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), il modello adottato incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

All'interno di tale contesto ed in coerenza con quanto definito nel Contratto di Coesione, la Capogruppo, al fine di garantire la complessiva coerenza del sistema dei controlli interni del Gruppo, ha individuato gli elementi di impianto, l'assetto organizzativo e operativo delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo in particolare:

- struttura e riporti organizzativi, modello di funzionamento o framework metodologico, compiti e responsabilità, flussi informativi delle Funzioni Aziendali di Controllo nell'ambito del Gruppo e delle sue componenti, nonché le correlate modalità di coordinamento fra le funzioni stesse;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato e su tutte le componenti del Gruppo, un efficace processo unitario di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo;
- flussi informativi periodici atti a garantire alla Capogruppo l'effettivo esercizio delle responsabilità di controllo e monitoraggio su tutte le componenti del Gruppo;
- procedure di coordinamento e collegamento con le banche affiliate e le altre società del Gruppo Bancario Cooperativo in relazione a tutte le aree di attività in cui il Gruppo opera.

Alla luce del ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo assegnato dalle disposizioni normative alla Capogruppo, le BCC sono tenute all'osservanza delle

politiche, nonché al rispetto delle linee guida metodologiche, degli standard di controllo, pianificazione e reporting, definiti e diffusi tempo per tempo dalle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo.

Fra l'altro:

-la Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo si è dotata di unità organizzative deputate alla definizione di politiche, metodologie e standard di reporting e di controllo per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo all'interno del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, nonché preposte al coordinamento e al presidio operativo del modello di controllo Antiriciclaggio afferente al perimetro delle affiliate;

-la Funzione di Internal Audit accentrata presso la Capogruppo va completando l'implementazione delle misure organizzative e degli approcci metodologici volti all'assolvimento dei propri compiti e responsabilità in modo unitario e coordinato per tutte le banche affiliate e le società del Gruppo, anche attraverso l'aggiornamento della propria articolazione organizzativa sul territorio.

Per l'esercizio 2019 la Funzione ha declinato, per ciascuna entità del Gruppo, un piano di audit predisposto sulla base delle "Linee guida di pianificazione annuale e pluriennale" adottate, riportanti gli indirizzi di pianificazione da seguire per l'anno in corso, incardinato sui seguenti ambiti di analisi:

- **Audit consolidati**, ovvero interventi su tematiche trasversali riguardanti più entità nell'ambito del Gruppo;
- **Audit sui processi** delle banche e Società del Gruppo in funzione di *risk assessment* dedicati;
- **Audit sulla rete** di filiali delle banche del Gruppo;
- **Audit Ict** sulle infrastrutture tecnologiche, sui sistemi informatici e sulle procedure applicative delle banche e Società del Gruppo.

### **3. Attività della A.S., andamento ed esito della gestione**

Muovendo dalle risultanze del rapporto ispettivo, la gestione straordinaria ha operato lungo due direttrici principali, finalizzate alla regolarizzazione delle numerose e gravi carenze ed anomalie gestionali evidenziate ed all'accertamento della complessiva situazione aziendale, il tutto funzionalmente alla soluzione della crisi aziendale.

#### **I. Principali interventi di normalizzazione e gestionali realizzati durante l'Amministrazione Straordinaria**

I Commissari Straordinari hanno avviato misure di normalizzazione, razionalizzazione organizzativa e gestionale, provvedendo altresì a condurre l'accertamento della complessiva situazione aziendale.

In relazione alle carenze gestionali e organizzative, i principali interventi realizzati, anche avvalendosi del supporto consulenziale della federazione locale e delle

società specializzate già appartenenti al movimento del credito cooperativo, hanno riguardato:

- il rafforzamento dei presidi in materia di antiriciclaggio tramite un programma di riorganizzazione dei flussi, di normalizzazione delle adeguate verifiche, di segnalazione di operazioni sospette e di chiusura di numerosi rapporti anomali, nonché di erogazione di corsi di formazione ed addestramento al personale in aula e “online” e, da ultimo, l’avvio di tutoraggio dal mese di ottobre 2018 da parte di ICCREA nell’antiriciclaggio e nella compliance, nelle more della esternalizzazione alla stessa in via strutturale delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- l’esternalizzazione, frattanto, ad ICCREA dal mese di agosto 2018 dell’Internal Audit, con intensificazione delle verifiche nei comparti sensibili e correlati interventi di sistemazione delle irregolarità;
- l’adozione di misure specifiche per il contenimento dei rischi operativi mediante interventi sulle procedure informatiche e il rafforzamento dei controlli di secondo e terzo livello;
- la limitazione dei poteri gestionali delegati, in particolare in materia di crediti e di tesoreria aziendale, la chiusura dei rapporti anomali segnalati in sede di accertamento ispettivo e quelli ulteriormente rilevati durante l’amministrazione straordinaria, la riorganizzazione e il rafforzamento delle misure per il recupero crediti;
- la verifica della qualità del portafoglio creditizio con copertura sin dal primo trimestre 2018 del 100% del comparto e la revisione progressiva delle rettifiche su crediti, nonché il ripristino di condizioni di correntezza delle attività del contenzioso recuperatorio, caratterizzato da gravi disfunzioni e ritardi, da ultimo procedendo, poi, nel mese di dicembre u.s. alla formalizzazione della cessione di sofferenze tramite ICCREA nell’ambito dell’operazione “GACS II”;
- l’avvio di azioni commerciali per la tenuta e stabilizzazione dell’ aggregato della raccolta e per la riqualificazione degli impieghi attraverso nuovi prestiti frazionati a favore di piccoli operatori, artigiani, commercianti, agricoltori e famiglie, in forme di smobilizzo di portafoglio, aperture di credito in c/c, piccoli finanziamenti e mutui casa, azioni inoltre finalizzate ad ottenere l’utilizzo ciclico quantomeno dei margini dei pochi affidamenti revolving già in essere e ad ampliare la presenza locale dell’intermediario;
- massicci e continuativi contributi formativi a tutto il personale della banca: Direzione Generale e Rete, relativamente alle varie aree operative, anche per superare diffuse carenze culturali riscontrate ai vari livelli e non di meno con riferimento alla copertura delle posizioni di responsabilità;
- con riferimento alla figura del Direttore Generale, i Commissari Straordinari hanno provveduto alla sostituzione del dott. Francesco Intrieri (richiamato in servizio presso la BCC di Mediocrati dal 1° giugno 2017) con affidamento temporaneo dell’incarico al Vice Direttore Rosario Milicia dal 5 giugno 2017.



Nel rilevare il carattere contingente e temporaneo di tale scelta, si sottolinea che l'attività svolta dall'esponente ha rivestito natura meramente esecutiva in ottemperanza alle indicazioni ricevute dai Commissari Straordinari.

Dal mese di agosto 2018 ha, quindi, assunto le funzioni di Direttore Generale, come innanzi evidenziato, il Dott. Mario Luca Corvo, neopromosso Dirigente di Banca Sviluppo, individuato da ICCREA per ricoprire la posizione apicale della BCC e distaccato sino al 31 luglio 2019 salvo proroga<sup>1</sup>, cui sono stati conferiti calibrati poteri delegati;

- interventi nel seguito ricordati per la razionalizzazione degli oneri amministrativi e del personale in funzione operativa e del contenimento del costo in presenza di un organico risultato eccedente in rapporto alle masse amministrate.

Su tale ultimo punto, previa lettera di informativa alle OO.SS. in data 22 febbraio 2018, si è, quindi, svolta la procedura obbligatoria prevista dall'art. 22, Parte Terza, del CCNL per i quadri direttivi ed il personale delle aree professionali. Presso la Federazione Calabrese delle BCC in Cosenza, il 5 giugno 2018 è stato, quindi, sottoscritto nella fase locale della procedura accordo condiviso da tutte le sigle sindacali con RSA costituite nella BCC e maggiormente rappresentative anche a livello nazionale. L'accordo è stato approvato dal personale della banca in sede assembleare.

La riduzione del costo del lavoro sui valori alla data dell'accordo, nella specie dopo l'uscita dell'ex DG Intrieri ed ante distacco del Dott. Corvo, è stimata a regime mediamente nel triennio in eu. 1.025 mila per anno, pari al 28% del costo stesso al momento dell'accordo, di cui circa il 17% in via strutturale (€ 584 mila ca) e l'11% circa residuo contingente per tre anni. Il costo dell'accordo è stimato in circa €. 2,55 mln, imputato nel bilancio della A.S..

In particolare, sono rientrati nell'esodo con accesso alle prestazioni del fondo esuberi n. 8 dipendenti risultati avere i requisiti previsti, di cui n. 6 operativi dall'1 agosto nel 2018 e n.2 nel 2019, mentre una ulteriore risorsa ha aderito all'esodo volontario decorrenza 1° agosto 2018 con incentivo di due annualità di stipendio;

- l'avvio di attività di tutoraggio dal mese di ottobre 2018 da parte di ICCREA tramite Banca Sviluppo nel comparto commerciale e nell'area crediti.

Nel corso della procedura gli OO.SS. hanno, peraltro, condotto accertamenti sull'operato degli ex esponenti, procedendo, nei casi temporalmente rilevanti, alla notifica tramite legale di n. 10 atti stragiudiziali, ad altrettanti destinatari, interruttivi della prescrizione della azione sociale di responsabilità.

---

<sup>1</sup> Alla data del 23.07.19, risulta in corso di formalizzazione la proroga del distacco del Dott. Corvo presso la BCC di Cittanova.

Inoltre, con riferimento alle motivazioni della procedura di A.S., vi sono stati vari contatti fra l'A.G. di Reggio Calabria e gli OO.SS., nonché ripetuti accessi per acquisizioni documentali da parte della GdF

**II. L'andamento gestionale: aggregati significativi e dei profili tecnici al 31 marzo 2019, le prospettive economiche e gli interventi per il recupero di redditività.**

**■ A) I principali aggregati dell'intermediario al 31 marzo 2019 evidenziano:**

- la consistenza della complessiva raccolta da clientela, in fisiologica flessione in ambito di procedura straordinaria e per le correlazioni alla gestione delle irregolarità a monte della stessa, si attesta ad € 159 mln (€ 193 mln al 31.12.16), di cui la raccolta diretta € 145 mln (€ 180 mln al 31.12.16), e si mantiene considerevolmente superiore ai complessivi impieghi lordi a clientela ordinaria, pari ad € 85,5 mln (€ 138 al 31.12.16). Il rapporto raccolta diretta/impieghi a clientela si attesta, quindi, al 31 marzo 2019 a circa il 170% circa.

La diminuzione degli impieghi, oltre che per effetto della operazione di cessione di sofferenze GACS II pari a € 14,6 mln di capitale concretizzatosi nel mese di dicembre 2018, è a sua volta largamente correlabile agli interventi sulle irregolarità attuati dagli OO.SS. nel corso della gestione straordinaria ed alla struttura evidenziata degli impieghi stessi, con analoghe ricadute riflesse sull'entità della raccolta, ove autonomamente sono stati inoltre chiusi numerosi rapporti anomali con flussi sensibili alla normativa antiriciclaggio.

Si è dato peraltro corso ad attività e piani operativi commerciali per una adeguata correlazione al mercato anche in prospettiva del ripristino della gestione ordinaria.

- Relativamente alla qualità del credito, dopo aver verificato il 100% della consistenza impieghi e salvo ulteriori evoluzioni, la quota di crediti deteriorati al 31 marzo 2019, grazie alla evidenziata cessione, risulta in decremento in valore assoluto rispetto al 31.12.2016, da € 25,9 mln a € 16,9 mln. Di contro l'incidenza percentuale sul totale degli impieghi si attesta al 19,8% in aumento rispetto al periodo precedente (dic-16), per effetto della citata flessione degli impieghi lordi.

Tale miglioramento è maggiormente significativo considerando che la quota capitale di crediti deteriorati ante cessione era notevolmente aumentata rispetto all'avvio della A.S. sia in valore assoluto che in percentuale, rispettivamente ad € 32,2 mln (ex € 26,1 mln al 31.3.17) ed al 34,8% (ex 21,7% al 31.3.17) del complessivo collocato.

L'operazione va, quindi, ad impattare positivamente sulla concentrazione degli impieghi e, una volta definito l'iter per il rilascio della garanzia pubblica, sui ratios patrimoniali.

Le sofferenze, che si adeguano ad € 5,9 mln (€ 16 mln al 31.12.16), registrano pertanto una consistente diminuzione, nonostante le appostazioni a voce propria durante l'esercizio.

Risulta tradizionalmente molto contenuta la presenza del credito commerciale revolving, con sostanziale immobilizzo dell'attivo, in presenza di rilevante consistenza di mutui e finanziamenti di medio/lungo termine pari a circa l'83% dei crediti vivi, il che costituisce anche un elemento di potenziale criticità prospettica dei profili tecnici dell'intermediario.

In particolare, le operazioni di finanziamento già in corso all'avvio della AS risultano essere state destinate buona parte al consolidamento di passività e per liquidità, sovente senza adeguata valutazione della capacità di rimborso, nonché talora per il regolamento di pregressi rapporti deteriorati, mentre diffuse sono risultate le moratorie e la riorganizzazione in itinere dei prestiti in ammortamento.

- La componente impieghi ad Enti concerne essenzialmente la Tesoreria del Comune di Gioia Tauro, sciolto per infiltrazioni della criminalità organizzata a maggio 2017 ed in dissesto con dichiarazione del 29 giugno successivo. L'esposizione per cassa per anticipazioni si adegua al 31/03/2019 ad € 0,9 mln (ex € 3,3 mln al 31 marzo 2017). Lo stesso ente con nota del 22.12.2017 a firma del Responsabile Settore Economico e Finanziario, richiede alla Banca una rilevante rettifica contabile pari all'esposizione dell'anticipazione di tesoreria di € 2,9 milioni in essere alla data del 31.12.2016. La Banca ha riscontrato la richiesta con motivato diniego in data 28.12.2017, ritenendo opportuno sottoporre la vicenda, in via prudenziale, a consulenza legale dello Studio Lipani-Catricalà (già in precedenza interessato per altri aspetti del rapporto di Tesoreria) per rinnovate valutazioni a difesa delle indicate ragioni. In data 09.02.2018 la Commissione Straordinaria dell'Ente ha reiterato la richiesta assumendo la competenza dell'OSL relativamente all'esposizione al 31.12.2016. La Banca, con PEC del 14.02.2018 indirizzata all'OSL ed alla Commissione dell'Ente, ha confermato la posizione in precedenza assunta, ritenendo avvenuta ante dichiarazione di dissesto l'estinzione del debito al 31.12.2016, come confermato anche dall'aggiornamento del parere dello Studio Lipani-Catricalà del 14.02.2018, in considerazione del quale non è stato costituito alcun fondo rischi. Nel seguito ed anche successivamente alla chiusura della Amministrazione Straordinaria non vi è stata alcuna reiterazione di tale richiesta da parte dell'Ente, il quale nel contempo, con l'elezione a sindaco nella tornata elettorale del 26.05.2019 del Sig. Aldo Alessio (67 anni) è tornato alla gestione ordinaria.

■ **B) Evoluzione dei profili tecnici dell'intermediario al 31 marzo 2019:**

- **a) il patrimonio netto**, per la perdita di esercizio di € 7,9 mln ed in presenza di un decremento di € 2,68 mln delle riserve da valutazione (decremento peraltro recuperato in apertura del successivo esercizio, nel passaggio ai principi contabili IFRS), si riduce ad € 33,53 mln (€ 44,1 mln al 31.12.16).
- **b) I requisiti patrimoniali** – T1 Cap. ratio e total capital ratio (TCR) - si riducono al 26,85%. (33,51% al 31.12.2016). La flessione dell'indicatore è determinata in primis dall'aumento del requisito per il rischio di credito per le ragioni in precedenza rappresentate.

- **c) La liquidità** si è mantenuta su livelli elevati ad € 80,7 mln, con Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al 397,83%.
- **d) La redditività**, sostenuta da sempre da un andamento positivo della forbice dei tassi superiore alla media di sistema e, negli ultimi esercizi ante A.S., dall'andamento del mercato titoli, che ha consentito importanti plusvalenze non ripetibili, risulta negativa nel corrente esercizio.

Ciò in particolare per l'incidenza dei costi di struttura, del costo della procedura sindacale e delle rettifiche su crediti, che assorbono buona parte del margine di intermediazione, sia d'altra parte per la progressiva diminuzione degli impieghi fruttiferi in presenza: a) di significativo deterioramento degli assets, caratterizzati anche da numerosi rapporti sensibili al D.lgs 231/2007 con operazioni non ripetibili; b) di rilevante *decalage* dei mutui e finanziamenti, costituenti la quota largamente prevalente degli impieghi a clientela e sovente concessi per la sistemazione di posizioni sostanzialmente anomale.

A chiusura della AS, in presenza delle indicate rettifiche sui crediti nell'esercizio complessivamente pari ad € 5,4 mln ed accantonamenti per € 1,1 mln al fondo rischi per vertenze passive, le perdite maturate nella gestione ammontano, come evidenziato, ad € 7,9 mln..

Dette perdite ricomprendono, peraltro, anche significative componenti straordinarie:

- € 2,55 mln. per oneri del citato accordo sindacale di riduzione del costo del lavoro, i cui benefici economici in termini di risparmi andranno a pieno regime negli esercizi successivi alla A.S.;
- € 200 mila relativi al pagamento nel mese di aprile us della sanzione amministrativa pecuniaria inflitta alla BCC dall' AdV per violazioni riferibili alla normativa antiriciclaggio;
- oltre all'incremento: A) nel corso del 2018 delle rettifiche su crediti per adeguamento agli standard richiesti dall'AQR; B) delle spese legali per parcelle relative alle attività recuperatorie massicciamente avviate dalla AS ed anche di pregresse non spese, nonché relative alla definizione delle posizioni a sofferenza oggetto della ricordata cessione.

### ■ **C) Interventi per il recupero della redditività**

Per il recupero anche prospettico di margini di redditività in funzione di condizioni di equilibrio economico, per quanto concerne la riparametrazione ed il contenimento dei costi si è operato durante l'A.S. a vari livelli, a cominciare dalla già menzionata procedura sindacale di riduzione del costo del lavoro, con i relativi benefici in particolare negli esercizi successivi, stimati mediamente nel triennio a regime in € 1.025 mila per anno.

Per quanto concerne la riduzione dei costi amministrativi sono stati attuati interventi di razionalizzazione operativa in parallelo alla riduzione del costo del lavoro attraverso in particolare:

- **A)** il ristabilimento di condizioni di corretta gestione funzionale del comparto legale/contenzioso con attuato ripristino della necessaria correttezza e

riconvenzionamento dei legali esterni con riduzione media stimata intorno al 35% delle tariffe sui compensi pregressi in adesione obbligatoria alla convenzione di BCC Gestione Crediti; - **B)** la citata cessione di sofferenze (per valore pari a circa due terzi del complessivo aggregato) con riduzione immediata e strutturale dell'impatto operativo del comparto e dei maggiori oneri proporzionali connessi, quali ulteriori parcelle professionali, perizie e visure e la previsione di chiusura del rapporto con BCC Gestione Crediti; - **C)** la razionalizzazione delle attività e dei relativi costi per sponsorizzazioni e pubblicità; - **D)** la revisione delle polizze assicurative e dei relativi premi; - **E)** il contenimento delle spese di pulizia locali; - **F)** la stabilizzazione dei canoni di locazione, con contratti in genere già revisionati nel periodo antecedente la A.S..

Inoltre, in sede di redazione del business plan triennale nell'ambito della prima pianificazione avviata dal GBC ICCREA (che nel caso della BCC di Cittanova assume i vari aspetti qui in trattazione), si è prospettata la chiusura dal 2020 di due Filiali con inadeguata operatività, Palmi (aperta nel 2016) e Maropati, ove entro fine anno 2019 non si proceda con l'aggregazione della BCC di Cittanova con altro intermediario in ambito di una più generale politica di consolidamento sui territori del neo costituito Gruppo Bancario.

La destinazione di tali Filiali rimane comunque sottoposta alle scelte nel seguito condivise con la Capogruppo ICCREA circa la definizione delle politiche territoriali ed aggregative.

Sotto il profilo dell'incremento dei ricavi specifiche iniziative sono state stabilmente svolte durante la procedura straordinaria in primis per lo sviluppo, tramite la sensibilizzazione e l'organizzazione delle strutture, dei segmenti di clientela istituzionalmente di riferimento, quali i piccoli operatori economici in genere, i commercianti, gli artigiani, le imprese agricole, le piccole imprese e le famiglie, con buoni risultati in termini di nuove operazioni frazionate di natura creditizia.

Il tutto unitamente alle menzionate attività di tutoraggio organizzative e di natura commerciale a partire dal mese di ottobre 2018 con il supporto di ICCREA e tramite Banca Sviluppo, con cui è stato definito specifico piano di attività ed azioni commerciali ripetibili con budget ed obiettivi mirati: - **a)** incremento del risparmio gestito (anche trasformazione di raccolta diretta e dei ptf finanziari, assicurativi, e previdenziali dei clienti); - **b)** evoluzione delle relazioni creditizie banca-cliente per l'incremento degli impieghi sani, dopo effettuata analisi del portafoglio in essere, con mirato sostegno finanziario per il circolante e gli investimenti delle aziende, mutui e prodotti alle famiglie, aggiornando i canali di comunicazione e la ricerca di nuova clientela; - **c)** collocamento e la valorizzazione dei prodotti del GBCI (quali il Leasing, il Factoring, i Prestiti al Consumo, ecc.), il tutto con supporto formativo degli addetti.

### **III. Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA e soluzione della crisi**

Si ripercorrono sinteticamente i passaggi e le attività svolte, funzionali alla soluzione della crisi.

#### **- A) L'intenzione della adesione al costituendo GBC ICCREA**

Gli OO.SS., dall'inizio della procedura di A.S., hanno assunto i provvedimenti organizzativi e gestionali necessari per il proseguimento dell'attività bancaria della BCC di Cittanova con particolare riferimento al comparto dell'antiriciclaggio, al sistema dei controlli ed all'area crediti.

Gli interventi organizzativi e gestionali finalizzati per quanto possibile alla eliminazione delle irregolarità riscontrate in sede ispettiva sono stati avviati in un contesto peculiare determinato dalla concomitanza con il processo aggregativo dell'intero sistema di credito cooperativo, previsto dal decreto legge n. 18 del 2016, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 49 del 2016<sup>2</sup>.

Al fine di non pregiudicare nessuna scelta organizzativa per la BCC di Cittanova e anche in funzione di una possibile soluzione della crisi, nel presupposto del mantenimento dell'autorizzazione all'esercizio di attività bancaria subordinata all'adesione ad un costituendo gruppo bancario cooperativo, previa autorizzazione della Banca d'Italia con provvedimento protocollo n. 1413724/17 del 28 novembre 2017, i Commissari Straordinari hanno convocato l'assemblea ordinaria dei soci della BCC di Cittanova, tenutasi il 16 dicembre 2017, che ha deliberato l'intenzione di aderire al costituendo GBC ICCREA.

A seguito di tale deliberazione gli OO.SS. della BCC di Cittanova hanno, quindi, avviato con la futura Capogruppo un costante dialogo per individuare il migliore percorso da attuare e le più opportune azioni gestionali da intraprendere affinché la BCC potesse continuare, nella prospettiva di soluzione della crisi, a svolgere l'esercizio dell'attività bancaria in forma di BCC.

- **B) Le attività funzionali alla soluzione della crisi e la richiesta di proroga della A.S.**

Nelle informative all'Autorità di Vigilanza è stata evidenziata, a fronte di adeguati profili patrimoniali e di liquidità dell'azienda, la permanenza di potenziali e significativi condizionamenti di carattere ambientale, che richiedevano in ogni caso un profondo rinnovo dell'assetto di governo, da adottarsi con il supporto della futura Capogruppo.

Per l'adozione degli opportuni interventi, con provvedimento protocollo n. 0391252/18 del 28 marzo 2018 su istanza dei Commissari Straordinari, la Banca d'Italia aveva disposto la proroga della procedura di amministrazione straordinaria per un periodo di sei mesi ai sensi dell'art. 70, comma 5, del TUB sino al 30 settembre 2018.

Il provvedimento è stato assunto al fine di consentire l'attuazione delle misure proposte dagli OO.SS. funzionali al conseguimento di un nuovo assetto di governo, scevro da condizionamenti gestionali e da conflitti di interesse e nella prospettiva di accompagnare la BCC di Cittanova nel processo di confluenza nel costituendo gruppo cooperativo ICCREA, come da intenzione di adesione deliberata dall'assemblea dei soci in data 16 dicembre 2017.

---

<sup>2</sup> Al riguardo, già in data 12 gennaio 2017, la BCC di Cittanova aveva deliberato in sede consiliare l'orientamento alla partecipazione al GBC promosso da ICCREA ma, a seguito del provvedimento di amministrazione straordinaria del 31 marzo 2017, non si è poi concretato alcun passaggio assembleare confermativo

A tal fine è stato considerato che la soluzione aggregativa, in tale contesto apparsa la scelta assolutamente più idonea, fosse realizzabile, stante l'indisponibilità di partner adeguati per una possibile fusione nell'area calabrese, solo dopo la costituzione del gruppo significativo, quando la futura Capogruppo ICCREA avrà i poteri per definire tale soluzione.

Per una più celere definizione della crisi e in alternativa a processi aggregativi al momento non percorribili, gli OO.SS hanno, quindi, prospettato ed avviata una soluzione ponte con il supporto della futura Capogruppo. Nel dettaglio, tale soluzione ha previsto:

- 1) la revisione, oggetto di approvazione assembleare in data 26 maggio 2018, dello Statuto Sociale e del Regolamento Elettorale ed Assembleare dell'intermediario, in linea con gli standard fissati da ICCREA per le proprie affiliate, con il fine di definire norme adeguate per la ricostituzione degli organi ordinari della BCC, che soddisfino l'esigenza di avere nominativi di gradimento della futura Capogruppo, in misura significativa estranei al contesto locale, quindi amministratori in parte anche non soci, e rispondenti a stringenti requisiti di idoneità.  
Ciò attraverso il recepimento degli articoli dello Statuto Tipo in approvazione, funzionali alla formalizzazione della adesione al costituendo Gruppo Bancario ICCREA;
- 2) il rinnovo dell'Esecutivo, con l'individuazione da parte di ICCREA di un Direttore Generale, l'esternalizzazione alla stessa delle funzioni di Internal Audit e delle Funzioni Aziendali di Controllo nel complesso e la sottoposizione della BCC, frattanto, ad interventi di tutoraggio della futura Capogruppo anche attraverso la controllata Banca Sviluppo, a supporto e consolidamento degli interventi organizzativi e di normalizzazione attuati dagli OO.SS..

Al fine di avviare l'attuazione della soluzione individuata, i Commissari Straordinari, acquisita l'autorizzazione della Banca d'Italia con provvedimento protocollo n.556216 dell'8 maggio 2018, hanno, quindi, proceduto a convocare l'assemblea straordinaria ed ordinaria dei soci della BCC di Cittanova, tenutasi il 26 maggio 2018.

L'assemblea ha deliberato, con larga partecipazione e con espressione di voto pressoché totalitario<sup>3</sup>, l'approvazione in blocco delle modifiche proposte allo Statuto Sociale ed al connesso Regolamento Elettorale e Assembleare, elaborate tenendo conto delle disposizioni in materia di Governo Societario, degli standard predisposti dalla futura Capogruppo ICCREA e delle previsioni nello Schema del Decreto Ministeriale, allo stato in consultazione, circa i requisiti e criteri di idoneità degli esponenti aziendali delle Banche.

Nello specifico, le principali modifiche approvate hanno riguardato:

- la previsione di ulteriori casi di esclusione del socio (articolo 14 dello Statuto);
- la previsione del voto di lista e di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza maggiormente stringenti per favorire una maggiore selezione qualitativa dei futuri componenti degli organi sociali;

---

<sup>3</sup> Assemblea parte straordinaria per modifiche statutarie: quorum 331, votanti 793, favorevoli 770, contrari 23.  
Assemblea parte ordinaria per modifiche al regolamento: votanti 793, favorevoli 790, contrari 3.

- il procedimento di presentazione delle liste dei candidati.
- **C) Il mutato quadro di riferimento e la ulteriore proroga della A.S.**

In questo contesto sono intervenuti due distinti fatti nuovi che hanno imposto una ridefinizione degli interventi prospettati.

Il 24 luglio 2018 Iccrea Banca ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale europea per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo all'esito della valutazione di un modello di governance ispirato a garantire la solidità del gruppo e delle singole BCC aderenti sulla base del contratto di coesione da stipulare, secondo l'originaria previsione normativa, entro 90 giorni dalla costituzione del Gruppo medesimo.

Sulla base di tale modello e delle anticipazioni disponibili dello Statuto Tipo predisposto dalla futura Capogruppo erano stati evidenziati gli ulteriori interventi di revisione del vigente Statuto e del connesso regolamento assembleare da sottoporre alla preventiva valutazione dell'Autorità di Vigilanza.

In assoluta coincidenza con l'autorizzazione rilasciata dalla BCE vi è stato però l'intervento normativo sulla riforma del Credito Cooperativo, in sede di approvazione del c.d. Decreto Milleproroghe del 24 luglio 2018, che ha in particolare prorogato in complessivi 180 giorni il termine di attuazione e di piena efficacia della riforma del credito cooperativo, quindi con termine di ulteriori 90 giorni per la sottoscrizione del contratto di coesione e con differimento della costituzione dei GBC, passaggio ritenuto elemento imprescindibile per la soluzione della crisi dell'intermediario.

A tale slittamento dei termini di attuazione della riforma si sono aggiunte innovazioni della disciplina che ha: (i) elevato fino al 60% la quota minima di partecipazione che dovrà essere detenuta dalle BCC aderenti nel capitale della Capogruppo; (ii) previsto che il numero minimo dei rappresentanti delle BCC aderenti nel consiglio di amministrazione della Capogruppo sia pari alla metà più due dei componenti totali; (iii) riconosciuto alle banche collocate nelle classi di rischio migliori secondo la classificazione elaborata dalla Capogruppo il potere di definire i propri piani operativi e strategici nel quadro degli indirizzi impartiti dalla Capogruppo e di nominare i componenti dei propri organi di amministrazione e controllo, stabilendo in caso di mancato gradimento della Capogruppo il potere di sottoporre alla stessa una lista di tre candidati tra i quali indicare il nominativo gradito.

Quindi, la modifica ipotizzata per lo Statuto e il regolamento elettorale della BCC di Cittanova, nell'ambito degli interventi per la restituzione alla gestione ordinaria, non è risultata più coerente anche temporalmente con l'evoluzione normativa e con le necessarie modifiche da apportate allo Statuto Tipo delle BCC aderenti al GBC, in presenza inoltre del differimento del termine di costituzione del GBC con la necessaria stipula degli accordi di coesione.

Il mutato quadro normativo e la necessaria partecipazione della BCC di Cittanova al GBC ICCREA presupposto costitutivo della soluzione della crisi hanno, quindi, imposto di attendere la stabilizzazione del quadro normativo stesso della riforma per valutare e sottoporre all'AdV modifiche statutarie e regolamentari coerenti con la disciplina effettivamente cogente per accompagnare la BCC di Cittanova



all'effettiva costituzione del GBC ICCREA per realizzare la condizione reputata essenziale per il ritorno dell'intermediario alla gestione ordinaria.

A tale situazione, già di per sé sufficiente a differire il programma di restituzione della banca alla gestione ordinaria, si è aggiunta un'ulteriore circostanza emersa nell'ambito delle menzionate attività di acquisizioni documentali dell'A.G.. In tale ambito si è prospettata l'opportunità di un ulteriore approfondimento per escludere il rischio di residui potenziali condizionamenti ambientali, nonostante i massicci interventi correttivi già introdotti, non potendosi escludere la possibilità di sviluppi delle indagini.

Tale ulteriore circostanza ha indotto gli OO.SS. a verificare la possibilità di anticipare l'intervento di supporto della futura Capogruppo, come evidenziato, sulle funzioni di Internal Audit, della Compliance e dell'antiriciclaggio e di sottoporre la BCC ad interventi di tutoraggio anche attraverso la controllata Banca Sviluppo, nonché di prevedere la ripetizione, anche in funzione di verifica, di interventi di *audit* mirati sulle aree più significative per verificare eventuali condizionamenti ambientali ancora presenti.

Pertanto, con provvedimento prot. n. 1017458/18 in data 5 settembre 2018, su istanza dei Commissari Straordinari in data 27 luglio 2018, la Banca d'Italia ha disposto la proroga della procedura di amministrazione straordinaria per ulteriore periodo di sei mesi ai sensi dell'art. 70, comma 5, del TUB e, quindi, sino al 31 marzo 2019, poiché gli interventi descritti, in particolare sia dal lato delle modifiche statutarie e regolamentari, sia di ripetizione di audit mirati, richiedevano tempi tecnici non comprimibili e non esauribili nel residuo periodo della procedura, in scadenza al 30 settembre 2018.

- **D) La conclusione delle ulteriori attività funzionali alla soluzione della crisi e la definizione del quadro di riferimento - L'assemblea dei soci per le modifiche statutarie e del Regolamento per l'adesione al GBC ICCREA – La sottoscrizione del “contratto di coesione”**

In linea con quanto precede, i Commissari Straordinari, hanno, quindi, portato a conclusione le ulteriori attività, nonché gli accertamenti e le verifiche funzionali all'attuazione della menzionata soluzione ponte attraverso l'adesione al GBC ICCREA, il tutto in costanza della definizione del quadro normativo di riferimento:

- si è provveduto ad anticipare l'intervento di supporto della futura Capogruppo sulle funzioni di Internal Audit (la cui esternalizzazione ad ICCREA è stata tempestivamente formalizzata con decorrenza 1° agosto 2018), della compliance e dell'antiriciclaggio, avviati sotto forma di tutoraggio da ottobre 2018, da trasformare in esternalizzazioni, compresa la funzione del Risk Controller, nel seguito e nell'ambito dei processi organizzativi del GBCI;
- la BCC è stata sottoposta dallo stesso mese di ottobre 2018 ad interventi di tutoraggio nelle aree crediti e commerciale attraverso Banca Sviluppo, a supporto e consolidamento degli interventi organizzativi e di normalizzazione attuati dagli OO.SS.;
- sono stati ripetuti, anche in funzione di verifica, diffusi interventi di *audit* mirati anche presso le Filiali per verificare eventuali condizionamenti ambientali ancora presenti, verifiche che di volta in volta non hanno

evidenziato aspetti di rilievo, come da specifici report trasmessi all'AdV nell'ambito delle periodiche comunicazioni. Nel contempo sono stati, inoltre, attuati numerosi avvicendamenti di Preposti di Filiale e rotazioni di addetti filiali;

- sono proseguiti i contatti e le interlocuzioni con l'AG in relazione alle menzionate indagini giudiziarie, senza l'emergere allo stato di fatti di rilievo;
- convertito nella Legge 21 settembre 2018 n.108 il summenzionato Decreto Milleproroghe del 24 luglio 2018 e definite da ICCREA le linee guida per le fasi gestionali della costituzione del relativo GBC, i Commissari Straordinari, acquisita l'autorizzazione della Banca d'Italia con provvedimento protocollo n. 1385764/18 del 28 novembre 2018, hanno, quindi, proceduto a convocare ulteriormente l'assemblea straordinaria ed ordinaria dei soci della BCC di Cittanova, tenutasi il 16 dicembre 2018 in seconda convocazione.

L'assemblea ha deliberato, con espressione di voto totalitario<sup>4</sup>, l'approvazione in blocco delle modifiche proposte dello Statuto Sociale finalizzate all'allineamento complessivo con lo Statuto tipo elaborato dalla futura Capogruppo ICCREA per le proprie affiliate ed autorizzato della BCE e del connesso Regolamento Elettorale e Assembleare, in esito allo specifico *procedimento amministrativo semplificato* svolto tramite ICCREA nella fase preliminare della costituzione del GBCI;

- dopo che in data 10 gennaio 2019 si è, poi, svolta l'assemblea di ICCREA Banca che ha approvato le modifiche dello Statuto e del Regolamento, funzionali alla costituzione del GBC di successiva operatività, nonché l'aumento di euro 250 milioni a titolo oneroso del capitale sociale, i Commissari Straordinari hanno dato corso in data 11 gennaio successivo alla sottoscrizione del Contratto di Coesione da parte della BCC di Cittanova, procedendo, inoltre, a formale delibera per la definizione degli impegni correlati al rilascio delle garanzie incrociate.

Per quanto riguarda le principali modifiche statutarie e del Regolamento approvate, ferme restando le previsioni normative riferite alla struttura di *governance*, appositamente introdotte con la menzionata delibera assembleare del 26 maggio 2018, nello specifico hanno riguardato:

- l'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo (art. 1 dello Statuto);
- sede e competenza territoriale, con la previsione innovativa della categoria dei *soci finanziatori* (art. 3 Statuto);
- il contratto di coesione e accordo di garanzia (art. 5 bis dello Statuto);
- le azioni di finanziamento ai sensi dell'art. 50 ter del TUB (art. 22 bis dello Statuto);
- le maggioranze assembleari (art. 28 dello Statuto);
- la nomina delle cariche sociali ed attribuzioni della Capogruppo (art. 28 bis dello Statuto e artt. 15, 15 bis, 15 ter, 16, 16 bis, 16 ter, 19 e 23 bis del Regolamento);
- la previsione di disposizioni transitorie (art. 52 dello Statuto e art. 26 del Regolamento) finalizzate alla prima applicazione ed anche funzionali al procedimento di soluzione della crisi dell'intermediario.

---

<sup>4</sup> Soci presenti e votanti sia in sede straordinaria che ordinaria n. 636 (a fronte di n. 1.630 aventi diritto), favorevoli all'unanimità alle modifiche proposte dello Statuto e del Regolamento.

Inoltre, l'assemblea ha approvato delega all'Organo Amministrativo pro tempore ai sensi dell'art.2443 cod. civ. relativamente alla facoltà di procedere ad eventuale aumento del capitale sociale mediante emissione di azioni di finanziamento di cui all'art. 150-ter del TUB, per un periodo di 5 anni dalla data di deliberazione, in una o più volte, per un importo massimo di euro 43.000.000,00 pari ai fondi propri della BCC risultanti al 31/12/2016, data ultimo esercizio chiuso.

- **E) L' assemblea dei soci per la ricostituzione degli organi ordinari e la consegna della banca**

Pertanto, in linea con quanto prospettato relativamente alla menzionata soluzione ponte e tenuto altresì conto della positiva conclusione delle menzionate attività a ciò funzionali ed alla possibilità della ricostituzione di una governance qualificata e scevra da condizionamenti, valutati inoltre i suindicati profili tecnici dell'intermediario, con adeguati coefficienti di patrimonializzazione e di liquidità, in presenza dei menzionati interventi per il recupero di margini di redditività, gli OO.SS. con istanza all'AdV in data 31 gennaio 2019 hanno richiesto l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 72, co. 6, D.lgs. n. 385/1993 a convocare l'Assemblea dei soci per:

**1)** la ricostituzione degli organi ordinari, ove solo i Commissari Straordinari hanno presentato liste di candidati costituite dai nominativi già rappresentati alla Direzione di ICCREA; **2)** i relativi compensi degli organi; **3)** ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale e con riferimento alle previsioni della Normativa di Vigilanza, informativa di aggiornamento circa le politiche di remunerazione e **4)** la previsione dell'ammontare massimo delle esposizioni assumibili nei confronti dei soci e clienti, quanto degli esponenti aziendali.

Con provvedimento n. 153341/19 del 5 febbraio us, la Banca d'Italia ha, quindi, autorizzato la convocazione dell' assemblea ordinaria dei soci della banca, svoltasi il 24 marzo 2019.

Nella occasione gli OO.SS. hanno rappresentato all'assemblea stessa, come anche da indicazioni dell'AdV, la necessità che i nuovi organi sociali, in discontinuità con il passato, fossero composti da nominativi dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, con competenze diffuse e opportunatamente diversificate, tali da assicurare correttezza di comportamento e che indirizzino la propria azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine sociale che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti.

Svolto, quindi, l'iter procedurale previsto dal nuovo Regolamento per le candidature, non è vi è stata presentazione di liste alternative a quelle sottoposte dai Commissari Straordinari e relativamente alle quali la Capogruppo ha fornito parere di ammissibilità.

L'assemblea, presenti n. 302 soci, ha approvato all'unanimità i vari punti all'ODG ed a larghissima maggioranza, a scrutinio segreto, l'elezione degli Organi ordinari:

**AMMINISTRATORI E PRESIDENTE DEL CDA**

|                               |                       |
|-------------------------------|-----------------------|
| Prof. Guerrera Fabrizio *     | <b>PRESIDENTE CDA</b> |
| Dott. Dinallo Claudio         | <b>COMPONENTE CDA</b> |
| Prof. Bruzzi Clelia           | <b>COMPONENTE CDA</b> |
| Avv. Frasca Michele *         | <b>COMPONENTE CDA</b> |
| Dott. Filocamo Giovanni       | <b>COMPONENTE CDA</b> |
| Prof. Pace Gravina Giacomo *  | <b>COMPONENTE CDA</b> |
| Ing. Cosma Antonio Maria Igor | <b>COMPONENTE CDA</b> |

\*Non socio

**SINDACI E PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE**

|                            |                          |
|----------------------------|--------------------------|
| Prof. Del Pozzo Antonio    | <b>PRESIDENTE CS</b>     |
| Dott. Germanò Pietro Paolo | <b>SINDACO EFFETTIVO</b> |
| Dott. Gagliardi Michele    | <b>SINDACO EFFETTIVO</b> |
| Dott. Ammirati Stefano     | <b>SINDACO SUPPLENTE</b> |
| Dott. Salvatore Luigi      | <b>SINDACO SUPPLENTE</b> |

La consegna della Banca ai nuovi organi sociali è, quindi, avvenuta in data 31 marzo 2019, con effetto dal successivo 1° aprile, con le modalità previste dall'art. 75, comma 3, del TUB, ove gli OO.SS. hanno rappresentato ai predetti le seguenti prescrizioni dell'AdV:

i) che la funzione di Internal Audit di gruppo provveda, entro 6 mesi dal termine della procedura di amministrazione straordinaria, a verifiche di follow-up al fine di accertare l'avvenuta rimozione delle debolezze emerse ad esito dei sopralluoghi svolti dalla stessa funzione; ii) di presentare entro il 30 giugno 2019 alla competente Autorità di Vigilanza aggiornato business plan predisposto in raccordo con ICCREA con evidenza delle principali linee di intervento per il sostegno della redditività aziendale; (iii) di aggiornare semestralmente la stessa Autorità sugli eventuali scostamenti tra gli obiettivi posti a piano e l'andamento degli aggregati/flussi, dando conto delle relative cause e dei conseguenti interventi aziendali adottati.

**4. Dati andamentali Patrimoniali ed Economici**

Si premette che il Regolamento della Commissione europea 2067/2016 del 22/11/2016 ha introdotto il nuovo Principio Contabile IFRS9, che impatta sulla valutazione ed esposizione in bilancio delle attività finanziarie. Al paragrafo 7.1.1 il regolamento prevede primariamente: "L'entità deve applicare il presente Principio a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dall' 1° gennaio 2018 o da data successiva". Poiché il 1° gennaio 2018 per la BCC non è coinciso con un inizio di esercizio, stante la procedura di Amministrazione Straordinaria in corso, la prima

applicazione (FTA) del nuovo principio contabile, è stata rinviata al giorno successivo alla data di chiusura della procedura di A.S., ovvero all' 1° aprile 2019.

La transizione al nuovo Principio Contabile con i relativi impatti è descritta nel seguito, fra i fatti successivi alla chiusura dell'esercizio.

## 4.1 Gli aggregati patrimoniali

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e adattata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario (ex 5°aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia).

### 4.1.1 ATTIVO

| Voci dell'attivo                                 | 31/03/2019     | %             | 31/12/2016     | %             | variazioni     |               |
|--|----------------|---------------|----------------|---------------|----------------|---------------|
|  | €/000          |               | €/000          |               | Assolute €/000 | %             |
| Cassa e disponibilità liquide                    | 1.488          | 0,62          | 3.481          | 1,23          | -1.993         | -57,25        |
| Attività finanziarie valutate al fair value      |                |               |                |               |                |               |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita  | 96.403         | 39,91         | 114.856        | 40,68         | -18.453        | -16,07        |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | -              | 0,00          | -              | 0,00          | -              | -             |
| Crediti verso banche                             | 52.870         | 21,89         | 23.643         | 8,37          | 29.227         | 123,62        |
| Crediti verso clientela                          | 75.463         | 31,21         | 122.898        | 43,53         | -47.435        | -38,60        |
| di cui: deteriorati (al netto crediti di firma)  | 8.712          | 3,61          | 13.334         | 5,54          | -4.622         | -34,66        |
| Attività materiali                               | 4.166          | 1,72          | 4.773          | 1,69          | -607           | -12,72        |
| Attività immateriali                             | 18             | 0,01          | 1              | 0,00          | 17             | 1700          |
| Attività fiscali                                 | 7.351          | 3,04          | 5.615          | 1,99          | 1.736          | 30,92         |
| Altre attività                                   | 3.784          | 1,57          | 7.057          | 2,50          | -3.273         | -46,38        |
| <b>Totale dell'attivo</b>                        | <b>241.543</b> | <b>100,00</b> | <b>282.323</b> | <b>100,00</b> | <b>-40.781</b> | <b>-14,44</b> |

Al 31 marzo 2019 il totale attivo si è attestato a euro 242 milioni contro gli euro 282 milioni di dicembre 2016, in conseguenza della diminuzione dei titoli AFS e dei crediti verso clientela (diminuiti anche in seguito alla cessione di sofferenze op. GACS II).

#### - Operazioni finanziarie

| Portafoglio di proprietà e liquidità aziendale<br>(consistenza in euro migliaia) | 31/03/2019 | 31/12/2016 | Variazioni |        |
|--|------------|------------|------------|--------|
|  |            |            | Assoluta   | %      |
| Portafoglio titoli di proprietà  | 96.403     | 114.856    | -18.453    | -16,07 |
| Liquidità aziendale  | 51.494     | 22.160     | 29.334     | 132,37 |

Il portafoglio titoli di proprietà risulta complessivamente pari a euro 96 milioni in decremento di euro 18 milioni (-16%), per graduale correlazione all'attivo commerciale.

La liquidità, rappresentata dai depositi presso Istituzioni creditizie, è pari a euro 51 milioni, in incremento di euro 29 milioni (+132%), quale conseguenza della diminuzione dei titoli AFS e dei crediti verso clientela non completamente compensati dalla diminuzione della raccolta.

I finanziamenti "TLTRO" presso BCE sono complessivamente pari a euro 27 milioni, con un aumento rispetto a dicembre 2016 di euro 5 milioni.

Le attività inserite nei portafogli di proprietà al 31/03/2019 sono classificate in conformità allo IAS39, come segue:

- Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS
- Prestiti e finanziamenti - LR

La tabella seguente riporta la composizione del complessivo portafoglio di attività finanziarie rappresentato da strumenti di debito, esclusi i crediti e i finanziamenti, strumenti di capitale e quote di OICR, ripartiti per portafoglio contabile:

| Attività Finanziarie rappresentate da strumenti di debito e di capitale<br>(consistenze in euro migliaia) | 31/03/2019    | 31/12/2016     | Variazioni     |               |
|---|---------------|----------------|----------------|---------------|
|   |               |                | Assoluta       | %             |
| Attività finanziarie disponibile per la vendita - AFS   | 96.403        | 114.856        | -18.453        | -16,07        |
| <b>Totale</b>   | <b>96.403</b> | <b>114.856</b> | <b>-18.453</b> | <b>-16,07</b> |

| Composizione per forma tecnica<br>(consistenze in euro migliaia) | 31/03/2019    | 31/12/2016     | Variazioni     |               |
|--|---------------|----------------|----------------|---------------|
|  |               |                | Assoluta       | %             |
| Titoli di debito   | 92.072        | 110.510        | -18.438        | -16,68        |
| di cui Titoli di Stato   | 88.072        | 102.793        | -14.721        | -14,32        |
| Titoli di capitale e quote di OICR                               | 4.331         | 4.346          | -15            | -0,35         |
| <b>Totale</b>  | <b>96.403</b> | <b>114.856</b> | <b>-18.453</b> | <b>-16,07</b> |

Per ciò che attiene al portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" (portafoglio di investimento della Banca) a fine Marzo 2019, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di stato italiani, per un controvalore complessivo pari a euro 88 milioni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli di debito a tasso variabile rappresentano il 82% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 18%.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio al 31 marzo 2019.

| Maturity Titoli di Stato Italiani (consistenze in migliaia di euro) | 31/03/2019  |               |
|---|---|---------------|
|   | attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS | %             |
| Fino a 6 mesi   | 1.000   | 1,10          |
| Da 6 mesi fino a un anno  |   |               |
| Da un anno fino a 3 anni  | 5.530   | 6,08          |
| Da 3 anni fino a 5 anni   | 46.209  | 50,80         |
| Da 5 anni fino a 10 anni  | 38.218  | 42,02         |
| Oltre 10 anni   |   |               |
| <b>Totale complessivo</b>   | <b>90.957</b>   | <b>100,00</b> |

Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di debito del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS la vita media è pari a 4,65 anni

**Operazioni di impiego a clientela**

| Impieghi a clientela ordinaria per<br>forma tecnica<br><i>(consistenze in migliaia di euro)</i> | 31/03/2019    | 31/12/2016     | Variazioni     |               |
|---|---------------|----------------|----------------|---------------|
|   |               |                | Assolute       | %             |
| Scoperti di conto corrente  | 10.334        | 36.670         | -26.337        | -71,82        |
| Portafoglio commerciale e finanziario   | 16            | 13.437         | -13.421        | -99,88        |
| Anticipi su fatture e SBF   | 1.292         | 7.051          | -5.759         | -81,68        |
| Finanziamenti a breve   | 7.992         | 13.543         | -5.551         | -40,99        |
| Finanziamenti Estero  | 78            | 28.589         | -28.511        | -99,73        |
| <b>Impieghi a breve</b>   | <b>19.712</b> | <b>99.291</b>  | <b>-79.579</b> | <b>-80,15</b> |
| Finanziamenti artigiani   | 307           | 3              | 304            | 10.938        |
| Mutui ipotecari   | 31.095        | 10.313         | 20.782         | 201,51        |
| Mutui chirografari  | 15.487        | 8.645          | 6.842          | 79,15         |
| Prestiti personali  | 0             | 0              | 0              | 0             |
| Altri mutui   | 0             | 0              | 0              | 0             |
| <b>Impieghi a medio/lungo termine</b>   | <b>46.889</b> | <b>18.960</b>  | <b>27.928</b>  | <b>147,30</b> |
| Altre partite   | 1.291         | 538            | 753            | 139,88        |
| Titoli LR   | 6.148         | 1.268          | 4.880          | 384,96        |
| Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria   | 1.358         | 2.841          | -1.483         | -52,19        |
| <b>Impieghi economici a clientela</b>   | <b>75.398</b> | <b>122.898</b> | <b>-47.500</b> | <b>-38,65</b> |

Gli impieghi a clientela si sono attestati a euro 75 milioni, con una dinamica in calo del 38,65% su fine 2016. Sul fronte dell'offerta – in presenza di una costante pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito.

| Impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di<br>attività economica<br><i>(consistenze in %)</i> | Impieghi totali |               |
|--|-----------------|---------------|
|  | Mar 2019        | Dic2016       |
| Amministrazioni pubbliche  | 2,05            | 2,43          |
| Società finanziarie  | 1,65            | 12,2          |
| Istituzioni sociali  | 0,09            | 0,1           |
| Società non finanziarie  | 29,06           | 33,57         |
| Famiglie   | 67,16           | 51,71         |
| <i>-di cui consumatrici</i>  | 48,85           | 36,13         |
| <i>-di cui produttrici</i>   | 18,31           | 15,57         |
| Resto del mondo  | 0               | 0             |
| <b>Totale</b>  | <b>100,00</b>   | <b>10,000</b> |

- **Qualità del credito**

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 marzo 2019.

|                            |                          | 31-mar-19     | 31-dic-16      | Variazioni     |               |
|----------------------------|--------------------------|---------------|----------------|----------------|---------------|
|                            |                          |               |                | Assolute       | %             |
| <b>Crediti deteriorati</b> | <b>Esposizione lorda</b> | <b>16.948</b> | <b>25.991</b>  | <b>-9.043</b>  | <b>-34,79</b> |
|                            | - di cui forborne        | 4.392         | 3.406          | 986            | 28,95         |
|                            | <b>Rettifiche valore</b> | <b>8.237</b>  | <b>12.658</b>  | <b>-4.421</b>  | <b>-34,93</b> |
|                            | <b>Esposizione netta</b> | <b>8.711</b>  | <b>13.334</b>  | <b>-4.623</b>  | <b>-34,67</b> |
| - Sofferenze               | Esposizione lorda        | 5.906         | 15.828         | -9.922         | -62,69        |
|                            | - di cui forborne        | 0             | 0              | 0              | 0,00          |
|                            | Rettifiche valore        | 4.548         | 9.354          | -4.806         | -51,38        |
|                            | Esposizione netta        | 1.358         | 6.474          | -5.116         | -79,02        |
| - Inadempienze probabili   | Esposizione lorda        | 10.336        | 9.516          | 820            | 8,62          |
|                            | - di cui forborne        | 4.359         | 3.380          | 979            | 28,96         |
|                            | Rettifiche valore        | 3.388         | 3.187          | 201            | 6,31          |
|                            | Esposizione netta        | 6.948         | 6.329          | 619            | 9,78          |
| - Esposizioni scadute      | Esposizione lorda        | 706           | 647            | 59             | 9,12          |
|                            | - di cui forborne        | 33            | 25             | 8              | 32,00         |
|                            | Rettifiche valore        | 301           | 117            | 184            | 157,26        |
|                            | Esposizione netta        | 405           | 530            | -125           | -23,58        |
| <b>Crediti in bonis</b>    | <b>Esposizione lorda</b> | <b>68.585</b> | <b>112.247</b> | <b>-43.662</b> | <b>-38,90</b> |
|                            | - di cui forborne        | 1.067         | 1.406          | -339           | -24,11        |
|                            | <b>Rettifiche valore</b> | <b>1.835</b>  | <b>2.683</b>   | <b>-848</b>    | <b>-31,61</b> |
|                            | - di cui forborne        | 43            | 38             | 5              | 13,16         |
|                            | <b>Esposizione netta</b> | <b>66.750</b> | <b>109.564</b> | <b>-42.814</b> | <b>-39,08</b> |
|                            | - di cui forborne        | 1.024         | 1.368          | -344           | -25,15        |

In presenza del perdurare di una difficile situazione generale, si è registrato un decremento delle partite deteriorate principalmente dovuto alle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* realizzate nel corso dell'esercizio.

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("*Npl Ratio*") si attesta al 19,83% in lieve aumento rispetto a dicembre 2016 (18,80%), in quanto la diminuzione dei crediti in bonis è stata percentualmente maggiore della diminuzione degli NPL.

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, al 31 Marzo 2019 lo stesso si attesta, nel complesso al 48,60% (contro il 48,70% del 2016).

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 77,01%
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 32,78 %
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca al 42,63%
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 2,68%.



- Il rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, risulta pari al 11,78%.

### Indici di qualità del credito

| Indicatori di Rischiosità del Credito  | 2019   | 2016   | Variazione |
|--|--------|--------|------------|
| Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi                                       | 19,83% | 18,80% | 1,03%      |
| Crediti deteriorati netti /Impieghi netti  | 11,55% | 10,85% | 0,70%      |
| Crediti lordi a sofferenza / impieghi lordi                                      | 6,91%  | 11,45% | -4,54%     |
| Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela                          | 1,80%  | 5,27%  | -3,47%     |
| Crediti lordi a inadempienza probabile e sofferenza /crediti netti a clientela   | 21,54% | 20,62% | 0,92%      |
| Crediti netti a inadempienza probabile + sofferenze /Crediti netti vs. clientela | 11,02% | 10,42% | 0,60%      |
| Crediti deteriorati lordi/Fondi Propri   | 47,88% | 60,21% | -12,33%    |
| Crediti deteriorati netti /Fondi propri  | 24,61% | 30,89% | -6,28%     |
| Indice di copertura crediti deteriorati  | 48,60% | 48,70% | -0,10%     |
| Indice di copertura sofferenze   | 77,01% | 59,10% | 17,91%     |
| Indice di copertura inadempienze probabili                                       | 32,78% | 33,49% | -0,71%     |
| Indice di copertura crediti verso la clientela in bonis                          | 2,68%  | 2,39%  | 0,29%      |

#### - Operazione di cessione NPL

L'operazione di cartolarizzazione di sofferenze prospettata da ICCREA con Lettera Serie tecnica n. 3/2018 del 30 maggio 2018 (GACS II), è stata concretata il 7 dicembre 2018.

La cessione, su perimetro definito al 31 marzo 2018, ha riguardato circa due terzi della consistenza complessiva del comparto, per un ammontare di Eu. 17,789 mln, di cui Eu.14,643 per capitale ed Eu. 3,146 mln per interessi, con copertura del 73,77%, oltre riconoscimento contrattuale alla cessionaria di incassi per Eu. 227 mila inerenti recuperi dall'1 aprile 2018 sulle posizioni del perimetro.

Il prezzo è stato fissato nella percentuale del 26,65% del totale importo così definito, quindi sostanzialmente in linea con i valori contabili netti.

| Portafoglio ceduto  | LORDO             |            | di cui<br>interessi | NETTO            |            | %<br>COP     |
|---|-------------------|------------|---------------------|------------------|------------|--------------|
|   | Importo           | %          |                     | Importo          | %          |              |
| Ipotecari   | 11.916.343        | 66,98      | 1.887.790           | 3.802.144        | 81,49      | 68,09        |
| Chirografari  | 5.873.339         | 33,02      | 1.258.467           | 863.721          | 18,51      | 85,29        |
| <b>Saldo al 30.11.18</b>  | <b>17.789.682</b> | <b>100</b> | <b>3.146.257</b>    | <b>4.665.865</b> | <b>100</b> | <b>73,77</b> |
| Recuperi dal 1.4 al 7.12<br>2018 riconosciuti alla<br>cessionaria | 227.260           |            | 0                   | 227.260          |            |              |
| <b>Saldo al 7.12.18</b>   | <b>18.016.941</b> | <b>100</b> | <b>3.146.257</b>    | <b>4.893.125</b> | <b>100</b> | <b>72,84</b> |

**Grandi esposizioni**

| <b>Incidenza % dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa</b> | <b>31/03/2019</b> | <b>31/12/2016</b> |
|--|-------------------|-------------------|
| Primi 5  | 3,54              | 4,05              |
| Primi 10   | 5,66              | 6,57              |
| Primi 20   | 8,49              | 9,51              |
| Primi 50   | 13,00             | 13,55             |

Alla data del 31 marzo 2019 si evidenziano 6 posizioni che rappresentano una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a 8.875.295euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 marzo 2019 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Le **attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate**, ammontano, rispettivamente, a 59.219.227 euro ed a 1.178.429 euro, interamente riferibili al Gruppo Iccrea.

- **Le immobilizzazioni materiali e immateriali**

Al 31 marzo 2019, l’aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le attività materiali e immateriali, si colloca a euro 4,2 mln, in diminuzione rispetto a dicembre 2016 (-588 euro mila; -12,33%)

Le attività materiali si attestano a 4,2 euro mln, in flessione rispetto a dicembre 2016 ( -12,70%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 18 mila euro, in crescita rispetto a dicembre 2016 ( 340 euro ) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

| <b>Immobilizzazioni: composizione</b> | <b>31/03/2019</b> | <b>31/12/2016</b> | <b>Variazioni</b> |               |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|---------------|
|                                       |                   |                   | <b>Absolute</b>   | <b>%</b>      |
| Attività materiali                    | 4.166             | 4.773             | -606              | -12.70        |
| Attività immateriali                  | 18                | 0                 | 18                | 100,00        |
| <b>Totale immobilizzazioni</b>        | <b>4.184</b>      | <b>4.773</b>      | <b>-588</b>       | <b>-12.33</b> |

#### 4.1.2 PASSIVO

| Voci del passivo                                 | 31.03.2019     | %             | 31.12.2016     | %             | variazioni     |               |
|--|----------------|---------------|----------------|---------------|----------------|---------------|
|  | €/000          |               | €/000          |               | Absolute €/000 | %             |
| 10. Debiti verso banche                          | 49.720         | 20,58         | 47.117         | 16,69         | 2.602          | 5,52          |
| 20. Debiti verso clientela                       | 144.918        | 60,00         | 178.360        | 63,18         | -33.442        | -18,75        |
| 30. Titoli in circolazione                       | 36             | 0,01          | 1.428          | 0,51          | -1.392         | -97,46        |
| 80. Passività fiscali                            | 93             | 0,04          | 565            | 0,20          | -471           | -83,45        |
| b) differite                                     | 93             | 0,04          | 565            | 0,20          | -471           | -83,45        |
| 100. Altre passività                             | 11.279         | 4,67          | 9.344          | 3,31          | 1.935          | 20,71         |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale  | 812            | 0,34          | 1.038          | 0,37          | -226           | -21,81        |
| 120. Fondi per rischi e oneri:                   | 1.154          | 0,48          | 330            | 0,12          | 824            | 249,4%        |
| b) altri fondi                                   | 1.154          | 0,48          | 330            | 0,12          | 824            | 249,40        |
| 130. Riserve da valutazione                      | -2.457         | -1,02         | 220            | 0,08          | -2.677         | -1215,06      |
| 160. Riserve                                     | 42.815         | 17,73         | 42.294         | 14,98         | 521            | 1,23          |
| 170. Sovraprezzi di emissione                    | 857            | 0,35          | 862            | 0,31          | -5             | -0,5%         |
| 180. Capitale                                    | 222            | 0,09          | 227            | 0,08          | -5             | -2,17         |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)           | -7.907         | -3,27         | 538            | 0,19          | -8.444         | -1570,91      |
| <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b> | <b>241.542</b> | <b>100,00</b> | <b>282.323</b> | <b>100,00</b> | <b>-40.781</b> | <b>-14,44</b> |

Al 31/03/2019 la raccolta diretta da clientela registra una diminuzione rispetto al 2016 di € 34,8 mln. Nelle tabelle che seguono viene rappresentata la dinamica delle singole forme tecniche.

#### - *L'intermediazione con la clientela*

Al 31 marzo 2019, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 159 euro mln, evidenziando una diminuzione di 34 euro mln (-17,79%).

| Consistenze in migliaia di euro            | 31/03/2019     | 31/12/2016     | Variazione     |               |
|--|----------------|----------------|----------------|---------------|
|  |                |                | Assoluta       | %             |
| Raccolta diretta                           | 144.954        | 179.788        | -34.834        | -19,38        |
| Raccolta indiretta                         | 14.061         | 13.640         | 421            | 3,09          |
| di cui:                                    |                |                |                |               |
| - risparmio amministrato                   | 5.765          | 5.492          | 272            | 4,95          |
| - risparmio gestito                        | 8.297          | 8.147          | 149            | 1,83          |
| <b>Totale raccolta diretta e indiretta</b> | <b>159.015</b> | <b>193.428</b> | <b>-34.413</b> | <b>-17,79</b> |

A fine esercizio il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente:

| Composizione % della raccolta da clientela | 31/03/2019 | 31/12/2016 |
|--|------------|------------|
| Raccolta diretta                           | 91,16      | 92,95      |
| Raccolta indiretta                         | 8,84       | 7,05       |

- **La raccolta diretta da clientela**

I volumi di raccolta diretta, che si sono attestati a euro 145 milioni risultano in diminuzione di euro 34,8 milioni (-19,38% rispetto al 2016). La raccolta a vista è risultata in decremento di euro 16 milioni (-12,72%), mentre quella a termine appare in contrazione di euro 19 milioni (-35,22%).

La diminuzione interessa altresì tutte le forme tecniche (ad eccezione del dr vincolati), in particolare i conti deposito a pregresse condizioni di favore e per consistenza rilevante con una diminuzione di 18 mln (-40,63%)

| Raccolta Diretta<br>(consistenze in migliaia di euro) | 31/03/2019     | 31/12/2016     | Variazione     |               |
|---|----------------|----------------|----------------|---------------|
|   |                |                | Assoluta       | %             |
| Conti correnti liberi                                 | 65.142         | 75.757         | -10.615        | -14,01        |
| Depositi a risparmio liberi                           | 45.336         | 50.799         | -5.463         | -10,75        |
| Depositi a risparmio vincolati                        | 7.741          | 6.824          | 917            | 13,44         |
| Conti deposito  | 26.691         | 44.955         | -18.264        | -40,63        |
| Certificati di deposito                               | 36             | 1.428          | -1.392         | -97,46        |
| Altri debiti  | 7              | 24             | -17            | -71,35        |
| <b>Totale raccolta diretta</b>                        | <b>144.953</b> | <b>179.787</b> | <b>-34.834</b> | <b>-19,38</b> |

| Composizione percentuale della raccolta diretta | 31/03/2019<br>% sul totale | 31/12/2016<br>% sul totale | Variazione<br>% |
|---|----------------------------|----------------------------|-----------------|
| Conti correnti liberi                           | 44,94                      | 42,14                      | 2,80            |
| Depositi a risparmio liberi                     | 31,28                      | 28,26                      | 3,02            |
| Depositi a risparmio vincolati                  | 5,34                       | 3,80                       | 1,54            |
| Conti deposito                                  | 18,41                      | 25,00                      | -6,59           |
| Certificati di deposito                         | 0,02                       | 0,79                       | -0,77           |
| Altri debiti                                    | 0,00                       | 0,01                       | -0,01           |
| <b>Totale raccolta diretta</b>                  | <b>100,00</b>              | <b>100,00</b>              | <b>0,00</b>     |

- **La raccolta indiretta da clientela**

La raccolta indiretta da clientela registra un aumento di euro 421mila (+3,09 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per euro 149mila (+1,83%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ euro 290 mila; +7,83%);
- un aumento del risparmio amministrato per euro 272 mila (+4,95%).

| Raccolta indiretta da clientela<br>(consistenze in migliaia di euro) | 31/03/19      | 31/12/16      | Variazione |             |
|--|---------------|---------------|------------|-------------|
|  |               |               | Assoluta   | %           |
| Fondi comuni di investimento e Sicav                                 | 4.000         | 3.709         | 290        | 7,83        |
| Polizze assicurative e fondi pensione                                | 4.297         | 4.438         | -141       | -3,18       |
| <b>Totale risparmio gestito</b>                                      | <b>8.296</b>  | <b>8.147</b>  | <b>149</b> | <b>1,83</b> |
| Titoli di Stato  | 4.464         | 4.909         | -445       | -9,06       |
| Titoli obbligazionari  | 838           | 168           | 670        | 400,30      |
| Azioni e altre   | 463           | 416           | 47         | 11,19       |
| <b>Totale risparmio amministrato</b>                                 | <b>5.765</b>  | <b>5.493</b>  | <b>272</b> | <b>4,95</b> |
| <b>Totale raccolta indiretta</b>                                     | <b>14.061</b> | <b>13.640</b> | <b>421</b> | <b>3,09</b> |

- **La posizione interbancaria e le attività finanziarie**

A marzo 2019, la posizione interbancaria netta della Banca si è attestata a euro 3,2 milioni in impiego, contro il dato di 23,4 milioni in raccolta del 2016 e ciò in quanto la liquidità riveniente dalla diminuzione dei titoli AFS e degli impieghi, al netto della contrazione della raccolta, è stata impiegata con Iccrea.

| Posizione interbancaria netta<br>(consistenze in migliaia di euro) | 31.03.2019   | 31.12.2016     | Variazioni    |                |
|--|--------------|----------------|---------------|----------------|
|  |              |                | Assolute      | %              |
| Crediti verso banche   | 52.870       | 23.643         | 29.227        | 123,62         |
| Debiti verso banche  | 49.720       | 47.117         | 2.603         | 5,52           |
| <b>Totale posizione interbancaria netta</b>                        | <b>3.150</b> | <b>-23.474</b> | <b>26.624</b> | <b>-113,42</b> |

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a euro 27 milioni, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia per il tramite del T-LTRO group coordinato da Iccrea Banca

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio il relativo stock totalizza euro 25 milioni nominali.

- **I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri**

| Fondi per rischi ed oneri: composizione<br>(consistenze in migliaia di euro) | 31/03/2019   | 31/12/2016 | Variazione |               |
|--|--------------|------------|------------|---------------|
|  |              |            | Assoluta   | %             |
| Fondi di quiescenza aziendali  | 0            | 0          | 0          | -             |
| Altri fondi per rischi e oneri controversie legali e fiscali                 | 1.068        | 240        | 828        | 345,00        |
| oneri per il personale   | 85           | 90         | -5         | -5,56         |
| altri  | 1            | 0          | 1          | -             |
| <b>Totale</b>  | <b>1.154</b> | <b>330</b> | <b>824</b> | <b>249,70</b> |

#### 4.1.3 Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

- **Il patrimonio netto contabile**

Le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31/03/2019 il patrimonio netto contabile ammonta a euro 33,5 milioni, in (sensibile) calo (euro 10,5 milioni) rispetto al valore al 31 dicembre 2016, principalmente a seguito della perdita d'esercizio e delle minusvalenze sui titoli AFS.

**PATRIMONIO**

| Voci/Valori   | Mar-19                | Dic -16              |
|---|-----------------------|----------------------|
| <b>Capitale</b>   | <b>222.284,38</b>     | <b>227.216,00</b>    |
| <b>Sovrapprezzi di emissione</b>  | <b>857.034,78</b>     | <b>861.598,17</b>    |
| <b>Riserve</b>  | <b>42.814.750,71</b>  | <b>42.293.743,51</b> |
| - di utili  | 43.613.779,71         | 43.092.772,51        |
| a) legale   | 43.607.606,18         | 43.086.193,29        |
| d) "spezzatura" non attribuibile da ristorno utili a favore di soci             | 6.173,53              | 6.579,22             |
| - altre (*)   | (799.029,00)          | (799.029,00)         |
| <b>Riserve da valutazione</b>   | <b>(2.456.843,16)</b> | <b>220.332,09</b>    |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita                               | (2.309.138,14)        | 364.339,87           |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (147.705,02)          | (144.007,78)         |
| <b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>  | <b>(7.906.694,37)</b> | <b>537.539,06</b>    |
| <b>Totale Patrimonio netto</b>  | <b>33.530.532,34</b>  | <b>44.140.428,83</b> |

(\*) La sottovoce "Riserve -Altre" include le Riserve FTA/NTA per la transizione agli IAS.

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano invece le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 2,3 milioni, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, di importo pari a euro 148 mila.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita alla data del 31 marzo 2019 sono così composte:

| Attività/Valori<br>(consistenze in migliaia di euro) | Totale 31.03.2019 |                  | Totale 31.12.2016 |                  |
|--|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
|  | Riserva positiva  | Riserva negativa | Riserva positiva  | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito                                  | 41                | -2.321           | 821               | -412             |
| 2. Titoli di capitale                                |                   | -11              |                   |                  |
| 3. Quote di O.I.C.R.                                 | 15                | -33              | 5                 | -50              |
| 4. Finanziamenti                                     |                   |                  |                   |                  |
| <b>Totale</b>  | <b>56</b>         | <b>-2.365</b>    | <b>826</b>        | <b>-462</b>      |

| Indici Patrimoniali e di solvibilità  | 31/03/2019 | 31/12/2016 | Variazione |
|---|------------|------------|------------|
| Patrimonio netto/impieghi lordi   | 39,23%     | 31,93%     | 7,30%      |
| Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela  | 23,13%     | 24,55%     | -1,42%     |
| Patrimonio netto/Impieghi deteriorati netti a clientela   | 384,93%    | 331,04%    | 53,89%     |
| Patrimonio netto su sofferenze nette  | 2.469,15%  | 681,82%    | 1.787,33%  |
| Texas ratio ( <i>rapporto tra: sommatoria del patrimonio e fondi rettificativi dei crediti deteriorati e sommatoria del GBV dei crediti deteriorati e del valore degli immobili in garanzia di cui la banca è entrata in possesso ad esito del recupero coatto degli stessi</i> ) | 231,67%    | 209,73%    | 21,94%     |

- ***I fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale***

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” e degli “aggiustamenti transitori”, ove previsti. Con la prima espressione (“filtri prudenziali”) si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Tutto ciò premesso, a fine marzo 2019, i fondi propri della Banca, determinati in applicazione delle norme e dei riferimenti dianzi richiamati, ammonta a euro 35,4 milioni, in flessione rispetto al dato al 31 dicembre 2016, di euro 7,8 milioni.

| Aggregato<br>(consistenze in migliaia di euro) | 31/03/2019 | 31/12/2016 | Variazioni |         |
|--|------------|------------|------------|---------|
|  |            |            | Assoluta   | %       |
| Capitale primario di classe 1 (CET 1)          | 35.401     | 43.160     | -7.759     | -17,98  |
| Capitale Aggiuntivo classe 1 (AT1)             | 0          | 0          | 0          | -       |
| Capitale classe 1 (Tier 1)                     | 35.401     | 43.160     | -7.759     | -17,98  |
| Capitale Aggiuntivo classe 2 (AT2)             | 0          | 7          | -7         | -100,00 |
| <b>Totale Fondi Propri</b>                     | 35.401     | 43.167     | -7.766     | -17,99  |

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da euro 111 milioni a euro 116 milioni, soprattutto a seguito della maggiore ponderazione della liquidità spostata dal c/c postale (a vista) in time deposit Iccrea (a scadenza) parzialmente attenuata dalla cessione delle sofferenze.

La Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di euro 30 mila.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 26,85%; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 26,85%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 26,85%.

A partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi vincolanti rispetto ai limiti dianzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP nella misura del:

- 1,6 % con riferimento al CET 1 ratio ("target ratio" complessivo del 6,1%)
- 2,1 % con riferimento al TIER 1 ratio ("target ratio" complessivo del 8,1%)
- 2,8 % con riferimento al Total Capital Ratio ("target ratio" complessivo del 10,8%).

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

Sulla base delle evidenze sopra riportate la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati.

## 4.2 Il Conto Economico

### - I proventi operativi - Il margine di interesse

#### Tassi

Il tasso medio liquido (TML) applicato sulla raccolta da clientela al 31.3.2019 è stato pari allo 0,38% in calo rispetto al 2016 (0,66%). In calo anche il rendimento medio degli impieghi vivi a clientela è stato pari al 4,73% rispetto al 5,18% del 2016. Tale



andamento ha determinato una riduzione della forbice dei tassi scesa dal 4,52% del 2016 al 4,38% del 2019.

(fonte: applicativo CdG – TML progr. DT contribuzione)

| Periodo rif.:<br>31/12/2016 -<br>31/3/2019 | Impieghi vivi clientela compreso Enti |                       |               |
|--|---------------------------------------|-----------------------|---------------|
|  | TML depositi                          | TML impieghi vivi (*) | Forbice tassi |
| 2016 dicembre                              | 0,66                                  | 5,18                  | 4,52          |
| 2017 dicembre                              | 0,52                                  | 5,07                  | 4,55          |
| 2018 dicembre                              | 0,44                                  | 4,30                  | 3,86          |
| 2019 marzo                                 | 0,38                                  | 4,76                  | 4,38          |

(\*) Tasso impieghi al lordo CMS/CFA

### Conto Economico

| Voci  | 31.03.2019     | 31.12.2016    |
|---|----------------|---------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati                                    | 14.240         | 8.006         |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati                                      | -1.794         | -1.288        |
| <b>30. Margine di interesse</b>   | <b>12.446</b>  | <b>6.717</b>  |
| 40. Commissioni attive  | 4.812          | 2.463         |
| 50. Commissioni passive   | -695           | -307          |
| <b>60. Commissioni nette</b>  | <b>4.118</b>   | <b>2.157</b>  |
| 70. Dividendi e proventi simili   | 60             | 50            |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione                             | 19             | 17            |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:                             | 226            | 972           |
| a) crediti  | -139           | -1.501        |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita                            | 365            | 2.473         |
| <b>120. Margine di intermediazione</b>  | <b>16.869</b>  | <b>9.913</b>  |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:                | -5.415         | -2.347        |
| a) crediti  | -5.220         | -2.241        |
| d) altre operazioni finanziarie   | -195           | -106          |
| <b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>                        | <b>11.454</b>  | <b>7.566</b>  |
| 150. Spese amministrative:  | -19.713        | -7.313        |
| a) spese per il personale   | -12.188        | -4.143        |
| b) altre spese amministrative   | -7.526         | -3.170        |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri                         | -1.135         | -160          |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali                 | -671           | -317          |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali               | -1             | -1            |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione   | 1.206          | 796           |
| <b>200. Costi operativi</b>   | <b>-20.324</b> | <b>-6.995</b> |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti                              | -3             | 0             |
| <b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b> | <b>-8.863</b>  | <b>570</b>    |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente             | 956            | -33           |
| <b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b> | <b>-7.907</b>  | <b>538</b>    |
| <b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>                                       | <b>-7.907</b>  | <b>538</b>    |

| <b>Indicatori di Efficienza<br/>(dati in migliaia di euro)</b>                   | <b>mar-19</b> | <b>dic-16</b> | <b>Variazione</b> |
|--|---------------|---------------|-------------------|
| Impieghi medi per dipendenti   | 1.539         | 2.015         | -476              |
| Raccolta diretta media per dipendente (migliaia di euro)                         | 2.958         | 2.947         | 11                |
| Raccolta allargata media per dipendente (migliaia di euro)                       | 3.245         | 3.171         | 74                |
| Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (migliaia di euro) | 4.784         | 5.186         | -402              |
| Cost - Income (%)  | 120,42%       | 70,56%        | 49,86%            |

L'incremento del Cost/Income risente del costo relativo all'accantonamento al fondo esuberi per € 2,55 mln.

**- Nota per memoria: Situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2016**

Nell'esecuzione degli adempimenti iniziali previsti dall'art. 73 del Testo Unico Bancario, da parte dei Commissari straordinari si è rilevato che in data 28 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della banca ha provveduto ad approvare il progetto di bilancio dell'esercizio 1/1-31/12/2016, peraltro redatto in costanza degli accertamenti ispettivi in premessa.

Nella stessa seduta il C.d.A. ha, quindi, deliberato la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del documento per il giorno 29 aprile in prima e per il 28 maggio 2017 in seconda convocazione, prevedendo la pubblicazione del relativo avviso sul "Quotidiano del Sud" in data 9 aprile 2017, l'affissione dello stesso nei locali della banca aperti al pubblico, nonché l'invio a mezzo servizio postale a ciascun socio avente diritto. Tali formalità risulta non siano state, comunque, eseguite.

Pertanto, i Commissari Straordinari in data 14 aprile 2017 hanno proceduto a formalizzare la prevista relazione sulla situazione patrimoniale ed economica dell'intermediario al 31 dicembre 2016, completa della Relazione del Comitato di Sorveglianza, redatta ai sensi dell'articolo 73, comma 4, del Testo Unico Bancario, sulla base delle informazioni disponibili in particolare dall'indicato progetto di bilancio, in assenza di ulteriori elementi che potessero orientare al momento a diverse e specifiche valutazioni.

## **5. Ulteriori informazioni di dettaglio sul profilo Sociale e Mutualistico**

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che siano illustrate le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Posto che il valore nominale delle azioni è pari a € 25.82, il sovrapprezzo è stato fissato ad € 74,18 (ex € 774,68), con delibera dall'Assemblea dei soci del 26 aprile 2015 che ha correlatamente dato corso ad immediata azione di incremento della compagine sociale con occhio particolare alle fasce di più giovane età, fissando i seguenti lotti minimi di sottoscrizione per scaglioni:

- per giovani fino a 25 anni: sottoscrizione n.1 quota per valore complessivo €.100,00;
- per persone fisiche da 26 a 35 anni : sottoscrizione di n.2 quote per un valore complessivo di €.200,00;
- per persone fisiche over 35 anni: sottoscrizione di n.4 quote per un valore complessivo di €.400,00;
- per le società di persone e capitali: sottoscrizione di n.12 quote per un valore complessivo di €.1.200,00.

| Periodo    | Nr. Soci | Nr. Azioni | Capitale Sociale mgl/€ | Sovrapprezzo(*) mgl/€ |
|------------|----------|------------|------------------------|-----------------------|
| 31/12/2014 | 998      | 7.072      | 183                    | 686                   |
| 31/12/2015 | 1.266    | 7.492      | 193                    | 765                   |
| 31/12/2016 | 1.652    | 8.462      | 218                    | 845                   |
| 31/03/2017 | 1.678    | 8.480      | 219                    | 851                   |
| 30/09/2017 | 1.680    | 8.473      | 219                    | 851                   |
| 31/12/2017 | 1.673    | 8.373      | 216                    | 848                   |
| 30/06/2018 | 1.652    | 8.173      | 211                    | 838                   |
| 30/09/2018 | 1.645    | 8.083      | 209                    | 834                   |
| 31/12/2018 | 1.628    | 7.966      | 206                    | 829                   |
| 31/03/2019 | 1.625    | 7.960      | 206                    | 826                   |

(\*) Risultano contabilizzati su conto di patrimonio separato sovrapprezzi per eur 1.176,02 relativi a sottoscrizioni ante 1994 per le quali non è stato possibile effettuale l'attribuzione ai soci in sede di attivazione della Procedura Soci

Le quote dei soci esclusi e non liquidati non sono state dedotte dalle rispettive voci di patrimonio.

#### Coefficienti di Mutualità:

| periodo riferimento | Coefficienti    |             |                   |                              |
|---------------------|-----------------|-------------|-------------------|------------------------------|
|                     | Attività v/Soci | Pond. nulla | Totale (min. 50%) | Non soci fuori zona (max 5%) |
| 31 dic-16           | 21,36%          | 40,83%      | 62,19%            | 3,12%                        |
| 31 mar-19           | 39,60%          | 41,39%      | 80,97%            | 2,45%                        |

Al 31 marzo 2019 il consistente aumento registrato nell'attività verso soci è da correlare alla costituzione del GBCI e relativi rapporti rilevanti.

## 6. Attività di ricerca e di sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2. n. 1, si informa che la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio.

## 7. Azioni proprie

La Banca non detiene e non ha negoziato, nel corso dell'esercizio, azioni proprie.

## 8. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

### Il quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale

Il processo di progressiva armonizzazione della disciplina di vigilanza prudenziale a livello di Unione europea, guidato dall'obiettivo di creare un insieme di regole vincolanti uniformi a livello europeo (c.d. single rulebook), ha visto significative novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

In particolare, dal 1° gennaio 2014, una serie di atti normativi comunitari<sup>5</sup> hanno trasposto nell'ordinamento europeo le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici (buffer di conservazione del capitale), norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

A livello nazionale, la Banca d'Italia ha provveduto col recepire e declinare le novità intervenute nel contesto regolamentare internazionale ed europeo a mezzo della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - "Disposizioni di vigilanza per le banche" (da ultimo modificata con il 25° aggiornamento del 23/10/2018). In questa prospettiva, la Circolare ha riordinato le previgenti disposizioni di vigilanza per le banche, raccogliendo in un unico corpus normativo le previsioni già contenute nella normativa secondaria nazionale (fra cui, in particolare, la Circolare n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e la Circolare n. 229/1999 "Istruzioni di Vigilanza per le banche"); in alcune aree, infine, il CRR ha introdotto norme direttamente applicabili nei confronti di tutte le banche europee, alle quali la normativa Banca d'Italia si limita, pertanto, ad un diretto rimando.

---

<sup>5</sup> In particolare si ricordano:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("Capital Requirement Regulation" - CRR) che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva (UE) n. 36/2013 ("Capital Requirement Directive" - CRD IV), che riguarda, fra l'altro, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali;

## **Il sistema dei controlli interni**

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia è basato sulla consapevolezza che un efficace “Sistema dei Controlli Interni” (in breve, SCI) costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e i processi devono costantemente risultare atti a supportare la realizzazione degli interessi dell’impresa.

Questi, al contempo, devono contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità aziendale. Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono, infatti, a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale orientata alla correttezza dei comportamenti e all’affidabilità operativa, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del SCI. Spetta all’organo con funzione di supervisione strategica della Banca, sovraintendere al complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi e alla definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

L’organo con funzione di controllo ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull’osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l’efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l’adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Quindi, la Banca ha istituito - ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario- le seguenti Funzioni aziendali di controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli:

- Funzione di Internal Audit;
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio (AML).

Con riferimento all' Internal Audit (III° livello), tale funzione, già svolta dalla società CoSeBA della Categoria, è stata esternalizzata dall'agosto 2018 ad ICCREA.

Nell'ambito della riforma del credito cooperativo e del costituito GBCI, tutte le funzioni aziendali di controllo (FAC) sono state, poi, esternalizzate alla Capogruppo con decorrenza 1 luglio 2019, mentre ICCREA dal mese di ottobre 2018 e sino a tale data ha svolto attività di tutoraggio AML e Compliance.

#### **Funzione di Internal Audit**

All'interno della Banca il presidio dei controlli di terzo livello è garantito dalla Funzione di Revisione Interna (Internal Audit), che, da un lato, controlla, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al complessivo impianto dei flussi informativi, alla congruità delle impostazioni metodologiche che governano il Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Per lo svolgimento della funzione di Revisione interna la Banca ha stipulato un contratto di esternalizzazione (outsourcing) con Iccrea Banca, Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, cui la Banca stessa aderisce.

La Banca, in ossequio alle nuove disposizioni normative che richiedono il presidio dei rischi derivanti dalle scelte effettuate e il mantenimento della capacità di controllo e della responsabilità sulle attività esternalizzate, ha provveduto a nominare al proprio interno il Referente per la Funzione di Internal Audit esternalizzata, individuandolo nella figura di un amministratore (c.d. link auditor).

Come già precisato, le FAC Risk Management, Compliance e AML, in precedenza previste nei termini seguenti, sono state esternalizzate alla Capogruppo decorrenza 1° luglio 2019.

#### **Funzione di Risk Management**

Presidio di secondo livello sulla gestione dei rischi in capo alla Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management), che promuove secondo un approccio risk based la gestione integrata dei rischi all'interno dei processi aziendali.

#### **Funzione di Compliance**

La Funzione di Compliance prevista nel SCI quale funzione di controllo di secondo livello, a presidio dell'esposizione al rischio di non conformità normativa, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della Banca.

Il Modello di gestione del rischio di non conformità si fonda sul c.d. "coinvolgimento graduato" della Funzione Compliance secondo un approccio risk based. In particolare, per tutte le normative rientranti nel c.d. perimetro prevalente, la Funzione di compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità; diversamente, per le altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della Banca (c.d. perimetro

“non core”), il coinvolgimento della Funzione di Compliance può essere meno intenso ma mai assente, rimanendo comunque responsabile, in collaborazione con gli stessi Presidi Specialistici, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell’individuazione e verifica dell’adeguatezza delle relative procedure a prevenire il rischio di non conformità.

### **Funzione antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

### **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell’art. 36 del D. Lgs. 231/2007, il rappresentante Legale della Banca, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

### **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali (*process owner*) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

I *process owner* sono tenuti a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali di controllo i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione, nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l’obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. I controlli di linea sono disciplinati nell’ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

### **Presidi specialistici**

Nell’ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme. I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze specifiche, per via delle lavorazioni effettuate, per l’espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un’elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

### **Revisione legale dei conti**

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora degli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (*compliance, risk management, internal audit*); in particolare nei confronti dell'Organo con Funzione di Controllo, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Dall'esercizio successivo all'AS la BCC, con delibera assembleare in data 23 giugno 2019, ha conferito tale incarico, già svolto da KPMG, ad Ernst & Young revisore unico del GBCI.

### **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le c.d. "Funzioni Operative Importanti" (nel seguito, FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno della Banca, nella figura del responsabile dell'Ufficio Organizzazione, il Referente interno per le attività esternalizzate (di seguito, per brevità, "Referente FOI").

La principale responsabilità attribuita al Referente FOI riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

### **La Funzione ICT e la Funzione di Sicurezza Informatica**

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

### **Governo e gestione dei rischi**

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa



qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa, dedicata alle “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

## **9. Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

In conformità alle indicazioni contenute nei documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009<sup>22</sup> e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, i Commissari confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **10. Informazioni attinenti all'ambiente e al personale**

### **a) Ambiente**

Nel corso del periodo in esame sono state realizzate iniziative di natura conservativa concernenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.

### **b) Personale**

L'organico, a fine esercizio, era composto da n. 48<sup>6</sup> risorse e così costituito:

- n. 2 dirigenti;
- n. 14 quadri;
- n. 32 impiegati ed altri.

---

<sup>6</sup> Il dato non include una risorsa in organico tra i QD che, avendo maturato i requisiti previsti dall'accordo sindacale del 5 giugno 2018, ha cessato il rapporto di lavoro in data 31.3.2019.

| Organico                     | 31-dic-16 |           |           |           | 31-mar-17 |           |           |           | 31-mar-19 |           |           |           |
|------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
|                              | tot       | età media | Direz.    | Fil.      | tot       | età media | Direz.    | Fil.      | tot       | età media | Direz.    | Fil.      |
| Dirigenti                    | 2         | 56        | 2         | 0         | 2         | 55        | 2         | 0         | 2         | 54        | 2         | 0         |
| Quadro Direttivo - Livello 4 | 3         | 51        | 2         | 1         | 3         | 51        | 2         | 1         | 3         | 52        | 2         | 1         |
| Quadro Direttivo - Livello 3 | 1         | 45        | 1         | 0         | 1         | 45        | 1         | 0         | 1         | 45        | 1         | 0         |
| Quadro Direttivo - Livello 2 | 3         | 54        | 2         | 1         | 3         | 54        | 2         | 1         | 2         | 51        | 1         | 1         |
| Quadro Direttivo - Livello 1 | 11        | 53        | 5         | 6         | 11        | 52        | 5         | 6         | 8         | 50        | 5         | 3         |
| Area 3 - Livello 4           | 7         | 55        | 5         | 2         | 7         | 55        | 5         | 2         | 4         | 53        | 2         | 2         |
| Area 3 - Livello 3           | 7         | 49        | 3         | 4         | 7         | 49        | 3         | 4         | 7         | 50        | 3         | 4         |
| Area 3 - Livello 2           | 5         | 54        | 0         | 5         | 5         | 54        | 0         | 5         | 3         | 50        | 0         | 3         |
| Area 3 - Livello 1           | 17        | 38        | 6         | 11        | 17        | 38        | 6         | 11        | 16        | 38        | 5         | 11        |
| Area 2 - Liv. 2              | 1         | 33        | 1         | 0         | 1         | 33        | 1         | 0         | =         | =         | =         | =         |
| Area 1 - Livello 1           | 4         | 44        | 4         | 0         | 3         | 40        | 3         | 0         | 2         | 50        | 2         | 0         |
| <b>Totale</b>                | <b>61</b> | <b>47</b> | <b>31</b> | <b>30</b> | <b>60</b> | <b>46</b> | <b>30</b> | <b>30</b> | <b>48</b> | <b>49</b> | <b>23</b> | <b>25</b> |

Al 31 dicembre 2016 e 31 marzo 2017 è compreso il D.G. distaccato da BCC Mediocrati sino ad inizio giugno 2017. Al 31 marzo 2019 è compreso il D.G. distaccato da Banca Sviluppo dal mese di agosto 2018.

La diminuzione di personale durante l'AS è da riferire principalmente all'intervenuto accordo sindacale di riduzione del costo del lavoro, in precedenza descritto. . Inoltre, nei primi mesi del 2019 si è registrato:

- un provvedimento di sospensione dal servizio (e non dalla retribuzione) di un dipendente che risulta indagato dalla DDA di Reggio Calabria per l'ipotizzato reato associativo di cui all'art. 110, 416 bis c.p.;
- un provvedimento di licenziamento per giusta causa di un dipendente giudicato colpevole per aver commesso in concorso con altri soggetti il reato di bancarotta fraudolenta, con circostanze aggravanti, causando il dissesto ed il fallimento di società (art. 110 c.p., e artt. 216, 219, 223 co. 1 e 2 n. 2 RD 267/42).

Al personale è stato fornito durante l'A.S. un importante contributo in termini di addestramento e formazione, fra l'altro con ampio focus sui comparti gestione clientela e del risparmio, del credito e dell'anticiclaggio e sistema dei controlli.

## **11. Informativa sulle operazioni con parti correlate**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “ParteH -operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

## **12. Fatti rilevanti dopo la chiusura dell’esercizio**

### **A) -Revisore legale**

L’assemblea dei soci in data 23 giugno 2019 ha, in particolare, deliberato la risoluzione consensuale dell’incarico di revisore legale alla società KPMG ed il conferimento di tale incarico per il periodo 2019 / 2027 alla Ernst & Young, revisore unico del costituito GBCI.

### **B) -Esteralizzazione delle FAC alla Capogruppo**

Con decorrenza 1° luglio 2019 sono state esternalizzate alla Capogruppo le FAC (AML, Risk Controller e Compliance), con correlata cessazione del tutoraggio di ICCREA sulle funzioni AML e Compliance avviato durante la procedura straordinaria da ottobre 2018 ed oggetto di proroga successivamente alla cessazione della AS.

### **C) -Transizione al Principio Contabile IFRS9**

Il Regolamento della Commissione europea 2067/2016 del 22/11/2016 ha introdotto il nuovo Principio Contabile IFRS9, che impatta sulla valutazione ed esposizione in bilancio delle attività finanziarie. Al paragrafo 7.1.1 il regolamento prevede primariamente: “L’entità deve applicare il presente Principio a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dall’ 1 gennaio 2018 o da data successiva”. Poiché il 1° gennaio 2018 per la BCC non è coinciso con un inizio di esercizio, stante la procedura di Amministrazione Straordinaria in corso, la prima applicazione (FTA) del nuovo principio contabile, è stata rinviata al giorno successivo alla data di chiusura della procedura di A.S., ovvero all’ 1 aprile 2019.

I Commissari Straordinari, in prossimità della chiusura della A.S., hanno assunto in data 22 marzo 2019 la prevista delibera quadro in particolare di classificazione del portafoglio titoli con relativi impatti previsionali e del comparto crediti in ottica IFRS9.

La banca ha quindi potuto beneficiare, in particolare, degli effetti di prima applicazione del nuovo modello contabile con destinazione alla neo categoria HTC – e con impatto neutro sui fondi propri- dei titoli con le maggiori minus determinatesi a seguito delle turbolenze di mercato verificatesi dal maggio 2018, così recuperando le correlate minus patrimoniali.

Sul tema delle allocazioni è stato aperto tempestivamente specifico confronto con ICCREA, anche in ambito della prima pianificazione triennale di Gruppo.

## Premessa

### IFRS 9 – Riferimenti normativi

Il principio contabile internazionale IFRS 9 – Financial Instruments, emanato dall’International Standards Board (IASB) a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, è un nuovo principio contabile che dal 1° gennaio 2018 ha sostituito lo IAS 39 e che impatta sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

### I tre pilastri dell’IFRS 9

L’entrata in vigore dell’IFRS 9 ha portato cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro-argomenti:

- *classificazione e misurazione*: il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai business model e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. SPPI - Solely Payments of Principal and Interests);
- *impairment*: il principio introduce un nuovo approccio di tipo expected credit loss (cd. ECL) in sostituzione dell’approccio incurred loss previsto dallo IAS 39, prevedendo l’adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al Fair Value Through Profit and Loss (cd. FVTPL);
- *hedge accounting*: il principio introduce novità in ambito micro hedging avvicinando l’hedge accounting ad un’ottica di risk management, mentre il macro hedging ad oggi non rientra nel perimetro IFRS 9.

## Crediti

Il principio IFRS 9, con riferimento all’impairment, introduce, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in sostituzione dell’approccio “incurred loss” previsto dallo IAS 39.

Tale principio, che introduce complessità aggiuntive ed elementi innovativi nella determinazione dei fondi di accantonamento per il credito, prevede la classificazione dei crediti in 3 differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia:

- **Stage 1**: crediti che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione o che presentino un rischio di credito basso;
- **Stage 2**: crediti la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
- **Stage 3**: attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati “impaired” in base allo IAS 39.

Il processo di *stage allocation*, ovvero l’allocazione degli strumenti finanziari nei vari stage, riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell’accantonamento per il rischio di credito delle singole esposizioni.

Nell'ambito del framework di *stage allocation* il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito le modalità di passaggio delle singole esposizioni da uno stage all'altro e nello specifico prevede che:

- un'esposizione/tranche può in qualsiasi momento passare da stage 1 a stage 2 o viceversa, sulla base del superamento o meno di almeno uno dei criteri di staging previsti dalla metodologia definita per il portafoglio *performing*;
- un'esposizione/tranche, indipendentemente dallo stage di appartenenza, può essere classificata in stage 3 nel caso in cui diventi un credito/titolo non *performing*.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio crediti *performing*, comune a tutte le BCC servite da BCC Sistemi Informatici come struttura tecnica delegata, è stata definita sulla base dei driver di seguito esposti:

- A. allocazione convenzionale in stage 1 di determinate esposizioni quali:
  - le esposizioni verso le entità appartenenti al Sistema Cooperativo;
  - le esposizioni verso le Società del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (Società del Perimetro Diretto);
  - le esposizioni verso la Banca Centrale;
  - le esposizioni verso i dipendenti;
  - le esposizioni verso i fondi di garanzia;
  - le esposizioni originate nei tre mesi antecedenti alla data di valutazione (c.d. "*grace period*").
- B. utilizzo, per le controparti Corporate e Retail, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto tra la PD all'*origination* e la PD alla data di valutazione.
- C. utilizzo, per le controparti *Institution*, di criteri quantitativi basati sulla migrazione tra classi di rating del modello esterno Risk Calc Moody's così come rilevato tra data di *origination* e data di valutazione;
- D. in caso di assenza della PD/rating all'*origination* e di presenza della PD/rating alla data di valutazione, a seconda della tipologia di controparte, è previsto l'utilizzo dell'espedito pratico della "*low credit risk exemption*";
- E. allocazione automatica in stage 2 delle esposizioni che alla data di valutazione presentano la PD condizionata superiore ad una determinata soglia;
- F. utilizzo di criteri qualitativi finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* le esposizioni maggiormente rischiose: tali criteri sono definiti a prescindere dall'utilizzo dei criteri quantitativi;
- G. utilizzo della PD a 12 mesi all'*origination* e alla data di valutazione come proxy della PD *lifetime*, supportato da analisi finalizzate a dimostrare che tale scelta rappresenta una ragionevole approssimazione;
- H. utilizzo di un periodo di permanenza minimo di 3 mesi in stage 2 (c.d. "*probation period*") con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza.

## Titoli

I titoli di debito detenuti dalla Banca si riferiscono in misura prevalente a obbligazioni e titoli emessi dallo Stato italiano classificati ai sensi dello IAS 39 nelle voci dell'attivo dello stato patrimoniale 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". Sono inoltre presenti prestiti obbligazionari emessi da banche di

Categoria o altri enti finanziari (attualmente detenuti nei portafogli IAS 39, “finanziamenti e crediti - L&R” e “AFS”).

I titoli dei due portafogli AFS e L&R, sono stati suddivisi nei portafogli HTC e HTCS. Sulla base delle valutazioni e analisi di rischio condotte, il 71% circa dei titoli è stato allocato nel comparto HTC (valutato al costo ammortizzato) e la restante parte all'interno del comparto HTCS con valutazione al *fair value* ed impatto sulla redditività complessiva.

Relativamente ai citati criteri di individuazione degli strumenti finanziari da classificare nei due portafogli, in condivisione con la Capogruppo per il tramite dei presidi territoriali, al fine di sopperire ad eventuali esigenze di tesoreria, ovvero di poter eventualmente ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio, si è ritenuto ragionevole allocare nella categoria HTCS i titoli governativi con durata media residua non superiore ai 3 anni.

Gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, sono stati invece classificati nella categoria FVOCI. I rimanenti strumenti di capitale nella categoria FVTPL.

#### Impatto IFRS9 su Patrimonio Netto di apertura esercizio all' 1/04/2019

Nelle tabelle che seguono vengono riassunti gli impatti delle riallocazioni e sul Patrimonio netto contabile.

#### Crediti - Tabella di riconciliazione dopo la riclassifica IFRS 9

| (€/000)                                       | 31/03/2019 (IAS 39) |                           |                |              | 01/04/2019 (IFRS9) |                           |                |              | Var. rettifiche di valore |
|---|---------------------|---------------------------|----------------|--------------|--------------------|---------------------------|----------------|--------------|---------------------------|
|   | Espos. lorda        | Rett. di valore compless. | Esposiz. netta | % di copert  | Espos. lorda       | Rett. di valore compless. | Esposiz. netta | % di copert  |                           |
| <b>Voci (Crediti verso clientela ed Enti)</b> |                     |                           |                |              |                    |                           |                |              |                           |
| <b>Crediti performing</b>                     | <b>62.914</b>       | <b>1.835</b>              | <b>61.079</b>  | <b>2,9%</b>  | <b>62.849</b>      | <b>740</b>                | <b>62.109</b>  | <b>1,2%</b>  | <b>1.095</b>              |
| di cui in Stage 2                             | 13.281              | 446                       | 12.835         |              | 13.805             | 536                       | 13.269         | 3,9%         | -                         |
| di cui in Stage 1                             | 49.633              | 1.389                     | 48.244         |              | 49.044             | 204                       | 48.840         | 0,4%         | -                         |
| <b>Crediti non performing</b>                 | <b>16.950</b>       | <b>8.237</b>              | <b>8.713</b>   | <b>48,6%</b> | <b>16.950</b>      | <b>8.237</b>              | <b>8.713</b>   | <b>48,6%</b> |                           |
| di cui Sofferenze                             | 5.906               | 4.548                     | 1.358          | 77,0%        | 5.906              | 4.548                     | 1.358          | 77,0%        | -                         |
| di cui Inad. probabili                        | 10.338              | 3.388                     | 6.950          | 32,8%        | 10.338             | 3.388                     | 6.950          | 32,8%        | -                         |
| di cui Crediti scad / Sconfi                  | 706                 | 301                       | 405            | 42,6%        | 706                | 301                       | 405            | 42,6%        | -                         |
| <b>Totale crediti</b>                         | <b>79.873</b>       | <b>10.072</b>             | <b>69.727</b>  | <b>12,6%</b> | <b>79.799</b>      | <b>8.977</b>              | <b>70.822</b>  | <b>11,2%</b> | <b>1.095</b>              |

A seguito della rideterminazione del valore dei crediti secondo il nuovo modello di *impairment* introdotto con l'adozione del principio contabile IFRS9, si registra una riduzione delle rettifiche forfettarie sui crediti *performing* con conseguente impatto positivo a Patrimonio Netto (PN) di € 1.095 mila al lordo delle imposte.

**Titoli**

| Descrizione voci  | €/000          | %             |
|---|----------------|---------------|
| Portafoglio (AFS e L&R) ante riclassificazione 31.03.2019         | 102.695        |               |
| <b>Titoli post riclassificazione 01.04.2019</b>                   | <b>105.732</b> |               |
| <b>Di cui:</b>  |                |               |
| <i>Portafoglio HTCS FVOCI post riclassificazione</i>              | <b>29.564</b>  | <b>27,96%</b> |
| <i>Portafoglio HTC post riclassificazione</i>                     | <b>76.168</b>  | <b>72,04%</b> |
| <b>Riserva da valutazione</b>                                     |                |               |
| Descrizione voci  | €/000          |               |
| Riserva lorda Oci ante riclassificazione                          | (3.450)        |               |
| Riserva lorda Oci post riclassificazione                          | (388)          |               |
| IMPATTO da classificazione e misurazione al lordo effetto fiscale | 3.062          |               |
| impairment ECL  | (25)           |               |
| <b>TOTALE impatto al lordo effetto fiscale</b>                    | <b>3.037</b>   |               |

I titoli dei due portafoglio AFS e L&R, sono stati suddivisi nei portafogli HTC e HTCS sulla base delle valutazioni e analisi di rischio condotte in condivisione con la Capogruppo Iccrea Banca. Conseguentemente oltre il 71% degli strumenti finanziari è stato allocato nel comparto HTC (valutato al costo ammortizzato) e la restante parte all'interno del comparto HTCS con valutazione al *fair value* ed impatto sulla redditività complessiva.

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metodologia di valutazione ha determinato un impatto complessivamente positivo pari a € 3.037 mila al lordo dell'effetto fiscale.

**Impatto IFRS9 su Patrimonio Netto di apertura al 01/04/2019**

| Descrizione voci   | €/000          |
|--|----------------|
| <b>Crediti</b>   | <b>991</b>     |
| <b>Di cui:</b>   |                |
| <i>per minori rettifiche di valore forfettarie</i>   | 1.095          |
| <i>per maggiori rettifiche di valore forfettarie su crediti di firma e margini disponibili</i> | (18)           |
| <i>da impairment</i>   | (86)           |
| <b>Titoli</b>  | <b>3.037</b>   |
| <b>Di cui:</b>   |                |
| <i>per riclassifica AFS in attività valutate al costo ammortizzato</i>                         | 3062           |
| <i>da impairment</i>   | (25)           |
| <b>Totale impatto al lordo delle imposte +/- IFRS9</b>   | <b>4.028</b>   |
| <b>Effetto fiscale (stimato)</b>   | <b>(1.333)</b> |
| <b>Totale impatto al netto delle imposte +/- IFRS9</b>   | <b>2.695</b>   |
| <b>Patrimonio netto contabile 31/03/2019 (ex IAS 39)</b>                                       | <b>33.531</b>  |
| <b>Totale impatto al netto delle imposte +/- IFRS9</b>   | <b>2.695</b>   |
| <b>Patrimonio netto contabile 01/04/2019 al netto impatto fiscale</b>                          | <b>36.226</b>  |

L'applicazione delle nuove regole ha comportato un impatto positivo sul patrimonio netto di € 2.695 mila al netto dell'impatto fiscale previsionale. Ne consegue che il patrimonio netto contabile al 1° aprile 2019 si attesta a € 36.226mila in aumento rispetto al patrimonio netto al 31 marzo 2019 - ex IAS 39- , € 33.531 mila.

**Impatto derivante dall'introduzione dell'IFRS9 su CET 1 e Fondi Propri**

| Descrizione voci    | IAS39 31/03/2019 | IFRS9  |                          |
|---------------------|------------------|--|--------------------------|
|                     |                  | Impatto FTA al 01.04.2019 al netto effetto fiscale | Situazione al 01.04.2019 |
| CET 1               | 35.401           | 436  | 35.837                   |
| Totale Fondi Propri | 35.401           | 436  | 35.837                   |

L'adozione del nuovo principio contabile IFRS9 ha determinato, al netto dell'effetto fiscale un aumento del CET 1 Capital Ratio che si attesta a 27,25% (26,85% ex IAS39 al 31.3.2019). Analogo aumento si registra per il Total Capital Ratio.



### 13. Evoluzione prevedibile della gestione

In continuità con le prospettive gestionali in ambito della pianificazione operativo / commerciale e di correlato piano triennale del costituito GBCI.

### 14. Proposta di approvazione del Bilancio di chiusura della procedura di A.S.

Si sottopone, quindi, all'approvazione il bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria relativo al periodo 1° gennaio 2017–31 marzo 2019.

La perdita di esercizio ammonta ad euro **7.906.694,37**, di cui si propone la copertura con l'utilizzo delle seguenti riserve:

|   |      |                     |
|---|------|---------------------|
| -“Spezzatura” non attribuibile da ristorno utili fav. Soci: | euro | 6.173,53            |
| -Sovrapprezzo di emissione:                                 | euro | 857.034,78          |
| -Riserva legale:  | euro | <u>7.043.486,06</u> |
|   | euro | <b>7.906.694,37</b> |

| Composizione patrimonio al 31 marzo 2019 – Copertura delle perdite d' esercizio        | Ante copertura        | Post copertura        |
|--|-----------------------|-----------------------|
| <b>1. Capitale</b>   | <b>222.284,38</b>     | <b>222.284,38</b>     |
| <b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>  | <b>857.034,78</b>     |                       |
| <b>3. Riserve</b>  | <b>42.814.750,71</b>  | <b>35.765.091,10</b>  |
| - <i>di utili</i>  | <b>43.613.779,71</b>  | 36.564.120,10         |
| a) <i>legale</i>   | 43.607.606,18         | 36.564.120,00         |
| d) <i>“spezzatura” non attribuibile da ristorno utili a favore di soci</i>             | 6.173,53              |                       |
| - <i>altre (*)</i>   | <b>(799.029,00)</b>   | <b>(799.029,00)</b>   |
| <b>6. Riserve da valutazione</b>   | <b>(2.456.843,16)</b> | <b>(2.456.843,16)</b> |
| - <i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>                               | <b>(2.309.138,14)</b> | <b>(2.309.138,14)</b> |
| - <i>Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti</i> | <b>(147.705,02)</b>   | <b>(147.705,02)</b>   |
| <b>7. Utile (Perdita) d'esercizio</b>  | <b>(7.906.694,37)</b> |                       |
| <b>Totale Patrimonio netto</b>   | <b>33.530.532,34</b>  | <b>33.530.532,34</b>  |

(\*) La sottovoce "Riserve -Altre" include le Riserve FTA/NTA per la transizione agli IAS.

Cittanova, 30 luglio 2019

I COMMISSARI STRAORDINARI  
*Dott. Claudio Giombini      Avv. Nicola Marotta*

## SCHEMI DI BILANCIO

### STATO PATRIMONIALE - Attivo

| Voci dell'Attivo                                    | 31.03.2019         | 31.12.2016         |
|---|--------------------|--------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide                   | 1.487.998          | 3.480.931          |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 96.403.201         | 114.855.754        |
| 60. Crediti verso banche                            | 52.869.661         | 23.643.299         |
| 70. Crediti verso clientela                         | 75.462.270         | 122.898.141        |
| 110. Attività materiali                             | 4.166.244          | 4.772.512          |
| 120. Attività immateriali                           | 18.175             | 341                |
| 130. Attività fiscali                               | 7.350.548          | 5.615.040          |
| a) correnti   | 869.249            | 785.909            |
| b) anticipate                                       | 6.481.299          | 4.829.131          |
| di cui:   |                    |                    |
| - alla L. 214/2011                                  | 4.097.978          | 4.215.371          |
| 150. Altre attività                                 | 3.784.143          | 7.057.365          |
| <b>Totale dell'attivo</b>                           | <b>241.542.240</b> | <b>282.323.383</b> |

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la lettura dei dati esposti nel presente fascicolo di bilancio si rileva che la colonna riferita alla data del 31 marzo 2019 accoglie i dati relativi all'intero periodo di durata dell'amministrazione straordinaria (01.01.2017-31.03.2019).

### STATO PATRIMONIALE - Passivo

| Voci del Passivo e del Patrimonio Netto          | 31.03.2019         | 31.12.2016         |
|--|--------------------|--------------------|
| 10. Debiti verso banche                          | 49.719.584         | 47.117.312         |
| 20. Debiti verso clientela                       | 144.917.577        | 178.359.978        |
| 30. Titoli in circolazione                       | 36.215             | 1.428.304          |
| 80. Passività fiscali                            | 93.486             | 564.835            |
| b) differite                                     | 93.486             | 564.835            |
| 100. Altre passività                             | 11.279.450         | 9.344.314          |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale  | 811.649            | 1.038.007          |
| 120. Fondi per rischi e oneri:                   | 1.153.746          | 330.205            |
| b) altri fondi                                   | 1.153.746          | 330.205            |
| 130. Riserve da valutazione                      | (2.456.843)        | 220.332            |
| 160. Riserve                                     | 42.814.751         | 42.293.744         |
| 170. Sovrapprezzi di emissione                   | 857.035            | 861.598            |
| 180. Capitale                                    | 222.284            | 227.216            |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)           | (7.906.694)        | 537.539            |
| <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b> | <b>241.542.240</b> | <b>282.323.383</b> |

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la lettura dei dati esposti nel presente fascicolo di bilancio si rileva che la colonna riferita alla data del 31 marzo 2019 accoglie i dati relativi all'intero periodo di durata dell'amministrazione straordinaria (01.01.2017-31.03.2019).

**CONTO ECONOMICO**

| Voci  | 31.03.2019          | 31.12.2016         |
|---|---------------------|--------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati                                    | 14.240.085          | 8.005.597          |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati                                      | (1.794.292)         | (1.288.136)        |
| <b>30. Margine di interesse</b>   | <b>12.445.793</b>   | <b>6.717.461</b>   |
| 40. Commissioni attive  | 4.812.349           | 2.463.356          |
| 50. Commissioni passive   | (694.819)           | (306.566)          |
| <b>60. Commissioni nette</b>  | <b>4.117.530</b>    | <b>2.156.790</b>   |
| 70. Dividendi e proventi simili   | 60.249              | 50.164             |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione                             | 19.389              | 16.709             |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:                             | 225.772             | 972.053            |
| a) crediti  | (139.433)           | (1.501.439)        |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita                            | 365.205             | 2.473.493          |
| <b>120. Margine di intermediazione</b>  | <b>16.868.734</b>   | <b>9.913.178</b>   |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:                | (5.414.874)         | (2.347.199)        |
| a) crediti  | (5.219.722)         | (2.240.992)        |
| d) altre operazioni finanziarie   | (195.152)           | (106.207)          |
| <b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>                        | <b>11.453.860</b>   | <b>7.565.978</b>   |
| 150. Spese amministrative:  | (19.713.351)        | (7.313.332)        |
| a) spese per il personale   | (12.187.678)        | (4.143.290)        |
| b) altre spese amministrative   | (7.525.673)         | (3.170.042)        |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri                         | (1.135.498)         | (160.000)          |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali                 | (670.606)           | (316.938)          |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali               | (831)               | (1.346)            |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione   | 1.206.069           | 796.118            |
| <b>200. Costi operativi</b>   | <b>(20.314.216)</b> | <b>(6.995.498)</b> |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti                              | (2.593)             |                    |
| <b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b> | <b>(8.862.949)</b>  | <b>570.480</b>     |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente             | 956.255             | (32.941)           |
| <b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b> | <b>(7.906.694)</b>  | <b>537.539</b>     |
| <b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>                                       | <b>(7.906.694)</b>  | <b>537.539</b>     |

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la lettura dei dati esposti nel presente fascicolo di bilancio si rileva che la colonna riferita alla data del 31 marzo 2019 accoglie i dati relativi all'intero periodo di durata dell'amministrazione straordinaria (01.01.2017-31.03.2019).

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

| Voci   | 31.03.2019          | 31.12.2016         |
|--|---------------------|--------------------|
| <b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>   | <b>(7.906.694)</b>  | <b>537.539</b>     |
| <b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b> |                     |                    |
| 40. Piani a benefici definiti  | (3.697)             | (28.806)           |
| <b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>   |                     |                    |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita                                     | (2.673.478)         | (1.795.383)        |
| <b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>                    | <b>(2.677.175)</b>  | <b>(1.824.190)</b> |
| <b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>  | <b>(10.583.870)</b> | <b>(1.286.651)</b> |

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la lettura dei dati esposti nel presente fascicolo di bilancio si rileva che la colonna riferita alla data del 31 marzo 2019 accoglie i dati relativi all'intero periodo di durata dell'amministrazione straordinaria (01.01.2017-31.03.2019).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2019**

|                                 | Esistenze al<br>31.12.2016 | Modifica<br>saldi<br>apertura | Esistenze all'<br>01.01.2017 | Allocazione risultato esercizio<br>precedente |                                      | Variazioni dell'esercizio |                                 |                               |   |  |                                  |  | Patrimonio<br>Netto al<br><u>31.03.2019</u> |                  |
|---------------------------------|----------------------------|-------------------------------|------------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---|--|----------------------------------|--|---|------------------|
|                                 |                            |                               |                              | Riserve                                       | Dividendi e<br>altre<br>destinazioni | Variazioni di<br>riserve  | Operazioni sul patrimonio netto |                               |   |  |                                  | Redditività<br>complessiva<br>esercizio<br><u>31.03.2019</u> |   |                  |
|                                 |                            |                               |                              |   |                                      |                           | Emissione<br>nuove azioni       | Acquisto<br>azioni<br>proprie | Distribuzione<br>straordinaria<br>dividendi | Variazione<br>strumenti di<br>capitale | Derivati su<br>proprie<br>azioni |  |   | Stock<br>options |
| Capitale:                       | 227.216                    |                               | 227.216                      |   |                                      |                           | 3.796                           | (8.727)                       |   |  |                                  |  |   | 222.284          |
| a) azioni ordinarie             | 227.216                    |                               | 227.216                      |   |                                      |                           | 3.796                           | (8.727)                       |   |  |                                  |  |   | 222.284          |
| b) altre azioni                 |                            |                               |                              |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                                  |  |   |                  |
| Sovrapprezzi di<br>emissione    | 861.598                    |                               | 861.598                      |   |                                      |                           | 10.904                          | (15.468)                      |   |  |                                  |  |   | 857.035          |
| Riserve:                        | 42.293.744                 |                               | 42.293.744                   | 521.413                                       |                                      | (406)                     |                                 |                               |   |  |                                  |  |   | 42.814.751       |
| a) di utili                     | 43.092.773                 |                               | 43.092.773                   | 521.413                                       |                                      | (406)                     |                                 |                               |   |  |                                  |  |   | 43.613.780       |
| b) altre                        | (799.029)                  |                               | (799.029)                    |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                                  |  |   | (799.029)        |
| Riserve da valutazione          | 220.332                    |                               | 220.332                      |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                                  |  | (2.677.175)                                 | (2.456.843)      |
| Strumenti di capitale           |                            |                               |                              |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                                  |  |   |                  |
| Azioni proprie                  |                            |                               |                              |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                                  |  |   |                  |
| Utile (Perdita) di<br>esercizio | 537.539                    |                               | 537.539                      | (521.413)                                     | (16.126)                             |                           |                                 |                               |   |  |                                  |  | (7.906.694)                                 | (7.906.694)      |
| Patrimonio netto                | 44.140.429                 |                               | 44.140.429                   |   | (16.126)                             | (406)                     | 14.700                          | (24.195)                      |   |  |                                  |  | (10.583.870)                                | 33.530.533       |

La sottovoce "Riserve di utili" include la Riserva Legale e la Riserva da Ristorno. La sottovoce "Riserve -Altre" include le Riserve FTA/NTA per la transizione agli IAS.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2016**

|                                 | Esistenze al<br>31.12.2015 | Modifica<br>saldi<br>apertura | Esistenze all'<br>01.01.2016 | Allocazione risultato esercizio<br>precedente |                                      | Variazioni dell'esercizio |                                 |                               |   |  |                                  |   | Patrimonio<br>Netto al<br>31.12.2016 |
|---------------------------------|----------------------------|-------------------------------|------------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---|--|----------------------------------|---|--------------------------------------|
|                                 |                            |                               |                              | Riserve                                       | Dividendi e<br>altre<br>destinazioni | Variazioni di<br>riserve  | Operazioni sul patrimonio netto |                               |   |  |                                  | Redditività<br>complessiva<br>esercizio<br>31.12.2016 |                                      |
|                                 |                            |                               |                              |   |                                      |                           | Emissione<br>nuove azioni       | Acquisto<br>azioni<br>proprie | Distribuzione<br>straordinaria<br>dividendi | Variazione<br>strumenti di<br>capitale | Derivati su<br>proprie<br>azioni |   |                                      |
| Capitale:                       | 193.443                    |                               | 193.443                      |   |                                      |                           | 33.773                          |                               |   |  |                                  |   | 227.216                              |
| a) azioni ordinarie             | 193.443                    |                               | 193.443                      |   |                                      |                           | 33.773                          |                               |   |  |                                  |   | 227.216                              |
| b) altre azioni                 |                            |                               |                              |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                                  |   |                                      |
| Sovrapprezzi di<br>emissione    | 764.571                    |                               | 764.571                      |   |                                      |                           | 97.027                          |                               |   |  |                                  |   | 861.598                              |
| Riserve:                        | 42.099.514                 |                               | 42.099.514                   | 194.384                                       |                                      | (154)                     |                                 |                               |   |  |                                  |   | 42.293.744                           |
| a) di utili                     | 42.898.543                 |                               | 42.898.543                   | 194.384                                       |                                      | (154)                     |                                 |                               |   |  |                                  |   | 43.092.773                           |
| b) altre                        | (799.029)                  |                               | (799.029)                    |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                                  |   | (799.029)                            |
| Riserve da valutazione          | 2.044.522                  |                               | 2.044.522                    |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                                  | (1.824.190)   | 220.332                              |
| Strumenti di capitale           |                            |                               |                              |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                                  |   |                                      |
| Azioni proprie                  |                            |                               |                              |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                                  |   |                                      |
| Utile (Perdita) di<br>esercizio | 200.396                    |                               | 200.396                      | (194.384)                                     | (6.012)                              |                           |                                 |                               |   |  |                                  | 537.539   | 537.539                              |
| Patrimonio netto                | 45.302.446                 |                               | 45.302.446                   |   | (6.012)                              | (154)                     | 130.800                         |                               |   |  |                                  | (1.286.651)   | 44.140.429                           |

La sottovoce "Riserve di utili" include la Riserva Legale e la Riserva da Ristorno. La sottovoce "Riserve -Altre" include le Riserve FTA/NTA.

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

|   | Importo             |                     |
|---|---------------------|---------------------|
|   | 31.03.2019          | 31.12.2016          |
| <b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>   |                     |                     |
| <b>1. Gestione</b>  | <b>1.380.942</b>    | <b>4.178.248</b>    |
| - risultato d'esercizio (+/-)   | (7.906.694)         | 537.539             |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) |                     |                     |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)  |                     |                     |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)   | 8.091.407           | 3.284.940           |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)  | 671.437             | 318.284             |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)  | 1.343.465           | 4.544               |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)  |                     |                     |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)                     |                     |                     |
| - altri aggiustamenti (+/-)   | (818.674)           | 32.941              |
| <b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>   | <b>27.705.849</b>   | <b>15.875.746</b>   |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione   |                     |                     |
| - attività finanziarie valutate al fair value   |                     |                     |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita   | 14.458.114          | 16.085.904          |
| - crediti verso banche: a vista   | (29.286.610)        | 9.987.182           |
| - crediti verso banche: altri crediti   |                     |                     |
| - crediti verso clientela   | 39.344.464          | (9.519.952)         |
| - altre attività  | 3.189.882           | (677.388)           |
| <b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>  | <b>(31.049.045)</b> | <b>(20.226.826)</b> |
| - debiti verso banche: a vista  | 2.602.272           | (5.238.625)         |
| - debiti verso banche: altri debiti   |                     |                     |
| - debiti verso clientela  | (33.442.400)        | (10.486.946)        |
| - titoli in circolazione  | (1.392.089)         | (4.125.667)         |
| - passività finanziarie di negoziazione   |                     |                     |
| - passività finanziarie valutate al fair value  |                     |                     |
| - altre passività   | 1.183.173           | (375.588)           |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>   | <b>(1.962.254)</b>  | <b>(172.832)</b>    |
| <b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>   |                     |                     |
| <b>1. Liquidità generata da</b>   | <b>62.053</b>       | <b>50.164</b>       |
| - vendite di partecipazioni   |                     |                     |
| - dividendi incassati su partecipazioni   | 60.249              | 50.164              |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza   |                     |                     |
| - vendite di attività materiali   | 1.803               |                     |
| - vendite di attività immateriali   |                     |                     |
| - vendite di rami d'azienda   |                     |                     |
| <b>2. Liquidità assorbita da</b>  | <b>(87.400)</b>     | <b>(157.691)</b>    |
| - acquisti di partecipazioni  |                     |                     |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |                     |                     |
| - acquisti di attività materiali  | (68.734)            | (157.691)           |
| - acquisti di attività immateriali  | (18.666)            |                     |
| - acquisti di rami d'azienda  |                     |                     |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>  | <b>(25.348)</b>     | <b>(107.527)</b>    |
| <b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>  |                     |                     |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie  | (768)               | 130.800             |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale   | (4.563)             |                     |
| - distribuzione dividendi e altre finalità  |                     |                     |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>  | <b>(5.331)</b>      | <b>130.800</b>      |
| <b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>   | <b>(1.992.933)</b>  | <b>(149.559)</b>    |

## LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

| Voci di bilancio  | Importo     |            |
|---|-------------|------------|
|   | 31.03.2019  | 31.12.2016 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio           | 3.480.931   | 3.630.490  |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio          | (1.992.933) | (149.559)  |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi |             |            |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio        | 1.487.998   | 3.480.931  |

## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Il presente bilancio è inoltre redatto ai sensi dell'art.75 del D.Lgs. 385/1993 (TUB).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Banca d'Italia, con provvedimento n. 431964 del 31.03.2017, ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Banca di Credito Cooperativo di Cittanova SC con sede in Cittanova (RC) e la sottoposizione della stessa alla procedura dell'amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 70, comma 1, del D.lgs. n. 385/93 (Testo Unico Bancario) e successive modificazioni e integrazioni. Con il medesimo provvedimento sono stati nominati i Commissari straordinari e i componenti del Comitato di Sorveglianza. La gestione della Banca è stata affidata agli Organi Straordinari che si sono insediati in data 3 aprile 2017.

Banca d'Italia, con provvedimento n. 153341/19 del 5.02.2019, ha autorizzato la convocazione per il giorno 24 marzo 2019 dell'Assemblea dei Soci per la ricostituzione degli Organi Sociali. In data 31 marzo 2019 i Commissari hanno effettuato le consegne della Banca ai neoletti Organi aziendali. La banca è stata così restituita alla gestione ordinaria con effetto dal 1° aprile 2019.

Tenuto conto che il bilancio di esercizio chiuso anteriormente all'Amministrazione Straordinaria non risultava approvato dall'Assemblea della Banca, i Commissari Straordinari hanno redatto in data 14 Aprile 2017, ai sensi dell'art. 73 comma 4 del Testo Unico Bancario, la relazione sulla situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2016 (di seguito anche la Relazione dei Commissari Straordinari sulla Situazione Patrimoniale ed Economica al 31 dicembre 2016).

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo



indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Nel Conto Economico (schemi e Nota Integrativa) i ricavi sono stati indicati senza segno, mentre i costi sono stati indicati tra parentesi.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Il bilancio di chiusura dell'amministrazione straordinaria fa riferimento ad un periodo di 27 mesi, dal 1° gennaio 2017 al 31 marzo 2019. I dati economici e finanziari presentati a fini comparativi, relativi all'esercizio di 12 mesi chiuso al 31 dicembre 2016, non sono quindi comparabili con i dati del Bilancio di Amministrazione Straordinaria riferiti ad un periodo di 27 mesi.

La Relazione dei Commissari Straordinari sulla Situazione Patrimoniale ed Economica al 31 dicembre 2016 della Banca di Credito Cooperativo di Cittanova Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria, da cui sono state tratte le informazioni comparative, non sono stati sottoposti a revisione contabile.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

**Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.**

### **IFRS 9 - Financial Instruments**

Il principio contabile IFRS 9 sostituirà, a partire dal 1° aprile 2019, lo standard IAS 39 attualmente in vigore. La prima applicazione del principio è stato posticipato a tale data in considerazione del periodo dell'Amministrazione Straordinaria dal 01.01.2017 al 31.03.2019.

Il nuovo principio copre tre ambiti:

- *Classificazione e misurazione:*

*Attività finanziarie.* L'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, *fair value* a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e *fair value* a conto economico, sulla base sia del modello di business applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario.

I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS 39.

*Passività finanziarie.* L'IFRS 9 mantiene immutate le previsioni dello IAS 39 ad eccezione delle passività finanziarie valutate al *fair value*, per le quali la variazione di *fair value* attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico (il principio prevede la facoltà di adottare tale previsione in via anticipata a partire dalla data di omologazione del nuovo principio).

- *Impairment:*

Al riguardo, viene introdotto un modello di *impairment* basato sulle perdite attese ("*expected losses*") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di *incurred losses*.

Il principio prevede la classificazione dei crediti, così come degli altri strumenti finanziari, in tre classi ("*stages*") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior standing creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le

altre due classi l'orizzonte temporale è pari alla durata residua del credito o dello strumento finanziario ("*lifetime expected loss*").

- *Hedge accounting*:

Per l'Hedge accounting si prevedono modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto allo IAS 39, introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio previste dalla Banca.

Federcasse ha avviato sin dal 2015 un progetto a livello di categoria, al fine di gestire la transizione alla prima applicazione del nuovo principio, in ragione delle rilevanti novità e impatti da questo introdotti.

Il progetto si è posto l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio, nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo, atti a consentirne l'effettiva e più efficace applicazione.

Per quanto attiene gli aspetti più significativi che hanno concorso a determinare le decisioni in ordine ai criteri di classificazione, di valutazione, i modelli di *impairment* e le politiche di copertura, si fa rimando alla specifica sezione della Relazione sulla gestione che corredata il bilancio.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli impatti delle riallocazioni e sul Patrimonio netto contabile.

**Crediti - Tabella di riconciliazione dopo la riclassifica IFRS 9**

| (€/000)                             | 31/03/2019 (IAS 39) |                           |                |              | 01/04/2019 (IFRS9) |                           |                |              | Var. rettifiche di valore |
|-------------------------------------|---------------------|---------------------------|----------------|--------------|--------------------|---------------------------|----------------|--------------|---------------------------|
|                                     | Espos. lorda        | Rett. di valore compless. | Esposiz. netta | % di copert  | Espos. lorda       | Rett. di valore compless. | Esposiz. netta | % di copert  |                           |
| <b>Crediti performing</b>           | <b>62.914</b>       | <b>1.835</b>              | <b>61.079</b>  | <b>2,9%</b>  | <b>62.849</b>      | <b>740</b>                | <b>62.109</b>  | <b>1,2%</b>  | <b>1.095</b>              |
| <i>di cui in Stage 2</i>            | 13.281              | 446                       | 12.835         |              | 13.805             | 536                       | 13.269         | 3,9%         | -                         |
| <i>di cui in Stage 1</i>            | 49.633              | 1.389                     | 48.244         |              | 49.044             | 204                       | 48.840         | 0,4%         | -                         |
| <b>Crediti non performing</b>       | <b>16.950</b>       | <b>8.237</b>              | <b>8.713</b>   | <b>48,6%</b> | <b>16.950</b>      | <b>8.237</b>              | <b>8.713</b>   | <b>48,6%</b> | -                         |
| <i>di cui Sofferenze</i>            | 5.906               | 4.548                     | 1.358          | <b>77,0%</b> | 5.906              | 4.548                     | 1.358          | <b>77,0%</b> | -                         |
| <i>di cui Inad. probabili</i>       | 10.338              | 3.388                     | 6.950          | <b>32,8%</b> | 10.338             | 3.388                     | 6.950          | <b>32,8%</b> | -                         |
| <i>di cui Crediti scad / Sconfi</i> | 706                 | 301                       | 405            | <b>42,6%</b> | 706                | 301                       | 405            | <b>42,6%</b> | -                         |
| <b>Totale crediti</b>               | <b>79.873</b>       | <b>10.072</b>             | <b>69.727</b>  | <b>12,6%</b> | <b>79.799</b>      | <b>8.977</b>              | <b>70.822</b>  | <b>11,2%</b> | <b>1.095</b>              |

A seguito della rideterminazione del valore dei crediti secondo il nuovo modello di *impairment* introdotto con l'adozione del principio contabile IFRS9, si registra una riduzione delle rettifiche forfettarie sui crediti *performing* con conseguente impatto positivo a Patrimonio Netto (PN) di € **1.095 mila** al lordo delle imposte.

**Titoli**

| Descrizione voci  | €/000          | %             |
|---|----------------|---------------|
| Portafoglio (AFS e L&R) ante riclassificazione 31.03.2019         | 102.695        |               |
| <b>Titoli post riclassificazione 01.04.2019</b>                   | <b>105.732</b> |               |
| <b>Di cui:</b>  |                |               |
| <i>Portafoglio HTCS FVOCI post riclassificazione</i>              | <b>29.564</b>  | <b>27,96%</b> |
| <i>Portafoglio HTC post riclassificazione</i>                     | <b>76.168</b>  | <b>72,04%</b> |
| <b>Riserva da valutazione</b>                                     |                |               |
| Descrizione voci  | €/000          |               |
| Riserva lorda Oci ante riclassificazione                          | (3.450)        |               |
| Riserva lorda Oci post riclassificazione                          | (388)          |               |
| IMPATTO da classificazione e misurazione al lordo effetto fiscale | 3.062          |               |
| impairment ECL  | (25)           |               |
| <b>TOTALE impatto al lordo effetto fiscale</b>                    | <b>3.037</b>   |               |

I titoli dei due portafoglio AFS e L&R, sono stati suddivisi nei portafogli HTC e HTCS sulla base delle valutazioni e analisi di rischio condotte in condivisione con la Capogruppo Iccrea Banca. Conseguentemente oltre il 71% degli strumenti finanziari è stato allocato nel comparto HTC (valutato al costo ammortizzato) e la restante parte all'interno del comparto HTCS con valutazione al *fair value* ed impatto sulla redditività complessiva.

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metodologia di valutazione ha determinato un impatto complessivamente positivo pari a € 3.037 mila al lordo dell'effetto fiscale.

**Impatto IFRS9 su Patrimonio Netto di apertura al 01/04/2019**

| Descrizione voci   | €/000          |
|--|----------------|
| <b>Crediti</b>   | <b>991</b>     |
| <b>Di cui:</b>   |                |
| <i>per minori rettifiche di valore forfettarie</i>   | 1.095          |
| <i>per maggiori rettifiche di valore forfettarie su crediti di firma e margini disponibili</i> | (18)           |
| <i>da impairment</i>   | (86)           |
| <b>Titoli</b>  | <b>3.037</b>   |
| <b>Di cui:</b>   |                |
| <i>per riclassifica AFS in attività valutate al costo ammortizzato</i>                         | 3062           |
| <i>da impairment</i>   | (25)           |
| <b>Totale impatto al lordo delle imposte +/- IFRS9</b>   | <b>4.028</b>   |
| <b>Effetto fiscale (stimato)</b>   | <b>(1.333)</b> |
| <b>Totale impatto al netto delle imposte +/- IFRS9</b>   | <b>2.695</b>   |
| <b>Patrimonio netto contabile 31/03/2019 (ex IAS 39)</b>                                       | <b>33.531</b>  |
| <b>Totale impatto al netto delle imposte +/- IFRS9</b>   | <b>2.695</b>   |
| <b>Patrimonio netto contabile 01/04/2019 al netto impatto fiscale</b>                          | <b>36.226</b>  |

L'applicazione delle nuove regole ha comportato un impatto positivo sul patrimonio netto di € 2.695 mila al netto dell'impatto fiscale previsionale. Ne consegue che il patrimonio netto contabile al 1° aprile 2019 si attesta a € 36.226 mila in aumento rispetto al patrimonio netto al 31 marzo 2019 - ex IAS 39- , € 33.531 mila.

**Impatto derivante dall'introduzione dell'IFRS9 su CET 1 e Fondi Propri**

| Descrizione voci    | IAS39<br>31/03/2019 | IFRS9   |                             |
|---------------------|---------------------|---|-----------------------------|
|                     |                     | Impatto FTA al<br>01.04.2019 al<br>netto effetto<br>fiscale | Situazione al<br>01.04.2019 |
| CET 1               | 35.401              | 436   | 35.837                      |
| Totale Fondi Propri | 35.401              | 436   | 35.837                      |

L'adozione del nuovo principio contabile IFRS9 ha determinato, al netto dell'effetto fiscale un aumento del CET 1 Capital Ratio che si attesta a 27,25% (26,85% ex IAS39 al 31.3.2019). Analogo aumento si registra per il Total Capital Ratio.

**Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la data di stesura del presente documento non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

**Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione volontaria della Società KPMG.

La Banca è stata posta in Amministrazione Straordinaria con provvedimento della Banca d'Italia n. 0431964 del 31/3/17. Con provvedimento n. 153341 del 5/2/19 la Banca d'Italia ha autorizzato la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci per la ricostituzione degli organi sociali. L'Assemblea si è svolta in seconda convocazione il 24/3/2019. I Commissari hanno effettuato le consegne della Banca ai neo eletti Organi aziendali in data 31/3/19, concludendo così l'amministrazione straordinaria con la restituzione dell'intermediario alla gestione ordinaria

*Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2016, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti.

#### **Applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16**

Il regolamento 2017/1986 l'UE ha recepito il Principio Contabile Internazionale IFRS 16 – Leases che riformula significativamente il trattamento contabile del leasing, sostituendo i previgenti riferimenti contabili in materia (IAS 17 - Leasing; IFRIC 4 - Determinazione della circostanza che un contratto contenga un leasing; SIC 15 - Leasing Operativo, trattamento degli incentivi; SIC 27 - Valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale dei leasing). L'applicazione del nuovo principio sarà obbligatoria per gli esercizi decorrenti dal 1° gennaio 2019 o successivamente a tale data.

Come già cennato, il nuovo standard contabile introduce una definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, operativo, affitto, noleggio, etc.) su due principali presupposti: (i) l'esistenza di un bene identificato; (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo (esclusivo) di tale bene da parte del cliente; ciò posto, vengono stabiliti - sulla base di un trattamento contabile uniforme che si applica sia al leasing finanziario che a quello operativo - i principi in materia di rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio, nonché le informazioni integrative da fornire nei bilanci del locatore e del locatario.

Nella prospettiva del locatario, le modifiche al trattamento contabile e alla rappresentazione di bilancio dei contratti di leasing operativo, noleggio, affitto e similari nella prospettiva del locatario sono significative.

Riguardo a tali fattispecie contrattuali, nel bilancio del locatario infatti, la nuova disciplina contabile comporta:

1. nello SP, l'obbligo di rilevazione (i) nell'Attivo del c.d. "diritto d'uso" (*Right of Use* – ROU) oggetto di successivo ammortamento, (ii) nel passivo di una passività pari al valore attuale dei flussi contrattuali;
2. nel Conto Economico, la scomposizione del complessivo onere rappresentato dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo in più voci di costo rappresentative dell'ammortamento del bene e degli interessi passivi in riferimento alla passività finanziaria iscritta in bilancio, con effetti sia di ricomposizione del margine di intermediazione e dei costi operativi, sia di diversa allocazione anno per anno del complessivo costo dell'operazione lungo la durata contrattuale della stessa (a causa del calcolo della componente finanziaria del contratto).

Nella prospettiva del locatore restano invece, come anticipato, sostanzialmente invariate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing disciplinate dallo IAS 17.

Il principio consente per la transizione contabile l'applicazione alternativa dei seguenti metodi:

3. *full retrospective approach* ovvero applicazione retroattiva a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8;
4. *modified retrospective approach*, ovvero applicazione retroattiva con rilevazione dell'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale del principio a riserve.

In caso di scelta del secondo approccio, l'IFRS 16 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1° Aprile 2019).

Sono in corso, in stretto raccordo con le attività progettuali coordinate dalla futura capogruppo, le attività volte a definire gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

L'*assessment* in argomento ha evidenziato le seguenti principali categorie merceologiche su cui si applicheranno gli effetti del nuovo Principio Contabile, rappresentate prevalentemente da immobili in locazione (in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM), noleggio di stampanti e di attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti.

Anche ai fini di una prima valutazione dell'impatto dell'applicazione del nuovo principio, in linea con gli indirizzi forniti dalla futura capogruppo per la transizione al nuovo principio, il modello di assessment:

- ipotizza l'applicazione retroattiva del principio contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale alla data della stessa conformemente ai paragrafi C5 b) dell'IFRS 16 (c.d. *cumulative catch-up approach*);
- il riferimento di cui sopra, consente la rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di un RoU (right of use), equivalente pari alla passività derivante dalla determinazione del valore attuale dei flussi finanziari contrattuali;
- ha assunto l'applicazione delle seguenti semplificazioni ed espedienti pratici disciplinati dal Principio;
  - esenzione prevista per i leasing a breve termine (*short term contract*);

- esenzione per i leasing di modesto valore (*low value contract*), a riguardo individuando la soglia relativa in euro 5.000 di valore unitario del bene (valore a nuovo);
- non applicazione dell'IFRS 16 ai leasing di attività immateriali diverse da quelle già escluse dal campo di applicazione del principio dal paragrafo 3, dello stesso;
- ha assunto il trattamento della componente IVA come costo dell'esercizio;
- avendo verificato l'assenza di tassi di interesse impliciti nei contratti di locazione analizzati, in via preliminare ai fini della stima di impatto in oggetto, ha proceduto a quantificare l'IBR, tenendo conto della una curva dei rendimenti relativi a *covered bond* emessi da Banche Italiane disponibile su Bloomberg fonte BVAL.

Sotto il profilo prudenziale, il diritto d'uso di un bene tangibile iscritto all'attivo, fin tanto che la Banca continua a detenere l'asset tangibile in leasing, (i) non deve essere dedotto dal capitale regolamentare; (ii) deve essere incluso nell'ammontare delle attività di rischio e nel denominatore del *leverage ratio*, con applicazione della ponderazione del 100%.

### **Riforma delle Banche di Credito Cooperativo**

#### **DL 18 del 14 febbraio 2016, conv. L. 49 del 08 aprile 2016**

Il Decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18 (cui ha fatto seguito la legge di conversione 8 aprile 2016, n. 49) ha introdotto l'istituto del Gruppo Bancario Cooperativo. A seguito dell'introduzione del suddetto istituto, è stato avviato il processo di modifica della normativa specifica di settore da parte della Banca d'Italia, che ha emanato le regole di base del funzionamento dei Gruppi Bancari Cooperativi, nell'ambito del 19° aggiornamento della circolare n. 285 del 2 novembre 2016.

Le disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia hanno l'obiettivo "di consentire la creazione di gruppi bancari caratterizzati da unità di direzione strategica e operativa, integrazione della governance e coesione patrimoniale, e perciò capaci di rispettare le regole prudenziali europee, di soddisfare gli standard di supervisione del Meccanismo di Vigilanza Unico e di risolvere autonomamente eventuali difficoltà di singole banche del gruppo

La disposizione di legge citata ha introdotto l'art 37-bis, che stabilisce che il gruppo bancario cooperativo è composto da:

- una società capogruppo costituita in forma di società per azioni e autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria il cui capitale è detenuto in misura maggioritaria dalle banche di credito cooperativo appartenenti al gruppo, che esercita attività di direzione e coordinamento sulle società del gruppo sulla base di un contratto conforme a quanto previsto dal comma 3 del presente articolo. Il medesimo contratto assicura l'esistenza di una situazione di controllo come definito dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione europea; il requisito minimo di patrimonio netto della società capogruppo è di un miliardo di euro;
- le banche di credito cooperativo che aderiscono al contratto e hanno adottato le connesse clausole statutarie;
- le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate dalla capogruppo.



La creazione di un gruppo bancario cooperativo, composto da una società capogruppo costituita nella forma di società per azioni, mira a consentire l'accesso al mercato ed il tempestivo soddisfacimento di eventuali esigenze di ricapitalizzazione da parte delle società "controllate", ossia delle banche di credito cooperativo. Inoltre, l'integrazione di più banche nell'ambito dello stesso gruppo ha gli obiettivi di accrescere l'efficienza operativa e di migliorare la governance, anche grazie all'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento esercitati dalla capogruppo.

Iccrea Banca ha portato a compimento l'iter di costituzione del GBCI in applicazione dell'art. 2 del Decreto, che ha previsto il termine di 18 mesi decorrenti dall'entrata in vigore della normativa di attuazione (i.e. da novembre 2016) per la proposizione da parte della capogruppo dell'istanza di costituzione di un gruppo bancario cooperativo. Tale istanza è stata presentata in data 27 aprile 2018.

In data 24 luglio 2018 Iccrea Banca ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca Centrale europea per la costituzione del GBC Iccrea.

Oltre a quella della scrivente, le assemblee di altre 141 banche di credito cooperativo hanno deliberato ultimativamente l'adesione al costituendo GBCI. L'adesione si è finalizzata con la sottoscrizione del contratto di coesione e dell'accordo di garanzia disciplinati dall'art 37 bis, commi 3 e 4, TUB.

Per maggiori dettagli sui contenuti e le previsioni del Provvedimento di riforma della Banche di Credito Cooperativo disciplinata dal Decreto citato, nonché sulle attività condotte per la costituzione e l'avvio operativo del Gruppo, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione degli Amministratori

#### **Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) - Contabilizzazione del contributo al Single Resolution Fund**

La Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione, ha come di consueto reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive* 2014/59/EU), della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario ex ante dovuto, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione europea n. 2015/63 e 2015/81.

Tale contributo è stato determinato dal *Single Resolution Board* in collaborazione con Banca d'Italia e il versamento del medesimo in circostanze normali può, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione europea n. 2015/81, essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili nella misura minima del 15%.

In tal senso, la citata comunicazione prevedeva la possibilità di poter eventualmente optare per la contribuzione sotto forma di liquidità in ragione dell'85% del contributo e, nella misura del restante 15%, mediante la sottoscrizione di un impegno irrevocabile garantito mediante *cash collateral*.

La Banca ha optato per la contribuzione sotto forma di liquidità e ha provveduto al versamento integrale del contributo dovuto.

Stante quanto sopra, la Banca ha contabilizzato il contributo a Conto economico alla voce 150.b "*Altre spese amministrative*".

### **Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE.**

Le operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine presentano le seguenti principali caratteristiche:

- per le operazioni TLTRO-II, condotte da giugno 2016 a marzo 2017, il tasso d'interesse è pari, per la durata dell'operazione (quattro anni), al tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principale alla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO-II.

Tale tasso può essere ridotto in relazione all'andamento, rispetto a un prefissato benchmark, del credito erogato dalle banche prenditrici al settore privato non finanziario nel periodo 1° febbraio 2016 - 31 gennaio 2018. In caso di superamento del benchmark, il tasso è ridotto in maniera correlata al tasso dei depositi presso la BCE (deposit facility) applicato alla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO-II.

### **Utilizzo delle DTA per le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali**

Nel 2017 è stato convertito in legge il Decreto Legge n. 237/2016 che, all'art. 26-ter, contiene una modifica normativa di natura fiscale volta a consentire alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali il pieno utilizzo, sotto un profilo contabile e prudenziale, delle attività per imposte anticipate c.d. "qualificate" (le "DTA") relative alle rettifiche di valore su crediti operate fino al 31 dicembre 2015.

Più in dettaglio, la modifica normativa in argomento assicura la piena trasformabilità delle DTA in tutte le circostanze previste dalla disciplina nei confronti delle BCC-CR, superando i vincoli posti dall'art. 84, comma 1, secondo periodo, del T.U.I.R. che si riflette sul regime delle perdite fiscali limitandone l'utilizzo ed il riporto in avanti.

Al fine di evitare che tale limitazione pregiudicasse la possibilità di trasformare in credito d'imposta l'intero ammontare delle DTA corrispondente alle variazioni in diminuzione (*reversal*) apportate in dichiarazione (relative principalmente a rettifiche di valore su crediti operate fino al 31 dicembre 2015) – a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2025 – viene sospesa l'operatività della menzionata previsione contenuta nell'art. 84 del TUIR, stabilendo che, a tale fine, la perdita fiscale derivante dalla deduzione dei predetti componenti negativi sia integralmente riportabile.

Si tratta di un risultato di rilevante impatto per le Banche di Credito Cooperativo, dal momento che in assenza di tale modifica normativa, avrebbero assunto rilievo le prospettive reddituali della singola banca, con il rischio di dover stralciare, quota parte o interamente, le DTA dall'attivo di bilancio o assoggettarle ai fini prudenziali alle regole in materia di deduzioni dal Common Equity Tier 1 (CET1) applicabili alle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee che si basano sulla redditività futura della banca.

### **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste

dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" né erano presenti attività della specie al 31/12/16.

### **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e

svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se

si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" né erano presenti attività della specie al 31/12/16.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

*Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.*

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti"

Tra i crediti *non performing*, le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 100 mila euro sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali le inadempienze probabili superiori a 100 mila euro e gli scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza"(LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" ( PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.



Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

#### **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value" né erano presenti attività della specie al 31/12/16.

#### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura né erano presenti attività della specie al 31/12/16.

#### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28 né erano presenti attività della specie al 31/12/16.

#### **8 - Attività materiali**

##### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteria d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

#### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5 né erano presenti attività della specie al 31/12/16.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

#### **11 - Fiscalità corrente e differita**

##### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010 o di presentazione della dichiarazione in caso di perdita fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

### **12 - Fondi per rischi ed oneri**

#### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

#### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

#### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

#### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

#### **15 - Passività finanziarie valutate al *fair value***

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

#### **16 - Operazioni in valuta**

##### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.



Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

### **17 - Altre informazioni**

#### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell’entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell’INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all’attualizzazione finanziaria dell’obbligazione verso il fondo previdenziale o l’INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### **Rilevazione degli utili e perdite attuariali**

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati nel “Prospetto della redditività complessiva” – OCI.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli *"altri benefici a lungo termine"*, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà dei dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i *"fondi rischi e oneri"* del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le *"spese del personale"*.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica *e collettiva*) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce *"Altre passività"*, in contropartita alla voce di conto economico *"Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie"*.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

Sul riconoscimento di alcune tipologie di ricavi, è divenuta rilevante l'adozione a partire da gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 15- Ricavi provenienti da contratti con i clienti, omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1905/2016. Successivamente, nel 2017, è stato omologato il Regolamento 1987/2017 che introduce modifiche all'impianto volte a chiarire alcuni aspetti ed a fornire alcune semplificazioni operative utili per la fase di transizione.

Tale principio comporta, a far data dall'entrata in vigore, la cancellazione degli IAS 18- Ricavi e IAS 11- Lavori in corso su ordinazione, oltre che delle connesse interpretazioni.

Le principali novità introdotte sono:

- unico framework di riferimento per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni, sia la prestazione di servizi;
- l'adozione di un approccio "by step";
- un meccanismo che consente l'attribuzione del prezzo complessivo della transazione ai singoli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

Con riferimento all'approccio "by step", il principio introduce i seguenti passaggi nel riconoscimento dei ricavi:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità nella determinazione del prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. L'IFRS 15 precisa che la valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

## **COSTI**

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a

costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione del costo ammortizzato".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance***

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo *status* di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

#### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment* - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

### **Gerarchia del fair value**

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;



- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia, il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di

rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La sezione non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

### **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato, che includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità.

In molti casi il *fair value* delle attività e passività, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità.

**Titoli di debito:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

**Titoli di capitale non quotati:** Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

**OICR** : sono generalmente valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3

della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31.3.2019 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* sono:

- gli investimenti in strumenti finanziari non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli; fanno eccezione le partecipazioni Iccrea e Banca Sviluppo il cui *fair value* è stato comunicato dalla Capogruppo.
- fondi chiusi classificati in L3 in quanto i relativi *fair value* sono calcolati basandosi sui NAV forniti da terzi con frequenza superiore al mese e senza apportare ulteriori rettifiche.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni sulle attribuzioni dei livelli di FV.

In linea generale, il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

#### A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività/Passività misurate al fair value             | Totale 31.03.2019 |          |              | Totale 31.12.2016 |     |              |
|---|-------------------|----------|--------------|-------------------|-----|--------------|
|   | L 1               | L 2      | L 3          | L 1               | L 2 | L 3          |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione  |                   |          |              |                   |     |              |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value        |                   |          |              |                   |     |              |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita    | 93.319            | 4        | 3.081        | 111.763           |     | 3.093        |
| 4. Derivati di copertura                              |                   |          |              |                   |     |              |
| 5. Attività materiali                                 |                   |          |              |                   |     |              |
| 6. Attività immateriali                               |                   |          |              |                   |     |              |
| <b>Totale</b>   | <b>93.319</b>     | <b>4</b> | <b>3.081</b> | <b>111.763</b>    |     | <b>3.093</b> |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione |                   |          |              |                   |     |              |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value       |                   |          |              |                   |     |              |
| 3. Derivati di copertura                              |                   |          |              |                   |     |              |
| <b>Totale</b>   |                   |          |              |                   |     |              |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

|   | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|---|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali                       |   |   | 3.093   |                       |                    |                      |
| 2. Aumenti                                  |   |   | 23  |                       |                    |                      |
| 2.1 Acquisti                                |   |   | 23  |                       |                    |                      |
| 2.2 Profitti imputati a:                    |   |   |   |                       |                    |                      |
| 2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze  |   |   |   |                       |                    |                      |
| 2.2.2 Patrimonio netto                      | X   | X   |   |                       |                    |                      |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli          |   |   |   |                       |                    |                      |
| 2.4 Altre variazioni in aumento             |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3. Diminuzioni                              |   |   | 35  |                       |                    |                      |
| 3.1 Vendite                                 |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.2 Rimborsi                                |   |   | 11  |                       |                    |                      |
| 3.3 Perdite imputate a:                     |   |   | 17  |                       |                    |                      |
| 3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze |   |   | 1   |                       |                    |                      |
| 3.3.2 Patrimonio netto                      | X   | X   | 16  |                       |                    |                      |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli          |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione         |   |   | 7   |                       |                    |                      |
| 4. Rimanenze finali                         |   |   | 3.081   |                       |                    |                      |

La voce 2.4 "Altre variazioni in aumento" delle attività finanziarie valutate al fair value si riferisce alla riclassifica da Crediti Vs. clientela del finanziamento concesso al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per l'intervento a sostegno del Credito Cooperativo Fiorentino, il cui fair value viene approssimato al costo con rilevazione tra le altre passività della quota dell'impairment registrata dal Fondo.

Relativamente alle Attività disponibili per la vendita si evidenzia:

- 2.1 Acquisti: assegnazioni di titoli a fronte degli interventi a sostegno di Credito Padano, Bcc Don Rizzo, Bcc Paceco e Bcc Valdinevole, tenuto conto delle componenti perdite durevoli, rimborsi, variazione costo ammortizzato e variazione fai value;
- 3.2 Rimborsi: rimborso del fondo Bcc Private Equity;
- 3.3.1 Perdite: su rimborso del fondo Bcc Private Equity;
- 3.3.2 Patrimonio netto: adeguamento del fv delle partecipazioni in Iccrea Banca e Banca Sviluppo;
- 3.5 Altre variazioni in diminuzioni: variazione degli interventi a sostegno di Banco Emiliano e Bcc Altipiani nelle componenti perdite durevoli, rimborsi, variazione costo ammortizzato e variazione fai value;

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

| Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | Totale 31.03.2019 |     |              |                | Totale 31.12.2016 |     |              |                |
|---|-------------------|-----|--------------|----------------|-------------------|-----|--------------|----------------|
|   | VB                | L 1 | L 2          | L 3            | VB                | L 1 | L 2          | L 3            |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza   |                   |     |              |                |                   |     |              |                |
| 2. Crediti verso banche   | 52.870            |     | 1.056        | 51.670         | 23.643            |     | 1.347        | 22.160         |
| 3. Crediti verso clientela  | 75.462            |     | 297          | 69.782         | 122.898           |     | 1.220        | 138.139        |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento  | 1.081             |     |              | 1.081          | 1.091             |     |              | 1.108          |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione                             |                   |     |              |                |                   |     |              |                |
| <b>Totale</b>   | <b>129.413</b>    |     | <b>1.353</b> | <b>122.533</b> | <b>147.633</b>    |     | <b>2.567</b> | <b>161.406</b> |
| 1. Debiti verso banche  | 49.720            |     |              | 49.720         | 47.117            |     |              | 47.117         |
| 2. Debiti verso clientela   | 144.918           |     |              | 144.914        | 178.360           |     |              | 178.360        |
| 3. Titoli in circolazione   | 36                |     |              | 36             | 1.428             |     |              | 1.434          |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione  |                   |     |              |                |                   |     |              |                |
| <b>Totale</b>   | <b>194.673</b>    |     |              | <b>194.670</b> | <b>226.906</b>    |     |              | <b>226.912</b> |

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

|   | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) Cassa                                  | 1.488             | 3.481             |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali |                   |                   |
| <b>Totale</b>                             | <b>1.488</b>      | <b>3.481</b>      |

La sottovoce "cassa" comprende banconote in valuta estera per un controvalore pari a 25 mila euro.

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente sezione non viene compilata

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente sezione non viene compilata

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

| Voci/Valori                | Totale 31.03.2019 |           |              | Totale 31.12.2016 |           |              |
|----------------------------|-------------------|-----------|--------------|-------------------|-----------|--------------|
|                            | Livello 1         | Livello 2 | Livello 3    | Livello 1         | Livello 2 | Livello 3    |
| 1. Titoli di debito        | 91.768            | 4         |              | 110.168           |           | 42           |
| 1.1 Titoli strutturati     | 17.462            |           |              | 24.473            |           |              |
| 1.2 Altri titoli di debito | 74.307            | 4         |              | 85.695            |           | 42           |
| 2. Titoli di capitale      |                   |           | 2.781        |                   |           | 2.739        |
| 2.1 Valutati al fair value |                   |           | 2.703        |                   |           |              |
| 2.2 Valutati al costo      |                   |           | 77           |                   |           | 2.739        |
| 3. Quote di O.I.C.R.       | 1.550             |           |              | 1.595             |           | 12           |
| 4. Finanziamenti           |                   |           | 300          |                   |           | 300          |
| <b>Totale</b>              | <b>93.319</b>     | <b>4</b>  | <b>3.081</b> | <b>111.763</b>    |           | <b>3.093</b> |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

La voce "1.1 - Titoli strutturati - Livello 1" si riferisce a BTP indicizzati all'inflazione.

L'importo di cui al punto "1.2-Altri titoli di debito" - Livello 2 si riferisce ai titoli Junior e Mezzanine sottoscritti in seguito alla cessione sofferenze a Dicembre 2018.

I titoli di cui al punto 2.1 e 2.2 comprendono:

- le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca;
- i titoli sottoscritti in seguito alla partecipazione agli interventi di sostegno promossi dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo.

La voce "3 - Quote di O.I.C.R." è costituita dai fondi Investiper Cedola (Ex BCC Cedola Attiva) e Securfondo, dalle sicav Morgan Stanley Horizon e Multipartner Schroeder (ex Schroeder-Bcc) (Livello 1).

La voce "4 - Finanziamenti" è costituita da una polizza assicurativa a contenuto finanziario emessa da BCC VITA.

**Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo**

| Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli) | Valore nominale | Valore di bilancio | % capitale posseduto | Patrimonio netto società partecipata (*) |
|---|-----------------|--------------------|----------------------|--|
| ICCREA BANCA  | 2.584           | 2.584              | 0,224%               | 1.570.752                                |
| FEDERAZIONE CALABRESE DELLE BCC                           | 16              | 16                 | 6,641%               | 1.330                                    |
| INCRA Soc Cons a r.l                                      | 15              | 15                 | 1,529%               | 987                                      |
| CoSeBa Scpa   | 23              | 23                 | 2,732%               | 839                                      |
| FONDISITTECSUPPEGASUS                                     | 22              | 22                 | 71,42%               | 32                                       |
| Banca Sviluppo  | 64              | 62                 | 0,049%               | 137.067                                  |
| <b>Totale</b>   | <b>2.726</b>    | <b>2.724</b>       |                      |  |

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

Si riportano a seguire ulteriori informazioni di dettaglio:

|                                 |   |
|---------------------------------|---|
| ICCREA Banca Spa - Roma         | (n. 50.029 azioni - valore nominale euro 51,65) |
| FEDERAZIONE CALABRESE DELLE BCC | (n. 309 azioni - valore nominale euro 51,65)    |
| IN.CRA. Soc. Cons. a r.l.       | (n. 4.854 azioni - valore nominale euro 3,11)   |
| CoSeBa. S.c.p.a.                | (n. 2.291 azioni - valore nominale euro 10,00)  |
| Gal Locride                     | (n. 500 quote da euro 1,00)                     |
| FOND.IST.TEC.SUP.PEGASUS        | (n. 1 quota da euro 22.500,00)                  |
| SINERGIA SCRL                   | (n. 1 quota da euro 100,00)                     |
| BANCA SVILUPPO                  | (n. 25.792 azioni - valore nominale euro 2,50)  |

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

| Voci/Valori                  | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>1. Titoli di debito</b>   | <b>91.772</b>     | <b>110.210</b>    |
| a) Governi e Banche Centrali | 88.072            | 102.793           |
| b) Altri enti pubblici       |                   |                   |
| c) Banche                    | 3.696             | 7.416             |
| d) Altri emittenti           | 4                 |                   |
| <b>2. Titoli di capitale</b> | <b>2.781</b>      | <b>2.739</b>      |
| a) Banche                    | 2.646             | 2.662             |
| b) Altri emittenti           | 135               | 77                |
| - imprese di assicurazione   |                   |                   |
| - società finanziarie        | 73                | 16                |
| - imprese non finanziarie    | 39                | 39                |
| - altri                      | 22                | 22                |
| <b>3. Quote di O.I.C.R.</b>  | <b>1.550</b>      | <b>1.607</b>      |
| <b>4. Finanziamenti</b>      | <b>300</b>        | <b>300</b>        |
| a) Governi e Banche Centrali |                   |                   |
| b) Altri enti pubblici       |                   |                   |
| c) Banche                    |                   |                   |
| d) Altri soggetti            | 300               | 300               |
| <b>Totale</b>                | <b>96.403</b>     | <b>114.856</b>    |

I titoli di debito di cui al punto 1-a) sono rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata



**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori             | Totale al 31.03.2019 |           |              |               | Totale al 31.12.2016 |           |              |               |
|---|----------------------|-----------|--------------|---------------|----------------------|-----------|--------------|---------------|
|   | VB                   | FV        |              |               | VB                   | FV        |              |               |
|   |                      | Livello 1 | Livello 2    | Livello 3     |                      | Livello 1 | Livello 2    | Livello 3     |
| <b>A. Crediti verso Banche Centrali</b> |                      |           |              |               |                      |           |              |               |
| 1. Depositi vincolati                   |                      | X         | X            | X             |                      | X         | X            | X             |
| 2. Riserva obbligatoria                 |                      | X         | X            | X             |                      | X         | X            | X             |
| 3. Pronti contro termine                |                      | X         | X            | X             |                      | X         | X            | X             |
| 4. Altri                                |                      | X         | X            | X             |                      | X         | X            | X             |
| <b>B. Crediti verso banche</b>          | <b>52.870</b>        |           | <b>1.056</b> | <b>51.670</b> | <b>23.643</b>        |           |              |               |
| <b>1. Finanziamenti</b>                 | <b>51.653</b>        |           |              | <b>51.670</b> | <b>22.160</b>        |           |              |               |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi    | 8.969                | X         | X            | X             | 6.805                | X         | X            | X             |
| 1.2 Depositi vincolati                  | 42.525               | X         | X            | X             | 15.355               | X         | X            | X             |
| 1.3 Altri finanziamenti:                | 158                  | X         | X            | X             |                      | X         | X            | X             |
| - Pronti contro termine attivi          |                      | X         | X            | X             |                      | X         | X            | X             |
| - Leasing finanziario                   |                      | X         | X            | X             |                      | X         | X            | X             |
| - Altri                                 | 158                  | X         | X            | X             |                      | X         | X            | X             |
| <b>2. Titoli di debito</b>              | <b>1.217</b>         |           | <b>1.056</b> |               | <b>1.483</b>         |           |              |               |
| 2.1 Titoli strutturati                  |                      | X         | X            | X             |                      | X         | X            | X             |
| 2.2 Altri titoli di debito              | 1.217                | X         | X            | X             | 1.483                | X         | X            | X             |
| <b>Totale</b>                           | <b>52.870</b>        |           | <b>1.056</b> | <b>51.670</b> | <b>23.643</b>        |           | <b>1.347</b> | <b>22.160</b> |

Legenda FV= Fair value VB= valore di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 9 mila euro.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**6.3 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori                                   | Totale 31.03.2019  |             |       |            |     |        | Totale 31.12.2016  |             |        |           |         |         |
|---|--------------------|-------------|-------|------------|-----|--------|--------------------|-------------|--------|-----------|---------|---------|
|   | Valore di Bilancio |             |       | Fair Value |     |        | Valore di Bilancio |             |        | FairValue |         |         |
|   | Non deteriorati    | Deteriorati |       | L1         | L2  | L3     | Non deteriorati    | Deteriorati |        | L1        | L2      | L3      |
|   |                    | Acquistati  | Altri |            |     |        |                    | Acquistati  | Altri  |           |         |         |
| Finanziamenti   | 60.602             |             | 8.712 |            | 297 | 69.782 | 108.345            |             | 13.334 |           | 138.139 |         |
| 1. Conti correnti   | 8.925              |             | 1.825 | X          | X   | X      | 15.539             |             | 2.244  | X         | X       | X       |
| 2. Pronti contro termine attivi                               |                    |             |       | X          | X   | X      |                    |             |        | X         | X       | X       |
| 3. Mutui  | 41.421             |             | 6.389 | X          | X   | X      | 64.405             |             | 10.200 | X         | X       | X       |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 6.494              |             | 313   | X          | X   | X      | 8.447              |             | 199    | X         | X       | X       |
| 5. Leasing finanziario  |                    |             |       | X          | X   | X      |                    |             |        | X         | X       | X       |
| 6. Factoring  |                    |             |       | X          | X   | X      |                    |             |        | X         | X       | X       |
| 7. Altri finanziamenti  | 3.762              |             | 186   | X          | X   | X      | 19.953             |             | 690    | X         | X       | X       |
| Titoli di debito  | 6.148              |             |       |            |     |        | 1.220              |             |        |           | 1.220   |         |
| 8. Titoli strutturati   |                    |             |       | X          | X   | X      |                    |             |        | X         | X       | X       |
| 9. Altri titoli di debito                                     | 6.148              |             |       | X          | X   | X      | 1.220              |             |        | X         | X       | X       |
| Totale  | 66.750             |             | 8.712 |            | 297 | 69.782 | 109.564            |             | 13.334 |           | 1.220   | 138.139 |

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La voce 9. Altri titoli di debito comprende titoli da cartolarizzazioni proprie e di terzi oltre al buono fruttifero postale.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia.

Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

**Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"**

| Tipologia operazioni/Valori  | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| Finanziamenti per anticipi SBF   | 1.292             | 3.972             |
| Rischio di portafoglio   | 16                | 114               |
| Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse                 | 1.264             | 1.085             |
| Depositi presso Uffici Postali   |                   | 13.000            |
| Depositi cauzionali fruttiferi   |                   |                   |
| Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti   |                   |                   |
| Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato               |                   |                   |
| Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati |                   |                   |
| Crediti con fondi di terzi in amministrazione  |                   |                   |
| Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo                | 356               | 267               |
| Altri  | 1.020             | 2.206             |
| <b>Totale</b>  | <b>3.948</b>      | <b>20.644</b>     |

La voce "Altri" comprende, tra gli altri, euro 965 mila euro relativi ad interessi anticipati su conti deposito accessi da clientela ordinaria.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

| Tipologia operazioni/Valori    | Totale 31.03.2019 |             |              | Totale 31.12.2016 |             |               |
|--------------------------------|-------------------|-------------|--------------|-------------------|-------------|---------------|
|                                | Non deteriorati   | Deteriorati |              | Non deteriorati   | Deteriorati |               |
|                                |                   | Acquistati  | Altri        |                   | Acquistati  | Altri         |
| <b>1. Titoli di debito:</b>    | <b>6.148</b>      |             |              | <b>1.220</b>      |             |               |
| a) Governi                     |                   |             |              |                   |             |               |
| b) Altri Enti pubblici         |                   |             |              |                   |             |               |
| c) Altri emittenti             | 6.148             |             |              | 1.220             |             |               |
| - imprese non finanziarie      |                   |             |              |                   |             |               |
| - imprese finanziarie          | 6.148             |             |              | 1.220             |             |               |
| - assicurazioni                |                   |             |              |                   |             |               |
| - altri                        |                   |             |              |                   |             |               |
| <b>2. Finanziamenti verso:</b> | <b>60.602</b>     |             | <b>8.712</b> | <b>108.345</b>    |             | <b>13.334</b> |
| a) Governi                     |                   |             |              |                   |             |               |
| b) Altri Enti pubblici         | 1.460             |             |              | 2.849             |             |               |
| c) Altri soggetti              | 59.142            |             | 8.712        | 105.495           |             | 13.334        |
| - imprese non finanziarie      | 26.293            |             | 5.923        | 48.921            |             | 10.396        |
| - imprese finanziarie          | 645               |             |              | 13.773            |             | 24            |
| - assicurazioni                |                   |             |              |                   |             |               |
| - altri                        | 32.204            |             | 2.790        | 42.801            |             | 2.914         |
| <b>Totale</b>                  | <b>66.750</b>     |             | <b>8.712</b> | <b>109.564</b>    |             | <b>13.334</b> |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente sezione non viene compilata

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente sezione non viene compilata

**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente sezione non viene compilata

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

| Attività/Valori                                     | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>1. Attività di proprietà</b>                     | <b>3.085</b>      | <b>3.681</b>      |
| a) terreni  | 710               | 710               |
| b) fabbricati                                       | 2.137             | 2.419             |
| c) mobili   | 69                | 136               |
| d) impianti elettronici                             | 84                | 238               |
| e) altre  | 86                | 178               |
| <b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b> |                   |                   |
| a) terreni  |                   |                   |
| b) fabbricati                                       |                   |                   |
| c) mobili   |                   |                   |
| d) impianti elettronici                             |                   |                   |
| e) altre  |                   |                   |
| <b>Totale</b>                                       | <b>3.085</b>      | <b>3.681</b>      |

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

**11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

| Attività/Valori                                     | Totale 31.03.2019  |            |    |              | Totale 31.12.2016  |            |    |              |
|---|--------------------|------------|----|--------------|--------------------|------------|----|--------------|
|   | Valore di Bilancio | Fair value |    |              | Valore di Bilancio | Fair value |    |              |
|   |                    | L1         | L2 | L3           |                    | L1         | L2 | L3           |
| <b>1. Attività di proprietà</b>                     | <b>1.081</b>       |            |    | <b>1.081</b> | <b>1.091</b>       |            |    | <b>1.108</b> |
| a) terreni  | 952                |            |    | 952          | 952                |            |    | 952          |
| b) fabbricati                                       | 128                |            |    | 128          | 139                |            |    | 155          |
| <b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b> |                    |            |    |              |                    |            |    |              |
| a) terreni  |                    |            |    |              |                    |            |    |              |
| b) fabbricati                                       |                    |            |    |              |                    |            |    |              |
| <b>Totale</b>                                       | <b>1.081</b>       |            |    | <b>1.081</b> | <b>1.091</b>       |            |    | <b>1.108</b> |

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**1.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

|  | Terreni    | Fabbricati   | Mobili       | Impianti elettronici | Altre        | Totale        |
|--|------------|--------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| <b>A. Esistenze iniziali lorde</b>                             | <b>710</b> | <b>4.612</b> | <b>1.555</b> | <b>2.223</b>         | <b>2.797</b> | <b>11.897</b> |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette                           |            | 2.193        | 1.419        | 1.985                | 2.619        | 8.216         |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>                            | <b>710</b> | <b>2.419</b> | <b>136</b>   | <b>238</b>           | <b>178</b>   | <b>3.681</b>  |
| <b>B. Aumenti:</b>   |            |              | 6            | 22                   | 41           | 69            |
| B.1 Acquisti   |            |              | 6            | 22                   | 41           | 69            |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate                          |            |              |              |                      |              |               |
| B.3 Riprese di valore  |            |              |              |                      |              |               |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a               |            |              |              |                      |              |               |
| a) patrimonio netto  |            |              |              |                      |              |               |
| b) conto economico   |            |              |              |                      |              |               |
| B.5 Differenze positive di cambio                              |            |              |              |                      |              |               |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento |            |              |              |                      |              |               |
| B.7 Altre variazioni   |            |              |              |                      |              |               |
| <b>C. Diminuzioni:</b>   |            | <b>282</b>   | <b>73</b>    | <b>176</b>           | <b>133</b>   | <b>665</b>    |
| C.1 Vendite  |            |              | 2            |                      |              | 2             |
| C.2 Ammortamenti   |            | 282          | 69           | 176                  | 133          | 660           |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a          |            |              |              |                      |              |               |
| a) patrimonio netto  |            |              |              |                      |              |               |
| b) conto economico   |            |              |              |                      |              |               |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a               |            |              |              |                      |              |               |
| a) patrimonio netto  |            |              |              |                      |              |               |
| b) conto economico   |            |              |              |                      |              |               |
| C.5 Differenze negative di cambio                              |            |              |              |                      |              |               |
| C.6 Trasferimenti a:   |            |              |              |                      |              |               |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento         |            |              |              |                      |              |               |
| b) attività in via di dismissione                              |            |              |              |                      |              |               |
| C.7 Altre variazioni   |            |              | 3            |                      |              | 3             |
| <b>D. Rimanenze finali nette</b>                               | <b>710</b> | <b>2.137</b> | <b>69</b>    | <b>84</b>            | <b>86</b>    | <b>3.085</b>  |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette                           |            | 2.475        | 1.487        | 2.161                | 2.752        | 8.875         |
| <b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>                              | <b>710</b> | <b>4.612</b> | <b>1.556</b> | <b>2.245</b>         | <b>2.838</b> | <b>11.960</b> |
| E. Valutazione al costo  |            |              |              |                      |              |               |

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

| Classe di attività     | % amm.to complessivo<br>31.03.2019 | % amm.to complessivo<br>31.12.2016 |
|------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| Terreni e opere d'arte | 0,00%                              | 0,00%                              |
| Fabbricati             | 53,66%                             | 47,55%                             |
| Mobili                 | 95,59%                             | 91,25%                             |
| Impianti elettronici   | 96,26%                             | 89,29%                             |
| Altre                  | 96,97%                             | 93,64%                             |

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

| Classe di attività                        | % ammortamento |
|---|----------------|
| Terreni e opere d'arte                    | 0,00%          |
| Fabbricati                                | 3%             |
| Arredi                                    | 15%            |
| Mobili e macchine ordinarie d'ufficio     | 12%            |
| Impianti di ripresa fotografica / allarme | 30%            |
| Macchine elettroniche e computers         | 20%            |
| Automezzi                                 | 25%            |

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

|   | Totale     |            |
|---|------------|------------|
|   | Terreni    | Fabbricati |
| <b>A. Esistenze iniziali lorde</b>                | <b>952</b> | <b>155</b> |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette              |            | 16         |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>               | <b>952</b> | <b>139</b> |
| <b>B. Aumenti</b>                                 |            |            |
| B.1 Acquisti                                      |            |            |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate             |            |            |
| B.3 Variazioni positive nette di fair value       |            |            |
| B.4 Riprese di valore                             |            |            |
| B.5 Differenze di cambio positive                 |            |            |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale   |            |            |
| B.7 Altre variazioni                              |            |            |
| <b>C. Diminuzioni</b>                             |            | <b>10</b>  |
| C.1 Vendite                                       |            | 10         |
| C.2 Ammortamenti                                  |            | 10         |
| C.3 Variazioni negative nette di fair value       |            |            |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento        |            |            |
| C.5 Differenze di cambio negative                 |            |            |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività |            |            |
| a) immobili ad uso funzionale                     |            |            |
| b) attività non correnti in via di dismissione    |            |            |
| C.7 Altre variazioni                              |            |            |
| <b>D. Rimanenze finali nette</b>                  | <b>952</b> | <b>128</b> |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette              |            | 27         |
| <b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>                 | <b>952</b> | <b>155</b> |
| <b>E. Valutazione al fair value</b>               |            |            |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

| Attività/Valori                               | Totale 31.03.2019 |                   | Totale 31.12.2016 |                   |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
|   | Durata definita   | Durata indefinita | Durata definita   | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento                                | X                 |                   | X                 |                   |
| A.2 Altre attività immateriali                | 18                |                   |                   |                   |
| A.2.1 Attività valutate al costo:             | 18                |                   |                   |                   |
| a) Attività immateriali generate internamente |                   |                   |                   |                   |
| b) Altre attività                             | 18                |                   |                   |                   |
| A.2.2 Attività valutate al fair value:        |                   |                   |                   |                   |
| a) Attività immateriali generate internamente |                   |                   |                   |                   |
| b) Altre attività                             |                   |                   |                   |                   |
| <b>Totale</b>                                 | <b>18</b>         |                   |                   |                   |

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

|   | Avviamento | Altre attività immateriali:<br>generate internamente |       | Altre attività<br>immateriali: altre |       | Totale    |
|---|------------|--|-------|--------------------------------------|-------|-----------|
|   |            | DEF  | INDEF | DEF                                  | INDEF |           |
| <b>A. Esistenze iniziali</b>  |            |  |       | <b>57</b>                            |       | <b>57</b> |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette                                  |            |  |       | 56                                   |       | 56        |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>                                   |            |  |       |                                      |       |           |
| <b>B. Aumenti</b>   |            |  |       | <b>19</b>                            |       | <b>19</b> |
| B.1 Acquisti  |            |  |       | 19                                   |       | 19        |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne                        | X          |  |       |                                      |       |           |
| B.3 Riprese di valore   | X          |  |       |                                      |       |           |
| B.4 Variazioni positive di fair value:                                |            |  |       |                                      |       |           |
| - a patrimonio netto  | X          |  |       |                                      |       |           |
| - a conto economico   | X          |  |       |                                      |       |           |
| B.5 Differenze di cambio positive                                     |            |  |       |                                      |       |           |
| B.6 Altre variazioni  |            |  |       |                                      |       |           |
| <b>C. Diminuzioni</b>   |            |  |       | <b>1</b>                             |       | <b>1</b>  |
| C.1 Vendite   |            |  |       |                                      |       |           |
| C.2 Rettifiche di valore  |            |  |       | 1                                    |       | 1         |
| - Ammortamenti  | X          |  |       | 1                                    |       | 1         |
| - Svalutazioni:   |            |  |       |                                      |       |           |
| + patrimonio netto  | X          |  |       |                                      |       |           |
| + conto economico   |            |  |       |                                      |       |           |
| C.3 Variazioni negative di fair value:                                |            |  |       |                                      |       |           |
| - a patrimonio netto  | X          |  |       |                                      |       |           |
| - a conto economico   | X          |  |       |                                      |       |           |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di<br>dismissione |            |  |       |                                      |       |           |
| C.5 Differenze di cambio negative                                     |            |  |       |                                      |       |           |
| C.6 Altre variazioni  |            |  |       |                                      |       |           |
| <b>D. Rimanenze finali nette</b>                                      |            |  |       | <b>18</b>                            |       | <b>18</b> |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette                                 |            |  |       | 57                                   |       | 57        |
| <b>E. Rimanenze finali lorde</b>                                      |            |  |       | <b>75</b>                            |       | <b>75</b> |
| F. Valutazione al costo   |            |  |       |                                      |       |           |

## Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

**12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

| Descrizione   | IRES         | IRAP       | Totale       |
|---|--------------|------------|--------------|
| <b>1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>                                   | <b>4.922</b> | <b>391</b> | <b>5.313</b> |
| <b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>  | <b>3.750</b> | <b>348</b> | <b>4.098</b> |
| Rettifiche crediti verso clientela  | 3.434        | 318        | 3.753        |
| Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2016                            |              |            |              |
| Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011   | 316          | 29         | 345          |
| <b>b) Altre</b>   | <b>1.172</b> | <b>43</b>  | <b>1.215</b> |
| Rettifiche crediti verso banche   |              |            |              |
| Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali   |              |            |              |
| Perdite fiscali   |              |            |              |
| Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value |              |            |              |
| Rettifiche di valore di titoli in circolazione  |              |            |              |
| Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value              |              |            |              |
| Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività                                  | 6            |            | 6            |
| Fondo per rischi e oneri  | 1.069        | 37         | 1.106        |
| Costi di natura prevalentemente amministrativa  | 71           | 5          | 76           |
| Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali   |              |            |              |
| Altre   | 27           | 1          | 28           |
| <b>2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>                                  | <b>972</b>   | <b>197</b> | <b>1.168</b> |
| <b>a) Riserve da valutazione:</b>   | <b>972</b>   | <b>197</b> | <b>1.168</b> |
| Variazioni negative di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita  | 972          | 197        | 1.168        |
| Perdite attuariali dei fondi del personale  |              |            |              |
| Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV  |              |            |              |
| Altre   |              |            |              |
| <b>b) Altre</b>   |              |            |              |
| <b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>  | <b>5.894</b> | <b>588</b> | <b>6.481</b> |

**Altre attività per imposte anticipate**

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

| Descrizione  | IRES      | IRAP      | Totale    |
|--|-----------|-----------|-----------|
| <b>1)Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>                      | <b>55</b> | <b>11</b> | <b>66</b> |
| Riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value                       |           |           |           |
| Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extra contabilmente                     |           |           |           |
| Differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali | 55        | 11        | 66        |
| Altre  |           |           |           |
| <b>2)Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>                     | <b>23</b> | <b>5</b>  | <b>28</b> |
| <b>a) Riserve da valutazione:</b>  | <b>23</b> | <b>5</b>  | <b>28</b> |
| Variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita                       | 23        | 5         | 28        |
| Rivalutazione immobili   |           |           |           |
| Altre  |           |           |           |
| <b>b) Altre</b>  |           |           |           |
| <b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>  | <b>78</b> | <b>16</b> | <b>93</b> |



**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

|   | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>  | <b>4.498</b>      | <b>4.531</b>      |
| <b>2. Aumenti</b>   | <b>1.469</b>      | <b>196</b>        |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio                      | 1.469             | 182               |
| a) relative a precedenti esercizi                                   |                   |                   |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili                         |                   |                   |
| c) riprese di valore  |                   |                   |
| d) altre  | 1.469             | 182               |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali                  |                   |                   |
| 2.3 Altri aumenti   |                   | 13                |
| <b>3. Diminuzioni</b>   | <b>654</b>        | <b>229</b>        |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio                     | 512               | 229               |
| a) rigiri   | 475               | 227               |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità                   |                   |                   |
| c) mutamento di criteri contabili                                   |                   |                   |
| d) altre  | 37                | 2                 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                                   |                   |                   |
| 3.3 Altre diminuzioni   | 142               |                   |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 | 101               |                   |
| b) altre  | 41                |                   |
| <b>4. Importo finale</b>  | <b>5.313</b>      | <b>4.498</b>      |

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

|   | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>              | <b>4.215</b>      | <b>4.314</b>      |
| <b>2. Aumenti</b>                       | <b>329</b>        | <b>117</b>        |
| <b>3. Diminuzioni</b>                   | <b>446</b>        | <b>216</b>        |
| 3.1 Rigiri                              | 345               | 216               |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | 101               |                   |
| a) derivante da perdite d'esercizio     | 101               |                   |
| b) derivante da perdite fiscali         |                   |                   |
| 3.3 Altre diminuzioni                   |                   |                   |
| <b>4. Importo finale</b>                | <b>4.098</b>      | <b>4.215</b>      |

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tur.

La voce "Aumenti" accoglie le DTA trasformabili in credito d'imposta relative alla parte di perdita fiscale e/o valore della produzione negativo determinata dalla variazione in diminuzione / deduzione di una quota parte (5%) delle rettifiche pregresse dei crediti verso la clientela (art. 26-ter del D.L. n. 237/2016, convertito in Legge n. 15/2017). La trasformazione in credito d'imposta si realizzerà nell'esercizio successivo in occasione dell'invio della dichiarazione dei redditi e/o dell'Irap relativa al periodo d'imposta 2016.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

|  | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>66</b>         | <b>66</b>         |
| <b>2. Aumenti</b>                                  |                   |                   |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio      |                   |                   |
| a) relative a precedenti esercizi                  |                   |                   |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                   |                   |
| c) altre   |                   |                   |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali |                   |                   |
| 2.3 Altri aumenti                                  |                   |                   |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              |                   |                   |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio     |                   |                   |
| a) rigiri  |                   |                   |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                   |                   |
| c) altre   |                   |                   |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  |                   |                   |
| 3.3 Altre diminuzioni                              |                   |                   |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>66</b>         | <b>66</b>         |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

|  | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>331</b>        | <b>381</b>        |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | <b>1.168</b>      | <b>262</b>        |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio     | 1.168             | 262               |
| a) relative a precedenti esercizi                  |                   |                   |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                   |                   |
| c) altre   | 1.168             | 262               |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali |                   |                   |
| 2.3 Altri aumenti                                  |                   |                   |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | <b>331</b>        | <b>312</b>        |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio    | 319               | 312               |
| a) rigiri  | 228               | 142               |
| b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità  |                   |                   |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili        |                   |                   |
| d) altre   | 91                | 170               |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  |                   |                   |
| 3.3 Altre diminuzioni                              | 12                |                   |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>1.168</b>      | <b>331</b>        |

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

|  | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>499</b>        | <b>1.436</b>      |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | <b>28</b>         | <b>94</b>         |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio      | 28                | 94                |
| a) relative a precedenti esercizi                  |                   |                   |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                   |                   |
| c) altre   | 28                | 94                |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali |                   |                   |
| 2.3 Altri aumenti                                  |                   |                   |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | <b>499</b>        | <b>1.031</b>      |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio     | 408               | 861               |
| a) rigiri  | 408               | 861               |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                   |                   |
| c) altre   |                   |                   |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  |                   |                   |
| 3.3 Altre diminuzioni                              | 91                | 170               |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>28</b>         | <b>499</b>        |

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**

Composizione della fiscalità corrente

|   | IRES       | IRAP       | Altre | TOTALE     |
|---|------------|------------|-------|------------|
| a) Passività fiscali correnti (-)                       |            |            |       |            |
| b) Acconti versati (+)                                  | 134        | 409        |       | 544        |
| c1) Altri crediti di imposta (+)                        |            |            |       |            |
| c2) Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)       | 37         |            |       | 37         |
| d) Ritenute d'acconto subite (+)                        | 1          |            |       | 1          |
| <b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>      |            |            |       |            |
| <b>e) Saldo a credito</b>                               | <b>173</b> | <b>409</b> |       | <b>582</b> |
| f) Crediti di imposta non compensabili: quota capitale  | 58         |            |       | 58         |
| g) Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | 229        |            |       | 229        |
| <b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>    | <b>287</b> |            |       | <b>287</b> |
| <b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>    | <b>460</b> | <b>409</b> |       | <b>869</b> |

A seguire si dettagliano gli importi riportati in tabella:

- a. accantonamenti al fondo imposte e tasse delle imposte correnti;
- b. acconti versati e compensati ex IAS 12;
- c1. credito per accantonamento TFR a Patrimonio Netto deducibile;
- d. ritenute subite su provvigioni e dividendi compensate ex IAS 12;
- e. -
- f. Crediti d'imposta per versamenti eccedenti ILOR/IRPEG chiesti a rimborso;
- g. Credito d'imposta quota interessi chiesto a rimborso.

*In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.*

### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

#### 15.1 Altre attività: composizione

| Voci  | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>Ratei attivi</b>   | <b>42</b>         | <b>56</b>         |
| <b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>       | <b>141</b>        | <b>365</b>        |
| <b>Altre attività</b>   | <b>3.601</b>      | <b>6.637</b>      |
| Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali | 1.080             | 1.321             |
| Assegni di c/c tratti su terzi  | 6                 | 1.145             |
| Assegni di c/c tratti sulla banca   |                   | 334               |
| Partite in corso di lavorazione   | 2.140             | 3.442             |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio                               |                   | 1                 |
| Anticipi e crediti verso fornitori  | 1                 |                   |
| Altre partite attive  | 374               | 393               |
| <b>Totale</b>   | <b>3.784</b>      | <b>7.057</b>      |

Le "Altre partite", pari a 374 mila euro, presentano un carattere transitorio e la relativa chiusura non produrrà significativi effetti sul conto economico.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori   | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>1. Debiti verso banche centrali</b>                                |                   |                   |
| <b>2. Debiti verso banche</b>   | <b>49.720</b>     | <b>47.117</b>     |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi                                  |                   | 119               |
| 2.2 Depositi vincolati  | 49.676            | 46.998            |
| 2.3 Finanziamenti   |                   |                   |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi                                   |                   |                   |
| 2.3.2 Altri   |                   |                   |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali |                   |                   |
| 2.5 Altri debiti  | 44                |                   |
| <b>Totale</b>   | <b>49.720</b>     | <b>47.117</b>     |
| Fair value – livello 1  |                   |                   |
| Fair value – livello 2  |                   |                   |
| Fair value – livello 3  | 49.720            | 47.117            |
| <b>Totale fair value</b>  | <b>49.720</b>     | <b>47.117</b>     |

La voce 2.2 accoglie il debito verso Iccrea Banca connesso:  
 - alle partecipazioni alle T-LTRO per 27 mln di euro nominali ;  
 - a finanziamenti collateralizzati per 23 mln di euro nominali.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività della specie pertanto la presente tabella non viene compilata

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori  | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi                                  | 111.023           | 127.196           |
| 2. Depositi vincolati  | 33.887            | 51.140            |
| 3. Finanziamenti   |                   |                   |
| 3.1 Pronti contro termine passivi                                    |                   |                   |
| 3.2 Altri  |                   |                   |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali |                   |                   |
| 5. Altri debiti  | 7                 | 24                |
| <b>Totale</b>  | <b>144.918</b>    | <b>178.360</b>    |
| Fair value – livello 1   |                   |                   |
| Fair value – livello 2   |                   |                   |
| Fair value – livello 3   | 144.914           | 178.360           |
| <b>Totale Fair value</b>   | <b>144.914</b>    | <b>178.360</b>    |

Tra i conti correnti liberi figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 8 mila euro.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

**2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

(eventuale)

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

| Tipologia titoli/Valori | Totale 31.03.2019 |            |           |           | Totale 31.12.2016 |            |           |              |
|-------------------------|-------------------|------------|-----------|-----------|-------------------|------------|-----------|--------------|
|                         | Valore bilancio   | Fair value |           |           | Valore bilancio   | Fair value |           |              |
|                         |                   | Livello 1  | Livello 2 | Livello 3 |                   | Livello 1  | Livello 2 | Livello 3    |
| <b>A. Titoli</b>        |                   |            |           |           |                   |            |           |              |
| 1. Obbligazioni         |                   |            |           |           |                   |            |           |              |
| 1.1 strutturate         |                   |            |           |           |                   |            |           |              |
| 1.2 altre               |                   |            |           |           |                   |            |           |              |
| 2. Altri titoli         | 36                |            |           | 36        | 1.428             |            |           | 1.434        |
| 2.1 strutturati         |                   |            |           |           |                   |            |           |              |
| 2.2 altri               | 36                |            |           | 36        | 1.428             |            |           | 1.434        |
| <b>Totale</b>           | <b>36</b>         |            |           | <b>36</b> | <b>1.428</b>      |            |           | <b>1.434</b> |

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è costituita dai certificati di deposito.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività della specie e pertanto la presente sezione non viene compilata

**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività della specie e pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività della specie e pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività della specie e pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

| Voci   | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>  | <b>20</b>         | <b>3</b>          |
| crediti di firma   | 20                | 3                 |
| <b>Altre passività</b>   | <b>11.259</b>     | <b>9.341</b>      |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni                                 | 68                | 190               |
| Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari                                 | 456               | 537               |
| Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci  | 527               | 14                |
| Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda         | 97                | 418               |
| Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta | 615               | 636               |
| Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.               | 276               | 133               |
| Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute  | 26                | 29                |
| Partite in corso di lavorazione  | 396               | 732               |
| Risconti passivi non riconducibili a voce propria  | 663               | 746               |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio  | 112               | 393               |
| Somme a disposizione di terzi  | 5.363             | 5.238             |
| Debiti Vs. Inps per incentivi esodo dipendenti   | 2.401             |                   |
| Altre partite passive  | 260               | 275               |
| <b>Totale</b>  | <b>11.279</b>     | <b>9.344</b>      |

Tra i debiti verso dipendenti amministratori e sindaci figurano:

- euro 2.401.123,83 per incentivi all'esodo da liquidare in favore di ex-dipendenti;
- euro 270.459,20 per stima competenze e spese da liquidare agli organi della procedura di A.S.

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

|                                   | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>A. Esistenze iniziali</b>      | <b>1.038</b>      | <b>1.039</b>      |
| <b>B. Aumenti</b>                 | <b>34</b>         | <b>60</b>         |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 34                | 60                |
| B.2 Altre variazioni              |                   |                   |
| <b>C. Diminuzioni</b>             | <b>260</b>        | <b>61</b>         |
| C.1 Liquidazioni effettuate       | 230               | 61                |
| C.2 Altre variazioni              | 30                |                   |
| <b>D. Rimanenze finali</b>        | <b>812</b>        | <b>1.038</b>      |

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D.

"Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) : nessuna incidenza;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 29 mila euro;
- 3) perdita attuariale (Actuarial Losses – A L), pari a 40 mila euro;
- 4) utile attuariale (Actuarial Gains – A G), pari a -35 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale:

composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

**11.2 Altre informazioni**

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 721 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

|                           | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|---------------------------|-------------------|-------------------|
| Fondo iniziale            | 949               | 996               |
| Variazioni in aumento     | 72                | 15                |
| Variazioni in diminuzione | 300               | 61                |
| Fondo finale              | 721               | 949               |

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 347 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 19 mila euro.

**Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

| Voci/Valori                        | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1 Fondi di quiescenza aziendali    |                   |                   |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 1.154             | 330               |
| 2.1 controversie legali            | 1.068             | 240               |
| 2.2 oneri per il personale         | 85                | 90                |
| 2.3 altri                          | 1                 |                   |
| <b>Totale</b>                      | <b>1.154</b>      | <b>330</b>        |

L'importo esposto nella voce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri" si riferisce all'onere finanziario relativo ai premi di anzianità/fedeltà che la Banca dovrà corrispondere ai dipendenti in presenza delle condizioni previste dal C.C.N.L.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

|   | Fondi di quiescenza | Altri fondi  | Totale       |
|---|---------------------|--------------|--------------|
| <b>A. Esistenze iniziali</b>                          |                     | <b>330</b>   | <b>330</b>   |
| <b>B. Aumenti</b>                                     |                     | <b>1.369</b> | <b>1.369</b> |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio                     |                     | 1.369        | 1.369        |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo            |                     |              |              |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                     |              |              |
| B.4 Altre variazioni                                  |                     |              |              |
| <b>C. Diminuzioni</b>                                 |                     | <b>546</b>   | <b>546</b>   |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio                           |                     | 486          | 486          |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                     |              |              |
| C.3 Altre variazioni                                  |                     | 59           | 59           |
| <b>D. Rimanenze finali</b>                            |                     | <b>1.154</b> | <b>1.154</b> |

La sottovoce B.1 – Accantonamento dell'esercizio – accoglie:

- integrazione fondo controversie legali per eur 1.340 mila;
- l'adeguamento del fondo premi fedeltà per eur 29 mila.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - accoglie:

- l'utilizzo del fondo controversie legali per eur 453 mila;
- l'utilizzo del fondo premi fedeltà per eur 33 mila.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni - si riferisce:

- alla riconduzione tra le "altre passività" di un accantonamento precedentemente imputato al fondo rischi controversie legali.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, pari ad euro 85mila, si riferisce ai Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

La sottovoce 2.3 "Altri" è costituita dal Fondo beneficenza/mutualità residuo alla data di inizio del commissariamento e, alla data di bilancio, non ancora utilizzato.

Infine, la voce 2.1 "controversie legali", pari a 1.068 mila euro, è costituita dal Fondo oneri futuri per controversie legali.

Il Fondo oneri futuri per controversie legali tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 906 mila euro;
- perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente per 162 mila euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro.

In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi addebitati (anatocismo) su rapporti poi volturati a sofferenza.

I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa cinque anni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Per quanto riguarda, infine, le cause passive che vedono come controparte i dipendenti, è stato costituito un fondo in relazione al rischio di esborso di somme a favore del personale, nei casi di esito negativo per l'azienda di contenzioso e di risoluzioni transattive delle cause in corso.

#### Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie                                       | Ordinarie    | Altre |
|--|--------------|-------|
| <b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b> | <b>8.800</b> |       |
| - interamente liberate                               | 8.800        |       |
| - non interamente liberate                           |              |       |
| A.1 Azioni proprie (-)                               |              |       |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali       | 8.800        |       |
| <b>B. Aumenti</b>                                    | <b>147</b>   |       |
| B.1 Nuove emissioni                                  | 147          |       |
| - a pagamento:                                       | 147          |       |
| - operazioni di aggregazioni di imprese              |              |       |
| - conversione di obbligazioni                        |              |       |
| - esercizio di warrant                               |              |       |
| - altre  | 147          |       |
| - a titolo gratuito:                                 |              |       |
| - a favore dei dipendenti                            |              |       |
| - a favore degli amministratori                      |              |       |
| - altre  |              |       |
| B.2 Vendita di azioni proprie                        |              |       |
| B.3 Altre variazioni                                 |              |       |
| <b>C. Diminuzioni</b>                                | <b>338</b>   |       |
| C.1 Annullamento                                     |              |       |
| C.2 Acquisto di azioni proprie                       |              |       |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese                |              |       |
| C.4 Altre variazioni                                 | 338          |       |
| <b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>   | <b>8.609</b> |       |
| D.1 Azioni proprie (+)                               |              |       |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio        | 8.609        |       |
| - interamente liberate                               | 8.609        |       |
| - non interamente liberate                           |              |       |

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82 eur.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

##### Variazioni della compagine sociale

| 31/03/2019                | Valori |
|---------------------------|--------|
| Numero soci al 31.12.2016 | 1.652  |
| Numero soci: ingressi     | 41     |
| Numero soci: uscite       | 68     |
| Numero soci al 31.03.2019 | 1.625  |

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

**In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.**

| 31/03/2019  | Importo       | Possibilità di utilizzazione   | Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi |                                    |
|---|---------------|--|---|------------------------------------|
|   |               |  | Importo per copertura perdite                   | Importo per altre ragioni          |
| <b>Capitale sociale:</b>  | <b>222</b>    | <b>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</b> |   | <b>11</b>                          |
| <b>Riserve di capitale:</b>   |               |  |   |                                    |
| Riserva da sovrapprezzo azioni  | 857           | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato                |   | 20                                 |
| <b>Altre riserve:</b>   |               |  |   |                                    |
| Riserva legale  | 43.608        | per copertura perdite  |   | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserve di rivalutazione monetaria  |               | per copertura perdite  |   | non ammessi in quanto indivisibile |
| Altre riserve   | 6             | per copertura perdite  |   | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva di transizione agli IAS/IFRS  | (799)         | per copertura perdite  |   | non ammessi                        |
| Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita       | (2.309)       | per quanto previsto dallo IAS 39   |   |                                    |
| Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti | (148)         | per quanto previsto dallo IAS 39   |   |                                    |
| Riserva azioni proprie (quota non disponibile)                                |               | =  |   |                                    |
| Riserva azioni proprie (quota disponibile)                                    |               | per copertura perdite  |   |                                    |
| <b>Totale</b>   | <b>41.437</b> |  |   |                                    |

La sottovoce "Altre riserve" include la Riserva da Ristorno.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

**Proposta di copertura della perdita d'esercizio**

| 31/03/2019  | Valori              |
|---|---------------------|
| <b>Perdita d'esercizio</b>                            | <b>7.906.694,37</b> |
| - Riserva sovrapprezzo azioni                         | 857.034,78          |
| - Riserva rivalutazioni immobili                      |                     |
| - Altre riserve                                       | 6.173,53            |
| - Riserva legale                                      | 7.043.486,06        |
| <b>Perdita da riportare negli esercizi successivi</b> |                     |

La voce "Altre riserve" si riferisce all'utilizzo della "Riserva da ristorno utili" ai soci.

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

| Operazioni   | Importo 31.03.2019 | Importo 31.12.2016 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria                         | 865                | 866                |
| a) Banche  | 865                | 866                |
| b) Clientela   |                    |                    |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale                         | 2.902              | 3.679              |
| a) Banche  |                    |                    |
| b) Clientela   | 2.902              | 3.679              |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi                              | 4.988              | 6.569              |
| a) Banche  |                    | 161                |
| i) a utilizzo certo  |                    | 147                |
| ii) a utilizzo incerto   |                    | 14                 |
| b) Clientela   | 4.988              | 6.407              |
| i) a utilizzo certo  | 202                | 433                |
| ii) a utilizzo incerto   | 4.786              | 5.974              |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione |                    |                    |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi          |                    |                    |
| 6) Altri impegni   |                    |                    |
| <b>Totale</b>  | <b>8.755</b>       | <b>11.113</b>      |

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 737 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia Istituzionale del credito cooperativo per 100 mila euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del credito cooperativo per 28 mila euro;

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

| Portafogli   | Importo 31.03.2019 | Importo 31.12.2016 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |                    |                    |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value       |                    |                    |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 63.676             | 55.057             |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |                    |                    |
| 5. Crediti verso banche                              |                    |                    |
| 6. Crediti verso clientela                           |                    |                    |
| 7. Attività materiali                                |                    |                    |

I titoli di cui al punto 3 sono Titoli di Stato dati in garanzia a :

- Iccrea Banca a fronte:

- \* della linea di credito a valere su Pool di Collateral e connessa alle partecipazioni alle T-LTRO e all'accensione di finanziamenti collateralizzati;
- \* della linea di credito per prestito uso oro, non utilizzata (€ 55.000,00 di nominale);
- \* delle linee di credito per l'operatività su estero (€ 1.100.000 di nominale).

**Rifinanziamenti BCE**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere rifinanziamenti garantiti da titoli di propria emissione.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni della specie

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

| Tipologia servizi  | Importo       |
|--|---------------|
| <b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>   |               |
| a) Acquisti  |               |
| 1. regolati  |               |
| 2. non regolati  |               |
| b) Vendite   |               |
| 1. regolate  |               |
| 2. non regolate  |               |
| <b>2. Gestioni di portafogli</b>   |               |
| a) individuali   |               |
| b) collettive  |               |
| <b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>   |               |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) |               |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio  |               |
| 2. altri titoli  |               |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri   | 7.149         |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio  |               |
| 2. altri titoli  | 7.149         |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi   |               |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi   | 104.818       |
| <b>4. Altre operazioni</b>   | <b>11.063</b> |

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi. Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

|  | Importo       |
|--|---------------|
| 1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:         | 3.017         |
| a) acquisti  | 2.329         |
| b) vendite   | 689           |
| 2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi: | 8.046         |
| a) gestioni patrimoniali                                   |               |
| b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario           | 3.868         |
| c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale         | 188           |
| d) altre quote di Oicr                                     | 3.990         |
| 3. Altre operazioni  |               |
| <b>Totale</b>  | <b>11.063</b> |

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore nominale; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**7. Operazioni di prestito titoli**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della specie

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Alla data di bilancio la banca non ha in essere accordi a controllo congiunto.

**9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

|                                | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|--------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>a) Rettifiche "dare":</b>   | <b>(5.401)</b>    | <b>(17.947)</b>   |
| 1. conti correnti              | (161)             | (298)             |
| 2. portafoglio centrale        | (5.241)           | (17.649)          |
| 3. cassa                       |                   |                   |
| 4. altri conti                 |                   |                   |
| <b>b) Rettifiche "avere"</b>   | <b>5.513</b>      | <b>18.340</b>     |
| 1. conti correnti              |                   |                   |
| 2. cedenti effetti e documenti | 5.513             | 18.340            |
| 3. altri conti                 |                   |                   |

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 112 mila euro, trova evidenza tra le "Altre Passività".

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche                                  | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale<br>31.03.2019 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|------------------|---------------|------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |                  |               |                  |                      |                      |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 2.069            |               |                  | 2.069                | 1.587                |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |                  |               |                  |                      |                      |
| 4. Crediti verso banche                              | 36               | 839           |                  | 874                  | 232                  |
| 5. Crediti verso clientela                           | 117              | 11.179        |                  | 11.297               | 6.186                |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value       |                  |               |                  |                      |                      |
| 7. Derivati di copertura                             | X                | X             |                  |                      |                      |
| 8. Altre attività                                    | X                | X             |                  |                      |                      |
| <b>Totale</b>  | <b>2.222</b>     | <b>12.018</b> |                  | <b>14.240</b>        | <b>8.006</b>         |

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" è costituita esclusivamente da interessi su conti correnti e depositi.

Dettaglio della sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 3 milioni di euro;
- mutui per 7,3 milioni di euro;
- anticipi Sbf per 376 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 9 mila euro;
- interessi incassati su sofferenze per 426 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche                             | Debiti         | Titoli     | Altre operazioni | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|---|----------------|------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali                 |                | X          |                  |                   |                   |
| 2. Debiti verso banche                          | (79)           | X          |                  | (79)              | (39)              |
| 3. Debiti verso clientela                       | (1.714)        | X          |                  | (1.714)           | (1.227)           |
| 4. Titoli in circolazione                       | X              | (1)        |                  | (1)               | (21)              |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione        |                |            |                  |                   |                   |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value |                |            |                  |                   |                   |
| 7. Altre passività e fondi                      | X              | X          |                  |                   |                   |
| 8. Derivati di copertura                        | X              | X          |                  |                   |                   |
| <b>Totale</b>                                   | <b>(1.793)</b> | <b>(1)</b> |                  | <b>(1.794)</b>    | <b>(1.288)</b>    |

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è costituita per eur 148,81 da interessi per finanziamenti collateralizzati con Iccrea e da 79 mila euro per interessi su c/c e refusione oneri interbancari.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi gli interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" si riferisce a interessi su certificati di deposito.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

| Tipologia servizi/Valori                                    | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) garanzie rilasciate                                      | 153               | 86                |
| b) derivati su crediti                                      |                   |                   |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:       | 235               | 139               |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari                     |                   |                   |
| 2. negoziazione di valute                                   | 19                | 12                |
| 3. gestioni di portafogli                                   |                   |                   |
| 3.1. individuali  |                   |                   |
| 3.2. collettive   |                   |                   |
| 4. custodia e amministrazione di titoli                     | 4                 | 2                 |
| 5. banca depositaria  |                   |                   |
| 6. collocamento di titoli                                   | 137               | 36                |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini           | 8                 | 48                |
| 8. attività di consulenza                                   |                   |                   |
| 8.1. in materia di investimenti                             |                   |                   |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria                    |                   |                   |
| 9. distribuzione di servizi di terzi                        | 66                | 41                |
| 9.1. gestioni di portafogli                                 |                   |                   |
| 9.1.1. individuali  |                   |                   |
| 9.1.2. collettive   |                   |                   |
| 9.2. prodotti assicurativi                                  | 66                | 41                |
| 9.3. altri prodotti   |                   |                   |
| d) servizi di incasso e pagamento                           | 1.772             | 951               |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione |                   |                   |
| f) servizi per operazioni di factoring                      |                   |                   |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie                     |                   |                   |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio |                   |                   |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti                     | 2.109             | 1.037             |
| j) altri servizi  | 543               | 250               |
| <b>Totale</b>   | <b>4.812</b>      | <b>2.463</b>      |

Nella sottovoce j) - "altri servizi" figurano, tra le altre, commissioni per servizio home banking per 173 mila euro e commissioni per la prestazione del servizio di tesoreria enti per 287 mila euro.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

| Canali/Valori                        | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>a) presso propri sportelli:</b>   | <b>204</b>        | <b>77</b>         |
| 1. gestioni di portafogli            |                   |                   |
| 2. collocamento di titoli            | 137               | 36                |
| 3. servizi e prodotti di terzi       | 66                | 41                |
| <b>b) offerta fuori sede:</b>        |                   |                   |
| 1. gestioni di portafogli            |                   |                   |
| 2. collocamento di titoli            |                   |                   |
| 3. servizi e prodotti di terzi       |                   |                   |
| <b>c) altri canali distributivi:</b> |                   |                   |
| 1. gestioni di portafogli            |                   |                   |
| 2. collocamento di titoli            |                   |                   |
| 3. servizi e prodotti di terzi       |                   |                   |

**2.3 Commissioni passive: composizione**

| Servizi/Valori  | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) garanzie ricevute  |                   | (2)               |
| b) derivati su crediti  |                   |                   |
| c) servizi di gestione e intermediazione:                         | (25)              | (10)              |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari                           |                   |                   |
| 2. negoziazione di valute   | (6)               | (2)               |
| 3. gestioni di portafogli:  |                   |                   |
| 3.1 proprie   |                   |                   |
| 3.2 delegate da terzi   |                   |                   |
| 4. custodia e amministrazione di titoli                           | (18)              | (8)               |
| 5. collocamento di strumenti finanziari                           |                   |                   |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi |                   |                   |
| d) servizi di incasso e pagamento                                 | (580)             | (246)             |
| e) altri servizi  | (90)              | (48)              |
| <b>Totale</b>   | <b>(695)</b>      | <b>(307)</b>      |

La voce "e) altri servizi" accoglie, tra le altre, le commissioni di servicing per la cessione delle sofferenze.

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

| Voci/Proventi  | Totale 31.03.2019 |                               | Totale 31.12.2016 |                               |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
|  | Dividendi         | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi         | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |                   |                               |                   |                               |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 60                |                               | 50                |                               |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value       |                   |                               |                   |                               |
| D. Partecipazioni                                    |                   | X                             |                   | X                             |
| <b>Totale</b>  | <b>60</b>         |                               | <b>50</b>         |                               |

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

| Operazioni / Componenti reddituali                               | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|---------------------------|------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| <b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>                   |                 | <b>35</b>                 |                  | <b>(23)</b>                 | <b>12</b>                       |
| 1.1 Titoli di debito   |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 1.2 Titoli di capitale   |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 1.3 Quote di O.I.C.R.  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 1.4 Finanziamenti  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 1.5 Altre  |                 | 35                        |                  | (23)                        | 12                              |
| <b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>                  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 2.1 Titoli di debito   |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 2.2 Debiti   |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 2.3 Altre  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| <b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b> | X               | X                         | X                | X                           | <b>7</b>                        |
| <b>4. Strumenti derivati</b>                                     |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 4.1 Derivati finanziari:   |                 |                           |                  |                             |                                 |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse                       |                 |                           |                  |                             |                                 |
| - Su titoli di capitale e indici azionari                        |                 |                           |                  |                             |                                 |
| - Su valute e oro  | X               | X                         | X                | X                           |                                 |
| - Altri  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| 4.2 Derivati su crediti  |                 |                           |                  |                             |                                 |
| <b>Totale</b>  |                 | <b>35</b>                 |                  | <b>(23)</b>                 | <b>19</b>                       |

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce 1.5 - "altre" sono ricompresi gli utili e le perdite derivanti dall'attività di negoziazione valute.

Nella sottovoce 3 - "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" sono riportate le differenze di cambio sulla giacenza di cassa valute al 31.3.19.

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

| Voci/Componenti reddituali                         | Totale 31.03.2019 |                |                 | Totale 31.12.2016 |                |                 |
|--|-------------------|----------------|-----------------|-------------------|----------------|-----------------|
|  | Utili             | Perdite        | Risultato netto | Utili             | Perdite        | Risultato netto |
| <b>Attività finanziarie</b>                        |                   |                |                 |                   |                |                 |
| 1.Crediti verso banche                             |                   |                |                 |                   |                |                 |
| 2.Crediti verso clientela                          |                   | (139)          | (139)           | 1.867             | (3.368)        | (1.501)         |
| 3.Attività finanziarie disponibili per la vendita  | 1.849             | (1.484)        | 365             | 3.324             | (851)          | 2.473           |
| 3.1 Titoli di debito                               | 1.849             | (1.484)        | 365             | 3.324             | (849)          | 2.476           |
| 3.2 Titoli di capitale                             |                   |                |                 |                   | (2)            | (2)             |
| 3.3 Quote di O.I.C.R.                              |                   |                |                 |                   |                |                 |
| 3.4 Finanziamenti                                  |                   |                |                 |                   |                |                 |
| 4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |                   |                |                 |                   |                |                 |
| <b>Totale attività</b>                             | <b>1.849</b>      | <b>(1.623)</b> | <b>226</b>      | <b>5.191</b>      | <b>(4.219)</b> | <b>972</b>      |
| <b>Passività finanziarie</b>                       |                   |                |                 |                   |                |                 |
| 1.Debiti verso banche                              |                   |                |                 |                   |                |                 |
| 2.Debiti verso clientela                           |                   |                |                 |                   |                |                 |
| 3.Titoli in circolazione                           |                   |                |                 |                   |                |                 |
| <b>Totale passività</b>                            |                   |                |                 |                   |                |                 |

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività/passività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore |                 |                | Riprese di valore |              |                |              | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|-----------------------------------|----------------------|-----------------|----------------|-------------------|--------------|----------------|--------------|-------------------|-------------------|
|                                   | Specifiche           |                 | Di portafoglio | Specifiche        |              | Di portafoglio |              |                   |                   |
|                                   | Cancellazioni        | Altre           |                | A                 | B            | A              | B            |                   |                   |
| A. Crediti verso banche           |                      |                 |                |                   |              |                |              |                   |                   |
| - Finanziamenti                   |                      |                 |                |                   |              |                |              |                   |                   |
| - Titoli di debito                |                      |                 |                |                   |              |                |              |                   |                   |
| B. Crediti verso clientela        | (159)                | (11.325)        | (658)          | 1.090             | 4.437        |                | 1.396        | (5.220)           | (2.241)           |
| Crediti deteriorati acquistati    |                      |                 |                |                   |              |                |              |                   |                   |
| - Finanziamenti                   |                      |                 | X              |                   |              | X              | X            |                   |                   |
| - Titoli di debito                |                      |                 | X              |                   |              | X              | X            |                   |                   |
| Altri Crediti                     | (159)                | (11.325)        | (658)          | 1.090             | 4.437        |                | 1.396        | (5.220)           | (2.241)           |
| - Finanziamenti                   | (159)                | (11.214)        | (658)          | 1.090             | 4.437        |                | 1.396        | (5.109)           | (2.241)           |
| - Titoli di debito                |                      | (111)           |                |                   |              |                |              | (111)             |                   |
| <b>C. Totale</b>                  | <b>(159)</b>         | <b>(11.325)</b> | <b>(658)</b>   | <b>1.090</b>      | <b>4.437</b> |                | <b>1.396</b> | <b>(5.220)</b>    | <b>(2.241)</b>    |

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni" derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica della specie.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica della specie.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) |              |                | Riprese di valore (2) |           |                |   | Totale<br>31.03.2019 | Totale<br>31.12.2016 |
|----------------------------------|--------------------------|--------------|----------------|-----------------------|-----------|----------------|---|----------------------|----------------------|
|                                  | Specifiche               |              | Di portafoglio | Specifiche            |           | Di portafoglio |   |                      |                      |
|                                  | Cancellazioni            | Altre        |                | A                     | B         | A              | B |                      |                      |
| A. Garanzie rilasciate           | (24)                     | (231)        |                | 6                     | 53        |                |   | (195)                | (106)                |
| B. Derivati su crediti           |                          |              |                |                       |           |                |   |                      |                      |
| C. Impegni ad erogare fondi      |                          |              |                |                       |           |                |   |                      |                      |
| D. Altre operazioni              |                          |              |                |                       |           |                |   |                      |                      |
| <b>E. Totale</b>                 | <b>(24)</b>              | <b>(231)</b> |                | <b>6</b>              | <b>53</b> |                |   | <b>(195)</b>         | <b>(106)</b>         |

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La voce "Rettifiche di valore - Specifiche - Cancellazioni" si riferisce a:

- Garanzie rilasciate: rettifiche su fidejussioni a clientela.

La voce "Rettifiche di valore - Specifiche - Altre" si riferisce a:

- A. Garanzie rilasciate: oneri per interventi del Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, del Fondo di Garanzia Istituzionale del CC e del Fondo Temporaneo del CC.

La voce "Riprese di valore - Specifiche " si riferisce a:

- A. Garanzie rilasciate: riprese da attualizzazione su fidejussioni a clientela;

- B. Riprese su interventi FFGDCC.

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

**9.1 Spese per il personale: composizione**

| Tipologia di spese/Valori  | Totale<br>31.03.2019 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1) Personale dipendente  | (10.725)             | (3.699)              |
| a) salari e stipendi   | (5.526)              | (2.407)              |
| b) oneri sociali   | (1.431)              | (672)                |
| c) indennità di fine rapporto  | (26)                 | (12)                 |
| d) spese previdenziali   |                      |                      |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale                    | (35)                 | (23)                 |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:            |                      |                      |
| - a contribuzione definita   |                      |                      |
| - a benefici definiti  |                      |                      |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:                        | (620)                | (279)                |
| - a contribuzione definita   | (620)                | (279)                |
| - a benefici definiti  |                      |                      |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali |                      |                      |
| i) altri benefici a favore dei derazioni/Componenti reddituali                     | ipendenti            | (3.086)              |
| 2) Altro personale in attività   | (53)                 | (66)                 |
| 3) Amministratori e sindaci  | (1.162)              | (151)                |
| 4) Personale collocato a riposo  |                      |                      |
| 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende                |                      |                      |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società          | (247)                | (227)                |
| <b>Totale</b>  | <b>(12.188)</b>      | <b>(4.143)</b>       |

La variazione alla sottovoce "a) salari e stipendi" include anche un accantonamento per ferie non godute di eur 140 mila.

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" include, oltre al Tfr liquidato e maturato nell'esercizio, anche le somme destinate ai fondi di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n.296/2006.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è composta:



- adeguamento valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a zero;  
 - onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 28 mila euro ( la perdita attuariale è stata rilevata in apposita riserva di valutazione del patrimonio netto in applicazione del nuovo IAS 19);  
 - ritenuta sulla rivalutazione del Tfr civilistico in azienda ad eur 7 mila.

La sottovoce g) comprende i versamenti destinati al Fondo di Previdenza di categoria, di cui eur 347 mila per le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio ed eur 273 mila per i contributi conto azienda.

Per il dettaglio della sottovoce i) si rimanda alla successiva tabella 9.4.

Nella voce 3) "amministratori e Sindaci" sono compresi i compensi degli ex amministratori e sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per eur 26 mila. La voce accoglie anche i compensi/rimborsi spese dei Commissari Straordinari per complessivi eur 826 mila euro e del Comitato di Sorveglianza per eur 311 mila euro, inclusi oneri sociali ed iva a carico della banca.

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

|                                  | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>Personale dipendente</b>      | <b>54</b>         | <b>61</b>         |
| a) dirigenti                     | 2                 | 2                 |
| b) quadri direttivi              | 17                | 18                |
| c) restante personale dipendente | 35                | 41                |
| <b>Altro personale</b>           |                   | <b>1</b>          |

#### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

|   |                |
|---|----------------|
| Premi di anzianità / fedeltà            | (29)           |
| - valore attuariale (Service Cost - SC) | (29)           |
| Incentivi all'esodo                     | (2.551)        |
| Formazione e aggiornamento              | (192)          |
| <b>Altri benefici</b>                   | <b>(314)</b>   |
| - cassa mutua nazionale                 | (88)           |
| - buoni pasto                           | (146)          |
| - polizze assicurative                  | (80)           |
| <b>Totale</b>                           | <b>(3.086)</b> |

La voce "Incentivi all'esodo" si riferisce allo stanziamento al fondo esuberi per 2.444 mila euro per n° 8 dipendenti, allo stanziamento dell'integrazione assegno per 64 mila euro per n° 2 dipendenti ed allo stanziamento per incentivo all'esodo volontario per eur 43 mila per un dipendente, il tutto come da accordo sindacale del 5/6/2018.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

| Tipologia   | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>(1) Spese di amministrazione</b>                                       | <b>(6.185)</b>    | <b>(2.619)</b>    |
| Spese informatiche  | (1.244)           | (388)             |
| - elaborazione e trasmissione dati  | (1.178)           | (368)             |
| - manutenzione ed assistenza EAD  | (66)              | (20)              |
| Spese per beni immobili e mobili  | (807)             | (248)             |
| - fitti e canoni passivi  | (593)             | (208)             |
| - spese di manutenzione   | (214)             | (40)              |
| Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali                  | (1.553)           | (686)             |
| - rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati               | (13)              | (8)               |
| - rimborsi chilometrici analitici e documentati                           | (2)               | (2)               |
| - visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge       | (177)             | (76)              |
| - pulizia   | (42)              | (19)              |
| - trasporto   | (74)              | (37)              |
| - stampati, cancelleria, materiale EDP                                    | (108)             | (45)              |
| - giornali, riviste e pubblicazioni                                       | (8)               | (7)               |
| - telefoniche   | (96)              | (35)              |
| - postali   | (174)             | (108)             |
| - energia elettrica, acqua, gas   | (204)             | (94)              |
| - servizio archivio   |                   |                   |
| - servizi vari CED  |                   |                   |
| - trattamento dati  |                   |                   |
| - lavorazione e gestione contante   | (210)             | (90)              |
| - informazioni e visure (senza accesso a banche dati)                     | (427)             | (165)             |
| - altre   | (18)              |                   |
| Prestazioni professionali   | (1.624)           | (823)             |
| - legali e notarili   | (896)             | (666)             |
| - consulenze  |                   |                   |
| - certificazione e revisione di bilancio                                  | (240)             | (67)              |
| - altre   | (488)             | (89)              |
| Premi assicurativi  | (101)             | (101)             |
| Spese pubblicitarie   | (34)              | (64)              |
| Altre spese   | (821)             | (309)             |
| - contributi associativi/altri  | (391)             | (199)             |
| - contributi ai fondi di risoluzione                                      | (11)              | (6)               |
| - contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)                    | (252)             | (14)              |
| - canone per opzione mantenimento trasformazione DTA in crediti d'imposta |                   |                   |
| - rappresentanza  | (116)             | (68)              |
| - altre   | (50)              | (22)              |
| <b>(2) Imposte indirette e tasse</b>                                      | <b>(1.340)</b>    | <b>(551)</b>      |
| Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)                                    | (164)             | (79)              |
| Imposta di bollo  | (750)             | (402)             |
| Imposta sostitutiva   | (45)              | (47)              |
| Altre imposte   | (382)             | (23)              |
| <b>TOTALE</b>   | <b>(7.526)</b>    | <b>(3.170)</b>    |

La voce "Certificazione e revisione di bilancio" include i costi per l'attività esternalizzata di internal auditing.

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

|   | Controversie legali | Revocatorie | Altre        | Totale al 31.03.2019 |
|---|---------------------|-------------|--------------|----------------------|
| <b>A. Aumenti</b>                                     | <b>(1.179)</b>      |             | <b>(161)</b> | <b>(1.340)</b>       |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio                     | (1.179)             |             | (161)        | (1.340)              |
| A.2 Variazioni dovute al passare del tempo            |                     |             |              |                      |
| A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                     |             |              |                      |
| A.4 Altre variazioni in aumento                       |                     |             |              |                      |
| <b>B. Diminuzioni</b>                                 | <b>67</b>           |             | <b>138</b>   | <b>205</b>           |
| B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                     |             |              |                      |
| B.2 Altre variazioni in diminuzione                   | 67                  |             | 138          | 205                  |
| <b>Accantonamento netto</b>                           | <b>(1.112)</b>      |             | <b>(24)</b>  | <b>(1.135)</b>       |

La voce "B.2 Altre variazioni in diminuzione" si riferisce all'utilizzo dell'accantonamento precedentemente effettuato per il ricalcolo della Commissione di Istruttoria Veloce.

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

| Attività/Componente reddituale       | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| <b>A. Attività materiali</b>         |                  |   |                       |                             |
| A.1 Di proprietà                     | (671)            |   |                       | (671)                       |
| - Ad uso funzionale                  | (660)            |   |                       | (660)                       |
| - Per investimento                   | (10)             |   |                       | (10)                        |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario |                  |   |                       |                             |
| - Ad uso funzionale                  |                  |   |                       |                             |
| - Per investimento                   |                  |   |                       |                             |
| <b>Totale</b>                        | <b>(671)</b>     |   |                       | <b>(671)</b>                |

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

| Attività/Componente reddituale       | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| <b>A. Attività immateriali</b>       |                  |   |                       |                             |
| A.1 Di proprietà                     | (1)              |   |                       | (1)                         |
| - Generate internamente dall'azienda |                  |   |                       |                             |
| - Altre                              | (1)              |   |                       | (1)                         |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario |                  |   |                       |                             |
| <b>Totale</b>                        | <b>(1)</b>       |   |                       | <b>(1)</b>                  |

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

|  | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| Insistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria           | (229)             | (65)              |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili | (223)             | (103)             |
| <b>Totale</b>  | <b>(453)</b>      | <b>(168)</b>      |

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

|  | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| Recupero imposte e tasse                                     | 756               | 434               |
| Rimborso spese legali per recupero crediti                   | 489               | 148               |
| Insistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 180               | 231               |
| Commissioni di istruttoria veloce                            | 118               | 102               |
| Credito d'imposta legge 388/2000                             | 78                | 36                |
| Altri proventi di gestione                                   | 38                | 13                |
| <b>Totale</b>  | <b>1.659</b>      | <b>964</b>        |

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie.

**Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**
**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

| Componente reddituale/Valori | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>A. Immobili</b>           |                   |                   |
| - Utili da cessione          |                   |                   |
| - Perdite da cessione        |                   |                   |
| <b>B. Altre attività</b>     | <b>(3)</b>        |                   |
| - Utili da cessione          |                   |                   |
| - Perdite da cessione        | (3)               |                   |
| <b>Risultato netto</b>       | <b>(3)</b>        |                   |

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

| Componenti reddituali/Valori   | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Imposte correnti (-)  |                   |                   |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)                                       | 41                |                   |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)   |                   |                   |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+) | 101               |                   |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)   | 815               | (33)              |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-)  |                   |                   |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)                                     | 956               | (33)              |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

**Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta**

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| IRES                         | 951               | (21)              |
| IRAP                         | 5                 | (12)              |
| Altre imposte                |                   |                   |
| <b>Totale</b>                | <b>956</b>        | <b>(33)</b>       |

L'IRES positiva è dovuta principalmente all'accantonamento al Fondo rischi controversie legali per eur 1.135 mila ed a quello per l'incentivo all'esodo per eur 2.551 mila, entrambi non fiscalmente deducibili nell'esercizio.

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

| IRES  | Imponibile     | Imposta    |
|---|----------------|------------|
| <b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b> | <b>(8.863)</b> |            |
| <b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>   |                |            |
| <b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>   | <b>4.669</b>   |            |
| Temporanee  |                |            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 1.257          |            |
| Definitive  |                |            |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  |                |            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 3.412          |            |
| <b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>   | <b>1.828</b>   |            |
| Temporanee  |                |            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 35             |            |
| Definitive  |                |            |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  | 1.580          |            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 218            |            |
| - Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale  | (5)            |            |
| <b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>   | <b>(6.021)</b> |            |
| Imposta corrente lorda  |                |            |
| Addizionale all'IRES 8,5%   |                |            |
| Detrazioni  |                |            |
| <b>Imposta corrente netta a C.E.</b>  |                |            |
| <b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>                                   |                | <b>951</b> |
| <b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>   |                | <b>951</b> |

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

| IRAP  | Imponibile     | Imposta  |
|---|----------------|----------|
| <b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b> | <b>(8.863)</b> |          |
| <b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>   |                |          |
| <b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>   | <b>10.575</b>  |          |
| - Ricavi e proventi (-)   | (2.803)        |          |
| - Costi e oneri (+)   | 13.378         |          |
| <b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>   | <b>1.597</b>   |          |
| Temporanee  |                |          |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 1.597          |          |
| Definitive  |                |          |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  |                |          |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   |                |          |
| <b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>   | <b>4.283</b>   |          |
| Temporanee  |                |          |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 389            |          |
| Definitive  |                |          |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  | 3              |          |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 3.892          |          |
| <b>Valore della produzione</b>  | <b>(973)</b>   |          |
| Imposta corrente  |                |          |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-                                       |                |          |
| Credito d'imposta - ACE   |                |          |
| <b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>  |                |          |
| <b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>                                   |                | <b>5</b> |
| <b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>   |                | <b>5</b> |

**18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)**

Nell'esercizio non è stato effettuato alcun riallineamento.

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

**Sezione 20 - Altre informazioni****Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 63,11% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| Voci   | Importo Lordo  | Imposte sul reddito | Importo Netto   |
|--|----------------|---------------------|-----------------|
| <b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>   | X              | X                   | <b>(7.907)</b>  |
| <b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>                                |                |                     |                 |
| 20. Attività materiali   |                |                     |                 |
| 30. Attività immateriali   |                |                     |                 |
| 40 . Piani a benefici definiti   | (5)            | (1)                 | (4)             |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione  |                |                     |                 |
| 60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto         |                |                     |                 |
| <b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>                                  |                |                     |                 |
| <b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>   |                |                     |                 |
| a) variazione di fair value  |                |                     |                 |
| b) rigiro a conto economico  |                |                     |                 |
| c) altre variazioni  |                |                     |                 |
| <b>80. Differenze di cambio:</b>   |                |                     |                 |
| a) variazione di valore  |                |                     |                 |
| b) rigiro a conto economico  |                |                     |                 |
| c) altre variazioni  |                |                     |                 |
| <b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>  |                |                     |                 |
| a) variazione di fair value  |                |                     |                 |
| b) rigiro a conto economico  |                |                     |                 |
| c) altre variazioni  |                |                     |                 |
| <b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>                                     | <b>(3.994)</b> | <b>(1.321)</b>      | <b>(2.673)</b>  |
| a) variazioni di fair value  | (3.450)        | (1.141)             |                 |
| b) rigiro a conto economico  | (544)          | (180)               |                 |
| - rettifiche da deterioramento   |                |                     |                 |
| - utili/perdite da realizzo  | (544)          | (180)               |                 |
| c) altre variazioni  |                |                     |                 |
| <b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>   |                |                     |                 |
| a) variazioni di fair value  |                |                     |                 |
| b) rigiro a conto economico  |                |                     |                 |
| c) altre variazioni  |                |                     |                 |
| <b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b> |                |                     |                 |
| a) variazioni di fair value  |                |                     |                 |
| b) rigiro a conto economico  |                |                     |                 |
| - rettifiche da deterioramento   |                |                     |                 |
| - utili/perdite da realizzo  |                |                     |                 |
| c) altre variazioni  |                |                     |                 |
| <b>130. Totale altre componenti reddituali</b>   | <b>(4.000)</b> | <b>(1.322)</b>      | <b>(2.677)</b>  |
| <b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>  | <b>(4.000)</b> | <b>(1.322)</b>      | <b>(10.584)</b> |

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework(RAF) adottato dall'Organo Amministrativo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto nel 2015 per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio, l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il *Risk appetite framework* rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital Ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, Finanziamento stabile, Gap raccolta impieghi, *Asset encumbrance*;
- redditività corretta per il rischio, attraverso il monitoraggio di un indicatore basato sul rapporto tra le rettifiche di valore sul deterioramento delle attività finanziarie e il risultato lordo di gestione al netto della negoziazione titoli, nonché di un indicatore target che mette in relazione l'autofinanziamento prospettico e la crescita dei rischi.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dall'Organo Strategico.



Nello stesso ambito, è definito il “Reporting RAF”, ovvero l’insieme di strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, fornisce agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull’evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l’elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dal *risk management* aziendale in stretta interazione con i responsabili delle varie unità di business, dell’Ufficio Amministrazione, pianificazione e controllo di gestione, delle altre funzioni aziendali di controllo. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all’interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano strategico, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall’altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, nel corso dell’Amministrazione Straordinaria sono proseguite, anche alla luce delle modifiche intervenute al quadro regolamentare di riferimento, le attività per l’adeguamento del Processo di gestione dei rischi (ossia l’insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l’evoluzione del contesto esterno).

Più in generale, nel processo di adeguamento in argomento la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi, ai riferimenti metodologici e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate a livello di Categoria e definite nelle sedi progettuali per la costituzione e l’avvio operativo del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, cui la stessa aderisce.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l’insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d’Italia n.263/2006, successivamente confluite all’interno della Circolare n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell’ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell’attività sociale, salvaguardare l’integrità del

patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, sono state adottate le Politiche in materia di sistema dei controlli interni che definiscono le linee guida del sistema dei controlli interni aziendale attraverso la declinazione dei principi di riferimento, la definizione delle responsabilità in capo agli organi e alle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a diverso titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e alla complessiva efficacia ed efficienza dello stesso, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione complessiva del sistema.

Più nello specifico, le regole adottate disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto gestionale e di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono la tempestiva messa a conoscenza da parte degli appropriati livelli aziendali delle anomalie riscontrate dalle unità operative e/o dalle funzioni di controllo, assicurandone la tempestiva gestione;
- assicurano adeguati livelli di continuità operativa;

- consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

**L'Organo Amministrativo** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle connesse politiche e linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- approva
  - i processi di gestione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto;
  - le modalità di identificazione e valutazione dei rischi e definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
  - le modalità attraverso le quali le diverse tipologie di rischi sono identificati, analizzati e misurati/valutati e di calcolo del requisito patrimoniale, provvedendo al riesame periodico delle stesse al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
  - le procedure per la definizione e il controllo della propensione al rischio e il documento in cui la stessa è formalizzata, i limiti operativi e gli indicatori di rischio;
  - i piani di intervento formulati nel caso di violazione della *risk tolerance* o nel caso di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- autorizza preventivamente la violazione del limite oltre il "margine di superamento";
- assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- valuta periodicamente, sulla base delle informazioni fornite dalle competenti Funzioni aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena

conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;

- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive.

Il **Direttore Generale** rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con l'Organo Amministrativo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

In tale ambito, in particolare:

- supporta l'Organo Amministrativo nella definizione delle linee di indirizzo strategico e delle connesse politiche di rischio;
- definisce la proposta inerente ai flussi informativi interni, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- cura la predisposizione dei piani di intervento da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo nel caso di violazione della risk tolerance o di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- autorizza la violazione del limite entro il margine di superamento;
- cura la proposta di definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e controllo dei singoli rischi verificando che le stesse applichino le metodologie e strumenti definiti per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati.

**L'Organo con Funzione di Controllo** ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Inoltre, è sempre preliminarmente sentito, con riferimento alle decisioni attinenti alla nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Come anticipato, nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della Banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale *Risk Management*). La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al già richiamato principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative assuntrici di rischio, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse volte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione di *Risk Management*, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio. Coerentemente con il principio di proporzionalità sulla cui base è stata definita la struttura organizzativa della Banca, al Responsabile della Funzione fa capo anche le funzioni Compliance ed Ispettorato.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione :

- è collocata alle dirette dipendenze dell' Organo Amministrativo;<sup>7</sup>
- accede senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- adisce direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

La Funzione, inoltre, ricorre per lo svolgimento dei compiti di pertinenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e laddove necessario per lo svolgimento dei compiti assegnati, a consulenze esterne.

---

<sup>7</sup>Ai sensi della Sezione III della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 i responsabili delle funzioni di secondo livello sono collocati in posizione gerarchico- funzionale adeguata. In particolare i responsabili delle funzioni di controllo dei rischi e di conformità alle norme sono collocati alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica.

I flussi informativi di competenza della Funzione di *Risk Management* disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono dalla Funzione indirizzati, oltre che alla Direzione Generale, direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo.

Il Regolamento della Funzione di Risk Management disciplina il ruolo e le responsabilità della Funzione assicurando la coerenza con il modello organizzativo in materia gestione dei rischi.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. In tale ambito, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- il presidio della coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione dei rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (cfr. infra sez. 1 "Rischio di

Credito” – Informazioni di natura qualitativa) andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- analizza statisticamente l’andamento delle esposizioni, tramite il sistema, *SAR – Scheda Andamento Rapporto*, ripartendo l’analisi per centri di assunzione di rischio, approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l’esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del creditore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte la funzione monitora:

- o la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari “imprese ed altri soggetti”, “esposizioni al dettaglio”, “esposizioni garantite da immobili”;
- o la corretta applicazione dello SMESF;
- o il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- o i rapporti tra crediti deteriorati (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o deteriorate scaduti) e impieghi complessivi;
- o l’incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- o il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- o la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- o l’indice di anomalia media riveniente da *SAR – Scheda Andamento Rapporto*;
- o il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all’individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell’elenco di cui all’Allegato A – Parte

Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 -valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale- e i riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo IV – Capitolo 3 dell'11° aggiornamento dell'anzidetta Circolare n. 285 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dall' Organo Amministrativo.

Nell'ambito del perimetro dei rischi si evidenziano:

- il rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria vanno ricondotti anche il rischio di concentrazione e il rischio residuo;
- il rischio di mercato, comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- il rischio di tasso di interesse e di cambio sul portafoglio bancario;
- il rischio operativo;
- il rischio strategico.

La copertura dei rischi, a seconda della natura, frequenza e dimensione potenziale di impatto, è affidata alla combinazione di azioni e interventi di attenuazione, procedure e processi di controllo, protezione patrimoniale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio "*building block*" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. La Banca



effettua, inoltre, prove di stress ai fini di una migliore valutazione dell'esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata periodicamente.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca -meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa-persegue gli obiettivi di (i) assicurare la disponibilità di adeguata liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte

agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudentiale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);

- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi del livello di *asset encumbrance*;
- *stress testing*: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività e di "scenario" (crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni) per valutare le vulnerabilità e l'esposizione della stessa al rischio di liquidità in ottica *forward looking*.
- esistenza e mantenimento di un sistema informativo adeguato alla gestione del rischio di liquidità.
- piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*) per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, l'organo di supervisione strategia, definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e la gestione del rischio di liquidità.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità -“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l’esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato e frazionato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell’economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (*ad esempio, giovani e immigrati*), anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell’anno è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi

Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'*edilizia, trasporti, agricoltura, servizi e commercio*.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il *31,24 %* dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di Sistema dei Controlli interni" (contenuta nella Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. In ottemperanza a quanto stabilito nelle citate disposizioni la Banca si è conformata al quadro regolamentare, fatte salve alcune disposizioni per le quali erano previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, in conformità al piano trasmesso con la relazione di autovalutazione all'Autorità di Vigilanza nel mese di gennaio 2015, all'interno del quale risultavano indicate le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il rispetto delle predette disposizioni.

In questo ambito, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito** volte ulteriormente a rafforzare il presidio del rischio che attengono al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, anche alla luce delle definizioni applicabili di esposizioni deteriorate e/o forborne, anche considerando le indicazioni della “capogruppo” ICCREA anche in termini di AQR.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative. Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. La separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione è attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate e con una ripartizione dei compiti e delle responsabilità, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'ufficio Crediti. L'Ufficio Controllo Andamentale Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni “problematiche”, nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEFWEB che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte

all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

La Funzione Risk Management effettua controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che tali procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita.

Inoltre, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, sottopone a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dall' Organo Amministrativo, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dalla Banca; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi

compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Ufficio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione da parte dell'Organo Amministrativo dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la Direzione.

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare

periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono, inoltre, controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Inoltre, al fine di migliorare ulteriormente il monitoraggio del rischio di credito, la banca ha aderito al progetto "PEG – Pratica Elettronica Gestone" (monitoraggio del credito dinamico), finalizzato a rivisitare il modello organizzativo, i processi e gli strumenti affinché tutte le posizioni vengano sorvegliate sistematicamente e con una profondità di analisi variabile con rischio associato alla posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura di categoria.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento.

In tale ambito, la Banca si è dotata di Disposizioni attuative del Regolamento del credito aggiornate alla luce delle novità introdotte alla disciplina in materia di qualità del credito con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008, con il quale la Banca d'Italia ha recepito le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/227, di modifica/integrazione del Regolamento (UE) n. 680/2014, approvato dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015.

Quale strumento gestionale a supporto delle fasi di pianificazione, concessione e revisione, monitoraggio la Banca si avvale del Sistema del modello di rating interno.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di



credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali";
- "Banche multilaterali di sviluppo";
- "Organismi di investimento collettivo del risparmio";
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni"
- Imprese e altri soggetti".

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", nonché "altre esposizioni"<sup>8</sup>.

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese eligible, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti eligible diversi dalle imprese. Con riferimento alle complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, la Banca effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione *single-name*.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale". Tenuto conto delle proprie peculiarità operative e di localizzazione, la Banca, integra le risultanze di tale modello anche attraverso una valutazione qualitativa dei fattori di concentrazione settoriale e geografica.

Al fine di valutare il rischio di concentrazione derivante dall'applicazione delle tecniche di CRM, ossia che il relativo riconoscimento possa determinare un incremento del grado di concentrazione nei confronti dei garanti/emittenti titoli a garanzia, la Banca analizza la granularità dell'ammontare delle garanzie di tipo personale e delle garanzie reali finanziarie riconosciute nell'ambito del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, facendo

---

<sup>8</sup> Si specifica che le esposizioni verso imprese garantite da contante o da obbligazioni emesse dalla stessa Banca sono escluse dal calcolo

riferimento, rispettivamente, ai garanti e agli emittenti dei titoli<sup>9</sup>. La valutazione del rischio in esame si basa, quindi, sulla rilevazione quantitativa del fenomeno precedentemente esposto e sul connesso confronto tra il grado di concentrazione del portafoglio prima dell'applicazione delle tecniche di CRM e quello successivo al riconoscimento delle predette tecniche.

Inoltre, al fine di apprezzare l'impatto delle tecniche di mitigazione riconosciute ai fini di vigilanza sul capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singola controparte o per gruppi di controparti connesse, la Banca quantifica l'ammontare complessivo delle esposizioni verso imprese e del relativo indice di Herfindahl senza considerare le predette tecniche. Successivamente sulla base dei predetti valori ottenuti e adottando la medesima costante di proporzionalità, viene quantificato il capitale interno evidenziando la differenza rispetto a quanto determinato tenendo conto delle tecniche di mitigazione.

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio di concentrazione si avvale, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell'ambito di un sistema di "early warning", finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica.

La Banca esegue periodicamente prove di *stress* con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Banca effettua lo stress test semestralmente prevedendo una maggiore rischiosità dell'insieme delle "esposizioni verso imprese" e/o un aumento dell'ammontare di tale esposizioni.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Ufficio Amministrazione della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dalla Banca le

---

<sup>9</sup> Con l'esclusione delle garanzie reali rappresentate dai depositi in contante e dai titoli di propria emissione.

tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Al 31 marzo 2019 oltre il 99% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui 54,3% da garanzie reali e il 45,7% da garanzie personali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su terreni.

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

Le prime categorie descritte, che rappresentano la maggior parte dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- poiché i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica non sono affidati a strutture centralizzate, sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata per le garanzie di uso generale e corrente, corredati da complete istruzioni per il corretto utilizzo;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 mln di euro o al 5% dei Fondi Propri), la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "*Mortgage Credit Directive*".

Sulla base delle modifiche normative in argomento la Banca ha affidato la valutazioni degli immobili a providers esterni che garantiscono il rispetto della normativa citata.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulle base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelli aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificato una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Più frequentemente la Banca si avvale della garanzia MCC per le imprese.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di

bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Il 9 gennaio 2015 la Commissione europea ha approvato in materia, su proposta dell'Autorità Bancaria europea (ABE), il "*Final Draft ITS on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures under article 99 (4) of Regulation (EU) No 575/2013*"

A seguito di tale provvedimento, la Banca d'Italia ha emanato un aggiornamento del proprio corpo normativo che, pur se in sostanziale continuità con la precedente rappresentazione degli stati di rischio del credito deteriorato, riflette a partire dal 1° gennaio 2015 la nuova regolamentazione comunitaria.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie: "sofferenze"(ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili) "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie), "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate"(ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)<sup>10</sup>. E' inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni). La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale

---

<sup>10</sup>Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni in stato di default" così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata su proposta delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dall'Organo Amministrativo, su proposta delle strutture preposte alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Andamentale in staff alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.



La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza è posta in staff al Direttore Generale ed è seguita dall'Ufficio Contenzioso con la collaborazione, per alcune incombenze, dell'area crediti.

Dal II° semestre del 2017 la gestione dei crediti in sofferenza, è stata affidata in outsourcing alla società BCC Gestione Crediti spa Roma, appartenete al gruppo Bancario Iccrea.

BCC Ge. Cre. Spa effettua inoltre, sulle posizioni affidate in mandato, una valutazione periodica dei crediti che tiene conto delle controparti creditizie, dell'andamento degli accordi stragiudiziali, delle diverse fasi delle procedure giudiziali pendenti.

Con la pubblicazione nella GUCE, a novembre 2016, del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione si è concluso il processo di adozione dell'IFRS 9. Il nuovo principio sostituirà integralmente lo IAS 39; si applicherà, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

L'applicazione dell'IFRS 9 è obbligatoria dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 1° gennaio 2018.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito.

Mentre lo IAS 39 richiede la contabilizzazione delle sole perdite già verificatesi (*incurred loss*), le *expected credit losses* in ambito IFRS 9 vengono definite come la stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutte le differenze tra *(i)* i flussi di cassa contrattuali e *(ii)* i flussi di cassa che si stima di ricevere che ci si attende si manifesteranno in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, come infra precisato, lungo l'intera vita attesa dello strumento).

Tra gli altri principali cambiamenti rispetto allo IAS 39, rileva la previsione che impone per la determinazione della perdita attesa l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio, inerenti alle perdite storicamente registrate sui crediti) ricalibrate per incorporare gli effetti delle condizioni correnti, ma anche di previsioni future basate su scenari previsionali e coerenti con quelli presi a riferimento nei processi di controllo direzionale. L'entrata in vigore dell'IFRS 9 comporterà, quindi, la rilevazione delle perdite attese in un'ottica *forward looking*.

Nell'impostazione sommariamente richiamata le perdite attese dovranno quindi essere misurate con modalità che riflettano:

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e consistente informazione, disponibile alla data di reporting senza costi o sforzi eccessivi, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Più nel dettaglio, in particolare, il principio prevede l'allocazione di ciascun rapporto in uno dei seguenti tre stage (o "bucket"):

- stage 1, accoglie tutti rapporti relativi a controparti classificate in bonis che:
  - originati internamente o acquisiti, non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto, oppure risultano caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting;
- stage 2, accoglie tutti i rapporti in bonis che, alla data di reporting, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- stage 3, accoglie i rapporti il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato *impaired*; questo stage include anche i crediti acquistati già deteriorati o concessi a controparti deteriorate.

L'assegnazione di un'attività in bonis allo stage 1 o 2 non è funzione della sua rischiosità assoluta (in termini di probabilità di default) quanto della variazione (positiva o negativa) del rischio rispetto alla prima rilevazione. In linea teorica quindi nello stage 1 potrebbero trovarsi attività con PD maggiore di quelle allocate nello stage 2. Inoltre, determinate esposizioni rilevate nello stage 2 potrebbero, a seguito del miglioramento nella loro probabilità di default, migrare allo stage 1.

Al fine di semplificare il processo di staging, il principio propone due principali espedienti operativi. Il primo è rappresentato dalla possibilità di evitare il passaggio in stage 2 se alla data di reporting lo strumento finanziario ha un basso rischio di default, il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità (c.d. "Low Risk Exemption"). L'esame del deterioramento del merito creditizio non è quindi richiesto per le posizioni con un basso livello del rischio di credito.

La seconda semplificazione operativa riguarda il passaggio da stage 1 a stage 2 in presenza di oltre 30 giorni di ritardo nei pagamenti; il principio precisa che il significativo deterioramento del merito creditizio può intervenire già prima e prescindere da tale termine, lo stesso va quindi inteso come un limite ultimo (di "backstop") oltrepassato il quale si dovrebbe migrare nello stage 2. Tale presunzione è per definizione dello stesso principio, confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non si sia effettivamente deteriorato pur in presenza di past due superiori ai 30 giorni.

Il processo di allocazione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito dei singoli rapporti.

In particolare:

- con riferimento alle esposizioni classificate negli stage 1 e 2, trattandosi di rapporti in bonis, si potranno determinare le rettifiche di valore collettivamente applicando i parametri di rischio definiti coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9, con la seguente principale differenziazione:

- per le esposizioni dello stage 1, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alla stima della perdita attesa a 12 mesi;
- per le esposizioni dello stage 2, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alle perdite attese lungo tutta la vita residua contrattuale dell'esposizione (c.d. "lifetime");
- alle esposizioni classificate nello stage 3 dovrà essere applicata una svalutazione analitica calcolata in base alle perdite attese lifetime.

Il nuovo modello di impairment comporta quindi un più immediato riconoscimento delle perdite attese e un incremento degli accantonamenti di bilancio, in quanto si introduce sul piano contabile il principio della definizione delle rettifiche di valore sulla base della perdita attesa (expected loss), già utilizzato nella regolamentazione prudenziale.

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa "lifetime"; nonché, il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento, per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, appare necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa "lifetime".

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di adeguamento e di rafforzamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e lo sviluppo e/o affinamento degli strumenti di *early warning* che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di *stage* e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti.

Interventi rilevanti riguarderanno, infine, i controlli di secondo livello in capo alla funzione di risk management, deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura verrà dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi

relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate nel periodo dalle pertinenti strutture tecniche della capogruppo hanno permesso il completamento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture.

La Banca fa riferimento agli indirizzi definiti dalla capogruppo anche per tutto quanto attiene all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali del nuovo principio contabile, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti attesi derivano proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato, come detto, diversamente dall'approccio "perdita manifestata" dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettica del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 marzo 2019 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° aprile 2019 troveranno rilevazione in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura".

Si evidenzia altresì che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni **in bonis e deteriorate** rilevato **alla data di transizione** all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di *impairment* (componente "*statica*" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle **sole esposizioni in bonis**, rilevato a ciascuna data di riferimento

rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### A. QUALITA' DEL CREDITO

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità                                  | Sofferenze   | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale         |
|---|--------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  |              |                        |                                 |                                     | 92.072                            | 92.072         |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |              |                        |                                 |                                     |                                   |                |
| 3. Crediti verso banche                             |              |                        |                                 |                                     | 52.870                            | 52.870         |
| 4. Crediti verso clientela                          | 1.359        | 6.948                  | 406                             | 4.966                               | 61.784                            | 75.462         |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      |              |                        |                                 |                                     |                                   |                |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     |              |                        |                                 |                                     |                                   |                |
| <b>Totale al 31.03.2019</b>                         | <b>1.359</b> | <b>6.948</b>           | <b>406</b>                      | <b>4.966</b>                        | <b>206.725</b>                    | <b>220.404</b> |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                         | <b>6.474</b> | <b>6.329</b>           | <b>530</b>                      | <b>4.652</b>                        | <b>239.065</b>                    | <b>257.051</b> |

**A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

| Portafogli/qualità                                  | Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate |                        |                                 | Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate |                          | Totale       |
|---|--|------------------------|---------------------------------|--|--------------------------|--------------|
|   | Sofferenze                                     | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate                | Attività non deteriorate |              |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  |  |                        |                                 |  |                          |              |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |  |                        |                                 |  |                          |              |
| 3. Crediti verso banche                             |  |                        |                                 |  |                          |              |
| 4. Crediti verso clientela                          |  | 2.722                  | 19                              | 225  | 800                      | 3.766        |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      |  |                        |                                 |  |                          |              |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     |  |                        |                                 |  |                          |              |
| 7. Impegni ad erogare fondi                         |  |                        |                                 |  |                          |              |
| <b>Totale al 31.03.2019</b>                         |  | <b>2.722</b>           | <b>19</b>                       | <b>225</b>   | <b>800</b>               | <b>3.766</b> |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                         |  | <b>2.236</b>           | <b>21</b>                       | <b>245</b>   | <b>1.124</b>             | <b>3.625</b> |

**A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"**

| Portafogli/qualità                                  | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute |                          |                          |               |
|---|-------------------------|---------------------|--------------------------|--------------------------|---------------|
|   |                         | sino a 3 mesi       | da oltre 3 mesi a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | oltre un anno |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  | 92.072                  |                     |                          |                          |               |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |                         |                     |                          |                          |               |
| 3. Crediti verso banche                             | 52.870                  |                     |                          |                          |               |
| 4. Crediti verso clientela                          | 61.784                  | 4.966               |                          |                          |               |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      |                         |                     |                          |                          |               |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     |                         |                     |                          |                          |               |
| <b>Totale al 31.03.2019</b>                         | <b>206.725</b>          | <b>4.966</b>        |                          |                          |               |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                         | <b>239.065</b>          | <b>4.484</b>        | <b>151</b>               | <b>15</b>                | <b>1</b>      |

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"**

| Portafogli/qualità                                  | Attività deteriorate |                       |                   | Attività non deteriorate |                           |                   | Totale (esposizione netta) |
|---|----------------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
|   | Esposizione lorda    | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda        | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta |                            |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  |                      |                       |                   | 92.072                   |                           | 92.072            | 92.072                     |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |                      |                       |                   |                          |                           |                   |                            |
| 3. Crediti verso banche                             |                      |                       |                   | 52.870                   |                           | 52.870            | 52.870                     |
| 4. Crediti verso clientela                          | 16.950               | 8.238                 | 8.712             | 68.585                   | 1.835                     | 66.750            | 75.462                     |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      |                      |                       |                   | X                        | X                         |                   |                            |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     |                      |                       |                   |                          |                           |                   |                            |
| <b>Totale al 31.03.2019</b>                         | <b>16.950</b>        | <b>8.238</b>          | <b>8.712</b>      | <b>213.527</b>           | <b>1.835</b>              | <b>211.692</b>    | <b>220.404</b>             |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                         | <b>25.991</b>        | <b>12.658</b>         | <b>13.334</b>     | <b>246.400</b>           | <b>2.683</b>              | <b>243.717</b>    | <b>257.051</b>             |

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.1.2.1 Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto**

|   | Portafogli/qualità         |   |                            |   |
|---|----------------------------|---|----------------------------|---|
|   | Crediti verso la clientela |   | Altre attività finanziarie |   |
|   | Valore nominale            | Cancellazioni parziali  | Valore nominale            | Cancellazioni parziali  |
| <b>a. Cancellazioni parziali operate fino alla data di bilancio su:</b>   |                            |   |                            |   |
| Sofferenze  | 69                         | 36  |                            |   |
| Inadempienze probabili  |                            |   |                            |   |
| Past-due  |                            |   |                            |   |
| Totale (a)  | 69                         | 36  |                            |   |
| <b>b. Differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto (anche su attività acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale)</b> | <b>Valore nominale</b>     | <b>Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto</b> | <b>Valore nominale</b>     | <b>Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto</b> |
| Sofferenze  |                            |   |                            |   |
| Inadempienze probabili  |                            |   |                            |   |
| Past-due  |                            |   |                            |   |
| Totale (b)  |                            |   |                            |   |
| <b>Totale (a+b)</b>   | <b>69</b>                  | <b>36</b>   |                            |   |

La tabella da evidenza il totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca sulle attività finanziarie deteriorate.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

| Tipologie esposizioni/valori                 | Esposizione lorda    |                               |                               |              |                          | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
|  | Attività deteriorate |                               |                               |              | Attività non deteriorate |                                 |                                     |                   |
|  | Fino a 3 mesi        | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno |                          |                                 |                                     |                   |
| <b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>              |                      |                               |                               |              |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Sofferenze                                |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| b) Inadempienze probabili                    |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| c) Esposizioni scadute deteriorate           |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate       | X                    | X                             | X                             | X            |                          | X                               |                                     |                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X            |                          | X                               |                                     |                   |
| e) Altre esposizioni non deteriorate         | X                    | X                             | X                             | X            | 56.566                   | X                               |                                     | 56.566            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X            |                          | X                               |                                     |                   |
| <b>TOTALE A</b>                              |                      |                               |                               |              | <b>56.566</b>            |                                 |                                     | <b>56.566</b>     |
| <b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>         |                      |                               |                               |              |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Deteriorate                               |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| b) Non deteriorate                           | X                    | X                             | X                             | X            | 865                      | X                               |                                     | 865               |
| <b>TOTALE B</b>                              |                      |                               |                               |              | <b>865</b>               |                                 |                                     | <b>865</b>        |
| <b>TOTALE A + B</b>                          |                      |                               |                               |              | <b>57.431</b>            |                                 |                                     | <b>57.431</b>     |

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di riferimento del bilancio, i crediti verso banche sono tutti in bonis e pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Alla data di riferimento del bilancio, i crediti verso banche sono tutti in bonis e pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

| Tipologie esposizioni/valori                 | Esposizione lorda    |                               |                               |              |                          | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
|  | Attività deteriorate |                               |                               |              | Attività non deteriorate |                                 |                                     |                   |
|  | Fino a 3 mesi        | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno |                          |                                 |                                     |                   |
| <b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>              |                      |                               |                               |              |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Sofferenze                                |                      |                               |                               | 5.907        | X                        | 4.549                           | X                                   | 1.359             |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| b) Inadempienze probabili                    | 8.193                | 833                           | 391                           | 919          | X                        | 3.388                           | X                                   | 6.948             |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 3.468                | 383                           | 30                            | 478          | X                        | 1.636                           | X                                   | 2.722             |
| c) Esposizioni scadute deteriorate           | 37                   | 319                           | 339                           | 11           | X                        | 301                             | X                                   | 406               |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 4                    | 3                             | 26                            |              | X                        | 14                              | X                                   | 19                |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate       | X                    | X                             | X                             | X            | 5.119                    | X                               | 152                                 | 4.966             |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X            | 234                      | X                               | 9                                   | 225               |
| e) Altre esposizioni non deteriorate         | X                    | X                             | X                             | X            | 151.842                  | X                               | 1.683                               | 150.159           |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X            | 833                      | X                               | 33                                  | 800               |
| <b>TOTALE A</b>                              | <b>8.230</b>         | <b>1.152</b>                  | <b>730</b>                    | <b>6.838</b> | <b>156.960</b>           | <b>8.238</b>                    | <b>1.835</b>                        | <b>163.838</b>    |
| <b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>         |                      |                               |                               |              |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Deteriorate                               | 469                  |                               |                               |              | X                        | 20                              | X                                   | 449               |
| b) Non deteriorate                           | X                    | X                             | X                             | X            | 7.441                    | X                               |                                     | 7.441             |
| <b>TOTALE B</b>                              | <b>469</b>           |                               |                               |              | <b>7.441</b>             | <b>20</b>                       |                                     | <b>7.891</b>      |
| <b>TOTALE A + B</b>                          | <b>8.700</b>         | <b>1.152</b>                  | <b>730</b>                    | <b>6.838</b> | <b>164.402</b>           | <b>8.258</b>                    | <b>1.835</b>                        | <b>171.728</b>    |



**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

| Causali/Categorie   | Sofferenze    | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|
| <b>A. Esposizione lorda iniziale</b><br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate | <b>15.828</b> | <b>9.516</b>           | <b>647</b>                      |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>   | <b>7.177</b>  | <b>6.565</b>           | <b>702</b>                      |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis  | 3.929         | 6.371                  | 701                             |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate                     | 2.879         | 154                    |                                 |
| B.3 altre variazioni in aumento   | 368           | 41                     | 1                               |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>   | <b>17.097</b> | <b>5.745</b>           | <b>643</b>                      |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis   |               | 808                    | 45                              |
| C.2 cancellazioni   | 10.355        |                        |                                 |
| C.3 incassi   | 1.867         | 2.357                  | 145                             |
| C.4 realizzi per cessioni   | 4.745         |                        |                                 |
| C.5 perdite da cessione   | 131           |                        |                                 |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate                     |               | 2.580                  | 454                             |
| C.7 altre variazioni in diminuzione   |               |                        |                                 |
| <b>D. Esposizione lorda finale</b><br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate   | <b>5.907</b>  | <b>10.336</b>          | <b>706</b>                      |

**A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

| Causali/Categorie   | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|---|---|
| <b>A. Esposizione lorda iniziale</b><br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate | <b>3.406</b>                                    | <b>1.407</b>  |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>   | <b>2.273</b>                                    | <b>1.071</b>  |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni                     | 1.439   | 1.038   |
| B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni                         | 825   | X   |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate                      | X   | 33  |
| B.4 altre variazioni in aumento   | 9   |   |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>   | <b>1.286</b>                                    | <b>1.411</b>  |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni                    | X   | 393   |
| C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni                        | 33  | X   |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate                     | X   | 825   |
| C.4 cancellazioni   |   |   |
| C.5 incassi   | 720   | 80  |
| C.6 realizzi per cessioni   |   |   |
| C.7 perdite da cessione   |   |   |
| C.8 altre variazioni in diminuzione   | 533   | 113   |
| <b>D. Esposizione lorda finale</b><br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate   | <b>4.392</b>                                    | <b>1.067</b>  |

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

| Causali/Categorie  | Sofferenze    |  | Inadempienze probabili |  | Esposizioni scadute deteriorate |  |
|--|---------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
|  | Totale        | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale                 | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale                          | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| <b>A. Rettifiche complessive iniziali</b><br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate | <b>9.354</b>  |  | <b>3.187</b>           | <b>1.144</b>                               | <b>117</b>                      | <b>5</b>                                   |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>  | <b>8.270</b>  |  | <b>4.548</b>           | <b>776</b>                                 | <b>418</b>                      | <b>14</b>                                  |
| B.1 rettifiche di valore   | 6.551         |  | 4.490                  | 772  | 418                             | 14   |
| B.2 perdite da cessione  | 131           |  |                        |  |                                 |  |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate                          | 1.588         |  | 58                     | 4  |                                 |  |
| B.4 altre variazioni in aumento  |               |  |                        |  |                                 |  |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>  | <b>13.074</b> |  | <b>4.346</b>           | <b>284</b>                                 | <b>234</b>                      | <b>5</b>                                   |
| C.1 riprese di valore da valutazione   | 888           |  | 1.700                  | 250  | 64                              |  |
| C.2 riprese di valore da incasso   | 1.700         |  | 1.160                  | 34   | 11                              |  |
| C.3 utili da cessione  |               |  |                        |  |                                 |  |
| C.4 cancellazioni  | 10.486        |  |                        |  |                                 |  |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate                          |               |  | 1.486                  |  | 159                             | 4  |
| C.6 altre variazioni in diminuzione  |               |  |                        |  |                                 | 1  |
| <b>D. Rettifiche complessive finali</b><br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate   | <b>4.549</b>  |  | <b>3.388</b>           | <b>1.636</b>                               | <b>301</b>                      | <b>14</b>                                  |

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

| Esposizioni                         | Classi di rating esterni |          |               |          |          |          | Senza rating   | Totale         |
|-------------------------------------|--------------------------|----------|---------------|----------|----------|----------|----------------|----------------|
|                                     | Classe 1                 | Classe 2 | Classe 3      | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 |                |                |
| A. Esposizioni creditizie per cassa |                          |          | 89.113        |          |          |          | 132.841        | 221.954        |
| B. Derivati                         |                          |          |               |          |          |          |                |                |
| B.1 Derivati finanziari             |                          |          |               |          |          |          |                |                |
| B.2 Derivati creditizi              |                          |          |               |          |          |          |                |                |
| C. Garanzie rilasciate              |                          |          |               |          |          |          | 3.767          | 3.767          |
| D. Impegni a erogare fondi          |                          |          |               |          |          |          | 4.988          | 4.988          |
| E. Altre                            |                          |          |               |          |          |          |                |                |
| <b>Totale</b>                       |                          |          | <b>89.113</b> |          |          |          | <b>141.597</b> | <b>230.710</b> |

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

La Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese senza rating.

Le esposizioni creditizie con rating si riferiscono ad esposizione nei confronti di amministrazioni centrali (titoli di stato), banche (Iccrea) e Poste.

Mapping tra le classi di rischio ed i rating delle ECAI utilizzate (Moody's, Standard & Poors e Fitch).

| Classe di rischio | ECAI             |                  |                  |
|-------------------|------------------|------------------|------------------|
|                   | Moody's          | S&P              | Fitch            |
| 1                 | da Aaa a Aa3     | da AAA a AA      | da AAA a AA      |
| 2                 | da A1 a A3       | da A+ a A        | da A+ a A        |
| 3                 | da Baa1 a Baa3   | da BBB+ a BBB    | da BBB+ a BBB    |
| 4                 | da Ba1 a Ba3     | da BB+ a BB      | da BB+ a BB      |
| 5                 | da B1 A B3       | da B+ a B        | da B+ a B        |
| 6                 | Caa1 e inferiori | CCC+ e inferiori | CCC+ e inferiori |

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non utilizza sistemi di rating interni.

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA****A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

|   | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1)   |                                |        |                      | Garanzie personali (2) |                           |                     |        |                |                           |                     |        | Totale (1)+(2) |                |        |
|---|--------------------------|----------------------|--------------------------------|--------|----------------------|------------------------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|----------------|--------|
|   |                          | Immobili - Ipotecche | Immobili - Leasing Finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti    |                           |                     |        |                | Crediti di firma          |                     |        |                |                |        |
|   |                          |                      |                                |        |                      | CLN                    | Altri derivati            |                     |        |                | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche |                | Altri soggetti |        |
|   |                          |                      |                                |        |                      |                        | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti |                           |                     |        |                |                |        |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:        | 59.188                   | 30.416               |                                | 211    | 1.169                |                        |                           |                     |        |                | 5.588                     |                     |        |                | 21.206         | 58.590 |
| 1.1 totalmente garantite                              | 57.231                   | 29.833               |                                | 211    | 1.018                |                        |                           |                     |        |                | 5.036                     |                     |        |                | 21.134         | 57.231 |
| - di cui deteriorate                                  | 7.834                    | 3.419                |                                | 28     | 134                  |                        |                           |                     |        |                | 1.454                     |                     |        |                | 2.799          | 7.834  |
| 1.2 parzialmente garantite                            | 1.957                    | 582                  |                                |        | 151                  |                        |                           |                     |        |                | 552                       |                     |        |                | 73             | 1.359  |
| - di cui deteriorate                                  | 149                      |                      |                                |        | 44                   |                        |                           |                     |        |                | 34                        |                     |        |                | 56             | 134    |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 3.022                    |                      |                                | 258    | 544                  |                        |                           |                     |        |                |                           |                     |        |                | 2.193          | 2.995  |
| 2.1 totalmente garantite                              | 2.829                    |                      |                                | 258    | 494                  |                        |                           |                     |        |                |                           |                     |        |                | 2.077          | 2.829  |
| - di cui deteriorate                                  | 264                      |                      |                                |        | 80                   |                        |                           |                     |        |                |                           |                     |        |                | 184            | 264    |
| 2.2 parzialmente garantite                            | 194                      |                      |                                |        | 50                   |                        |                           |                     |        |                |                           |                     |        |                | 116            | 166    |
| - di cui deteriorate                                  | 88                       |                      |                                |        |                      |                        |                           |                     |        |                |                           |                     |        |                | 88             | 88     |

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Controparti                      | Governi        |                         |                            | Altri enti pubblici |                         |                            | Società finanziarie |                         |                            | Società di assicurazione |                         |                            | Imprese non finanziarie |                         |                            | Altri soggetti |                         |                            |
|--|----------------|-------------------------|----------------------------|---------------------|-------------------------|----------------------------|---------------------|-------------------------|----------------------------|--------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------------------|-------------------------|----------------------------|----------------|-------------------------|----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta      | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta      | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta           | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta          | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>              |                |                         |                            |                     |                         |                            |                     |                         |                            |                          |                         |                            |                         |                         |                            |                |                         |                            |
| A.1 Sofferenze                               |                |                         | X                          |                     |                         | X                          |                     |                         | X                          |                          |                         | X                          | 997                     | 3.445                   | X                          | 362            | 1.103                   | X                          |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                |                         | X                          |                     |                         | X                          |                     |                         | X                          |                          |                         | X                          |                         |                         | X                          |                |                         | X                          |
| A.2 Inadempienze probabili                   |                |                         | X                          |                     |                         | X                          |                     |                         | X                          |                          |                         | X                          | 4.814                   | 2.323                   | X                          | 2.134          | 1.066                   | X                          |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                |                         | X                          |                     |                         | X                          |                     |                         | X                          |                          |                         | X                          | 1.689                   | 903                     | X                          | 1.033          | 733                     | X                          |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate          |                |                         | X                          |                     |                         | X                          |                     |                         | X                          |                          |                         | X                          | 112                     | 83                      | X                          | 294            | 218                     | X                          |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                |                         | X                          |                     |                         | X                          |                     |                         | X                          |                          |                         | X                          | 9                       | 7                       | X                          | 10             | 7                       | X                          |
| A.4 Esposizioni non deteriorate              | 88.072         | X                       |                            | 1.460               | X                       | 54                         | 6.797               | X                       | 29                         | 300                      | X                       | 26.293                     | X                       | 1.086                   | 32.204                     | X              | 666                     |                            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                | X                       |                            |                     | X                       |                            |                     | X                       |                            |                          | X                       | 772                        | X                       | 32                      | 253                        | X              | 10                      |                            |
| <b>Totale A</b>                              | <b>88.072</b>  |                         |                            | <b>1.460</b>        |                         | <b>54</b>                  | <b>6.797</b>        |                         | <b>29</b>                  | <b>300</b>               |                         | <b>32.215</b>              | <b>5.851</b>            | <b>1.086</b>            | <b>34.993</b>              | <b>2.387</b>   | <b>666</b>              |                            |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>       |                |                         |                            |                     |                         |                            |                     |                         |                            |                          |                         |                            |                         |                         |                            |                |                         |                            |
| B.1 Sofferenze                               |                |                         | X                          |                     |                         | X                          |                     |                         | X                          |                          |                         | X                          |                         |                         | X                          |                |                         | X                          |
| B.2 Inadempienze probabili                   |                |                         | X                          |                     |                         | X                          |                     |                         | X                          |                          |                         | X                          | 444                     | 20                      | X                          | 4              |                         | X                          |
| B.3 Altre attività deteriorate               |                |                         | X                          |                     |                         | X                          |                     |                         | X                          |                          |                         | X                          | 1                       |                         | X                          |                |                         | X                          |
| B.4 Esposizioni non deteriorate              |                | X                       |                            | 4.336               | X                       |                            |                     |                         | X                          |                          |                         | X                          | 2.829                   | X                       |                            | 276            | X                       |                            |
| <b>Totale B</b>                              |                |                         |                            | <b>4.336</b>        |                         |                            |                     |                         |                            |                          |                         | <b>3.274</b>               | <b>20</b>               |                         | <b>280</b>                 |                |                         |                            |
| <b>Totale (A+B) al 31.03.2019</b>            | <b>88.072</b>  |                         |                            | <b>5.796</b>        |                         | <b>54</b>                  | <b>6.797</b>        |                         | <b>29</b>                  | <b>300</b>               |                         | <b>35.490</b>              | <b>5.871</b>            | <b>1.086</b>            | <b>35.274</b>              | <b>2.387</b>   | <b>666</b>              |                            |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>            | <b>102.793</b> |                         |                            | <b>8.236</b>        |                         | <b>80</b>                  | <b>15.017</b>       |                         | <b>48</b>                  | <b>22</b>                |                         | <b>63.592</b>              | <b>10.658</b>           | <b>1.375</b>            | <b>46.138</b>              | <b>1.954</b>   | <b>1.205</b>            |                            |

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche           | Italia         |                             | Altri Paesi europei |                             | America        |                             | Asia           |                             | Resto del mondo |                             |
|--|----------------|-----------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta      | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta  | Rettifiche valore compless. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.1 Sofferenze                         | 1.359          | 4.549                       |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.2 Inadempienze probabili             | 6.948          | 3.388                       |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate    | 406            | 301                         |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate        | 155.121        | 1.835                       | 5                   |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale A</b>                        | <b>163.833</b> | <b>10.073</b>               | <b>5</b>            |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b> |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.1 Sofferenze                         |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.2 Inadempienze probabili             | 448            | 20                          |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.3 Altre attività deteriorate         | 1              |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.4 Esposizioni non deteriorate        | 7.441          |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale B</b>                        | <b>7.891</b>   | <b>20</b>                   |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale (A+B) al 31.03.2019</b>      | <b>171.724</b> | <b>10.093</b>               | <b>5</b>            |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>      | <b>236.071</b> | <b>15.343</b>               | <b>7</b>            |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche           | Italia         |                             | Altri Paesi europei |                             | America        |                             | Asia           |                             | Resto del mondo |                             |
|--|----------------|-----------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta      | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta  | Rettifiche valore compless. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.1 Sofferenze                         |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.2 Inadempienze probabili             |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate    |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate        | 56.566         |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale A</b>                        | <b>56.566</b>  |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b> |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.1 Sofferenze                         |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.2 Inadempienze probabili             |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.3 Altre attività deteriorate         |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.4 Esposizioni non deteriorate        | 865            |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale B</b>                        | <b>865</b>     |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale (A+B) al 31.03.2019</b>      | <b>57.431</b>  |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>      | <b>32.087</b>  |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |

## B.4 Grandi esposizioni

|                                   | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) Ammontare - Valore di Bilancio | 170.562           | 163.879           |
| b) Ammontare - Valore Ponderato   | 8.875             | 52.479            |
| c) Numero                         | 6                 | 4                 |

Si definisce "grande rischio" l'esposizione verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi, con un valore pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca erogante.

La voce "Ammontare di bilancio" è composta da:

- eur 88.294 mila per investimenti in Titoli dello Stato italiano;
- eur 8.679 mila per attività fiscali;
- eur 59.313 mila per esposizioni verso il gruppo Iccrea;
- eur 4.735 mila eur per crediti vs. Comune di Gioia Tauro;
- eur 4.883 mila relativi alla posizione verso la cartolarizzazione Bcc NPL 2018;
- eur 4.655 mila relativi alle posizioni garantite da Mediocredito Centrale.

La voce "Ammontare ponderato" è composta da:

- eur 6.481 mila per attività fiscali;
- eur 1.248 mila per esposizioni verso il gruppo Iccrea;
- eur 947 mila eur per crediti vs. Comune di Gioia Tauro;
- eur 198 mila relativi alla posizione verso la cartolarizzazione Bcc NPL 2018.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### C.1 OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE"

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche della/e operazione/i di cartolarizzazione posta/e in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. 1 operazione di cartolarizzazione "propria" di finanziamenti deteriorati (NPL); assistite da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

#### SINTESI DELLE POLITICHE CONTABILI ADOTTATE

Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data successiva al 1° gennaio 2004, le regole in materia sancite dagli IAS/IFRS prevedono la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti in presenza del sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute e non cancellate. Inoltre, in misura pari alle passività emesse dalla società veicolo e detenute da soggetti diversi dalla Banca, si è proceduto all'iscrizione di una passività verso la società veicolo.

Per le operazioni di cartolarizzazione che hanno comportato la *derecognition* contabile delle attività sottostanti e la rilevazione delle posizioni detenute dalla Banca verso la cartolarizzazione, si è provveduto a classificare posizioni assunte verso la cartolarizzazione in coerenza con le regole sancite dagli IAS/IFRS.

#### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

##### *Finalità*

##### *(A. Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing con servicer esterno finalizzate all'acquisizione della Garanzia dello Stato - GACS)*

L'operazione è stata effettuata con la finalità, anche in vista del necessario conseguimento degli obiettivi a riguardo attribuiti dalla BCE al Costituito Gruppo Bancario Cooperativo, di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

### **Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2018 (GACS II)**

Nel corso del mese di dicembre 2018 è stata perfezionata una prima operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza (l' "**Operazione**"), nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 27 dicembre 2018, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 (*Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio*), convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018.

L'Operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" (il "**Portafoglio**"), classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 71 anche di Credito Cooperativo e 2 banche del Gruppo Bancario Iccrea (congiuntamente le "**Banche**"), per un valore complessivo pari a oltre euro 2 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o "**GBV**"), attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione la cui finalizzazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione delle *Notes Senior* e del 5% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Cedenti e a Iccrea Banca, J.P. Morgan Securities Plc, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto. Le *Senior Notes* sono dotate di un *rating* esterno assegnato il 20 dicembre 2018 da parte di due agenzie di rating;
- la conseguente cancellazione contabile, il 20 dicembre 2018, dei crediti ceduti. Il trasferimento dei crediti in sofferenza produce effetti economici dal 31 marzo 2018; gli incassi effettuati dal 1° aprile 2018, compreso, alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 7 dicembre 2018, sono stati trasferiti all'SPV;
- la sottoposizione della richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa a cura di Iccrea Banca in data 27 dicembre 2018).

Il 19 dicembre 2018 l'SPV ha, inoltre, stipulato con J.P. Morgan AG ed Unicredit Bank AG, ciascuno per il 50% dell'intero importo, una strategia di copertura con opzioni *cap* e *floor* su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle *senior e mezzanine notes*.

L'operazione prevede altresì che:

- a. una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate siano legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un'*opinion* legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 20 dicembre 2018;
- b. opzioni *time call* e *clean-upcall*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:



- I. *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
- II. *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Il Portafoglio è stimato avere una vita media attesa di circa 5 anni ed una scadenza stimata a luglio 2032, come determinati sulla base del *business plan* realizzato da Italfondario S.p.A. ("**Italfondario**"), società esterna ed indipendente rispetto alle Banche che agirà quale *servicer* dell'Operazione.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'Operazione, una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 (la "**Legge 130**") denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l." (la "**SPV**") ha acquistato il 7 dicembre il Portafoglio dalle Banche, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset-backed* ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130 per un valore nominale complessivo pari a circa euro 558,17 milioni:

- euro 478,0 mln Class A Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042 (i "**Titoli Senior**");
- euro 60,13 mln Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042 (i "**Titoli Mezzanine**");
- euro 20,4 mln Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes July 2042 (i "**Titoli Junior**" e insieme ai Titoli Senior e ai Titoli Mezzanine, i "**Titoli**").

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato. I Titoli *Senior* sono dotati di un *rating investment grade* pari a BBB(low) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating e, come anticipato, sono stati sottoscritti pro quota dalle cedenti. I Titoli *Mezzanine* sono dotati di un rating CCC da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating. I Titoli *Junior* non sono dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "**CRR**"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "**Regolamento AIMFD**") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "**Regolamento Solvency II**"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "**segmento verticale**").

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- I. è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari a circa il 3% del valore nominale dei Titoli Senior, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale

riserva, secondo prassi di mercato, è stata finanziata alla data di emissione dei Titoli da un mutuo a ricorso limitato erogato da Iccrea Banca S.p.A.;

- II. sono previsti degli eventi di *Early Amortization*, tra cui determinati casi di mancato pagamento sui Titoli, violazioni delle obbligazioni rispetto ai Titoli e nel caso di insolvenza della SPV e la possibilità di un *Optional Redemption* attivabile dalla SPV ad ogni data di pagamento successiva alla data di totale rimborso dei Titoli Senior; e
- III. è previsto un *Subordination Event* (nel caso in cui i recuperi sui Crediti siano al di sotto di certi livelli specificati nella documentazione dell'Operazione, gli interessi sui Titoli *Mezzanine* saranno subordinati al rimborso del capitale sui Titoli Senior).

Come anticipato, la cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a J.P. Morgan Securities Plc; la cessione è avvenuta per entrambe le *tranches* il 20 dicembre 2018. In particolare, J.P. Morgan Securities Plc ha sottoscritto (i) il 94.52% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione pari a euro 56.835.000 ad un prezzo pari all'11,309% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di euro 6.427.480,92) e (ii) il 94.58% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad euro 18.957.272 ad un prezzo pari allo 0,998% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di euro 189.165,26).

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verificano dei *Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*.

Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'80% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 80%.

In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo (*gross book value* - GBV) al 31 marzo 2018 pari a euro 17.836.411,35 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti (7 dicembre 2018), al netto delle rettifiche di valore alla stessa data e

comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di euro 4.893.125,40 (di cui incassi pari ad euro 227.259,78), ceduti ad un corrispettivo pari a euro 4.753.685,80.

Di seguito si riporta la distribuzione del complessivo portafoglio di crediti ceduti per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale

#### Ripartizione per area territoriale

| Area territoriale                    | Numero mutui | Importo      | Distribuzione % |
|--------------------------------------|--------------|--------------|-----------------|
| <i>Italia Nord Occidentale</i>       | 0            | 0            | 0               |
| <i>Italia Nord Orientale</i>         | 0            | 0            | 0               |
| <i>Italia Centrale</i>               | 0            | 0            | 0               |
| <i>Italia Meridionale e Insulare</i> | 179          | 4.893        | 100%            |
| <b>Totale</b>                        | <b>179</b>   | <b>4.893</b> | <b>100%</b>     |

#### Ripartizione per settore di attività economica

| Settore di attività economica    | Numero mutui | Importo      | Distribuzione % |
|----------------------------------|--------------|--------------|-----------------|
| <i>Amministrazioni pubbliche</i> | 0            | 0            | 0               |
| <i>Banche</i>                    | 0            | 0            | 0               |
| <i>Altre società finanziarie</i> | 0            | 0            | 0               |
| <i>Società non finanziarie</i>   | 83           | 2.947        | 60,22%          |
| <i>Famiglie</i>                  | 96           | 1.946        | 39,78%          |
| <b>Totale</b>                    | <b>179</b>   | <b>4.893</b> | <b>100%</b>     |

Nella tabella successiva sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

| Classe   | Ammontare nominale | Fair value   | ISIN         |
|----------|--------------------|--------------|--------------|
| Classe A | 4.685.00,00        | 4.685.000,00 | IT0005356925 |
| Classe B | 30.000,00          | 3.392,71     | IT0005356933 |
| Classe C | 9.835,00           | 98,14        | IT0005356941 |

Conseguentemente la Banca, a conclusione dell'operazione:

- ha eliminato dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle tranche *mezzanine* e *junior* sul mercato;
- ha rilevato a Conto Economico nella voce "100 (a) " Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti" la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle

rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione, pari a euro 4.893.125,40 e il corrispettivo ricevuto pari a euro 4.753.685,80;

- ha rilevato nello Stato Patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti, pari rispettivamente a euro [Corrispettivo – Senior 4.685.000,00]; euro [Corrispettivo – Mezzanine 3.392,71], euro [Corrispettivo Junior 98,14].

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, in data 27 dicembre 2018 è stata presentata istanza preliminare di ammissione allo schema di garanzia dello Stato.

Avendo venduto circa il 95% dei titoli Mezzanine e Junior, le Cedenti non hanno trattenuto più del 20% delle esposizioni verso la cartolarizzazione soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o ad una ponderazione del 1250%.

Come attestato dal modello di *derecognition*, il valore dell'esposizione delle posizioni verso la cartolarizzazione che sarebbero soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o a un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%<sup>11</sup> supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni cartolarizzate.

A riguardo, la Banca ha pertanto trasmesso alla competente Autorità di Vigilanza la documentazione inerente all'operazione ai fini del riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali.

Alla data di riferimento del bilancio risulta acquisita la Garanzia di Stato sulle passività senior emesse.

#### **Operazione di cartolarizzazione con GACS**

Per ciò che attiene al trattamento prudenziale delle operazioni in argomento, si fa presente che le stesse, come già accennato in precedenza, posseggono i requisiti per la *derecognition* anche sul piano prudenziale delle attività finanziarie oggetto di cessione.

Cionondimeno, con riferimento all'operazione perfezionata nel mese di dicembre 2018, si fa presente che, pur rispettando i requisiti previsti dall'art. 243, par. 2 del CRR<sup>12</sup>, per ragioni legate ai termini previsti per le pertinenti comunicazioni all'Autorità competente, la *derecognition* del portafoglio ceduto non è ammessa con riferimento al 31 marzo 2019, in corrispondenza della quale data, quindi, la Banca è tenuta al computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

---

<sup>11</sup>Calcolato come differenza tra la pretesa creditoria del portafoglio cartolarizzato e la somma delle esposizioni verso la cartolarizzazione soggette ad una ponderazione del rischio inferiore a 1250% (ossia la classe senior dell'operazione).

<sup>12</sup>Il citato riferimento è stato parzialmente riformulato e integrato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento europeo e del Consiglio, con il quale è stata sostanzialmente rivista la disciplina inerente ai requisiti patrimoniali regolamentari per le cartolarizzazioni. Poiché i titoli dell'Operazione sono stati emessi prima del 1° gennaio 2019, ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 2 del sopra citato Regolamento, continuano a trovare applicazione, sino al 31 dicembre 2019, le disposizioni di cui al Capo 5, del Titolo II, Parte 3 e all'articolo 337 della CRR nella versione applicabile sino al 31 dicembre 2018.

direttamente sulle attività cedute, come se l'operazione di cartolarizzazione non fosse stata effettuata.

Nel corso del 2019 a completamento dell'iter previsto dal MEF per l'ottenimento della Garanzia di Stato sulle passività emesse, è stata riconosciuta la validità della stessa ai fini prudenziali.

Con riferimento alle posizioni di rango mezzanine (in virtù del rating assegnato) e junior (per l'assenza di rating) la ponderazione applicabile è del 1.250%.

**Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.**

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica, inoltre, che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico le informazioni ricevute dal service, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso, costituiscono anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta Direzione.

**2. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI"**

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 261 mila euro.

| <b>Strumenti finanziari</b> | <b>Valore nominale</b> | <b>Valore di bilancio</b> |
|-----------------------------|------------------------|---------------------------|
| Titoli – Senior             | 388                    | 194                       |
| - Mezzanine                 |                        |                           |
| - Junior                    |                        |                           |
| <b>Totale</b>               | <b>388</b>             | <b>194</b>                |

Trattasi di titoli *unrated* emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "Asset-Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, emessi in data 27.1.2017 per la soluzione della BCC Crediveneto a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, emessi in data 1.12.2017 per la soluzione della crisi di BCC Teramo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella Voce S.P. 70. Crediti verso la clientela.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3. Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza, per le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza (trading book), il valore ponderato è stato calcolato applicando le medesime regole che la banca avrebbe applicato se la posizione fosse stata classificata nel portafoglio bancario.

Conformemente a quanto previsto alla sezione IV – Capitolo 6 – Parte Seconda - della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, la banca assume posizioni verso ciascuna cartolarizzazione a condizione che il cedente o il promotore abbia esplicitamente reso noto di mantenere nell'operazione, su base continuativa, a livello individuale – o nel caso di gruppo bancario, a livello consolidato – un interesse economico netto in misura pari almeno al 5%, secondo le modalità definite nelle disposizioni prudenziali.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, preliminarmente all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue. In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi approfondita e indipendente su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui è la banca esposta o che verrebbe ad assumere.

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Al 31 marzo 2019 la Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto l'informativa in oggetto non viene fornita.

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

### **A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE**

#### **INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA**

Alla data di bilancio la banca non detiene operazione della specie.

## Informazioni di natura quantitativa

## C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

| Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni             | Esposizioni per cassa |                           |                    |                           |                    |                           | Garanzie rilasciate |                           |                     |                           |                     |                           | Linee di credito    |                           |                     |                           |                     |                           |
|---|-----------------------|---------------------------|--------------------|---------------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|
|   | Senior                |                           | Mezzanine          |                           | Junior             |                           | Senior              |                           | Mezzanine           |                           | Junior              |                           | Senior              |                           | Mezzanine           |                           | Junior              |                           |
|   | Valore di bilancio    | Rettif./rip. r. di valore | Valore di bilancio | Rettif./rip. r. di valore | Valore di bilancio | Rettif./rip. r. di valore | Esposizione e netta | Rettif./rip. r. di valore | Esposizione e netta | Rettif./rip. r. di valore | Esposizione e netta | Rettif./rip. r. di valore | Esposizione e netta | Rettif./rip. r. di valore | Esposizione e netta | Rettif./rip. r. di valore | Esposizione e netta | Rettif./rip. r. di valore |
| <b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b> | <b>4.880</b>          |                           | <b>3</b>           |                           |                    |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |                     | <b>158</b>                |                     |                           |                     |                           |
| - GACS2: Bcc Npl 2018                                     | 4.880                 |                           | 3                  |                           |                    |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |                     | 158                       |                     |                           |                     |                           |

## C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

| Tipologia attività sottostanti/Esposizioni | Esposizioni per cassa |                           |                    |                           |                    |                           | Garanzie rilasciate |                           |                     |                           |                     |                           | Linee di credito    |                           |                     |                           |                     |                           |
|--|-----------------------|---------------------------|--------------------|---------------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|
|  | Senior                |                           | Mezzanine          |                           | Junior             |                           | Senior              |                           | Mezzanine           |                           | Junior              |                           | Senior              |                           | Mezzanine           |                           | Junior              |                           |
|  | Valore di bilancio    | Rettif./rip. r. di valore | Valore di bilancio | Rettif./rip. r. di valore | Valore di bilancio | Rettif./rip. r. di valore | Esposizione e netta | Rettif./rip. r. di valore | Esposizione e netta | Rettif./rip. r. di valore | Esposizione e netta | Rettif./rip. r. di valore | Esposizione e netta | Rettif./rip. r. di valore | Esposizione e netta | Rettif./rip. r. di valore | Esposizione e netta | Rettif./rip. r. di valore |
| IT0005216392                               | 126                   |                           |                    |                           |                    |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |
| IT0005240749                               | 48                    |                           |                    |                           |                    |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |
| IT0005316846                               | 20                    |                           |                    |                           |                    |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |                     |                           |

**C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione**

| Nome Cartolarizzazione/Denominazione società veicolo | Sede legale                                | Consolidamento | Attività |                  |       | Passività |           |        |
|--|--|----------------|----------|------------------|-------|-----------|-----------|--------|
|  |  |                | Crediti  | Titoli di debito | Altre | Senior    | Mezzanine | Junior |
| BCC NPLs 2018-2 Srl                                  | Conegliano Veneto - Via Alfieri, 1 - 31015 |                | 497      |                  |       | 478       | 60        | 20     |
| Lucrezia Securitisation srl - Padova/Irpina Roma     | Roma Via Mario Carucci 131                 |                | 128.620  |                  |       | 155.483   |           |        |
| Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto            | Roma Via Mario Carucci 131                 |                | 53.711   |                  |       | 59.992    |           |        |
| Lucrezia Securitisation srl - Teramo                 | Roma Via Mario Carucci 131                 |                | 28.162   |                  |       | 32.461    |           |        |

**C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

| Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo | Portafogli contabili dell'attivo | Totale attività (A) | Portafogli contabili del passivo | Totale passività (B) | Valore contabile netto (C=A-B) | Esposizione massima al rischio di perdita (D) | Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C) |
|--|----------------------------------|---------------------|----------------------------------|----------------------|--------------------------------|---|---|
| BCC NPLs 2018-2 Srl                                  | Crediti                          | 497                 | Titoli                           | 558                  | (61)                           |   | 61  |
| Lucrezia Securitisation srl - Padova/Irpina          | Crediti                          | 128.620             | Titoli senior                    | 155.483              | (26.863)                       |   | 26.863  |
| Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto            | Crediti                          | 53.711              | Titoli senior                    | 59.992               | (6.281)                        |   | 6.281   |
| Lucrezia Securitisation srl - Teramo                 | Crediti                          | 28.162              | Titoli senior                    | 32.461               | (4.299)                        |   | 4.299   |

**D Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Alla data di riferimento di bilancio la Banca non detiene rapporti attivi e/o passivi intrattenuti con entità strutturate non consolidate.

**E Operazioni di cessione**

Non vi sono state operazioni di cessione senza integrale derecognition.

**F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Ad oggi la Banca non si è dotata di un modello interno strutturato per la misurazione del rischio di credito. La quantificazione dell'assorbimento patrimoniale in termini di rischio di credito derivante dalle attività finanziarie, indipendentemente dal portafoglio di allocazione, viene effettuata mediante i modelli standard che consentono di generare i dati oggetto di segnalazione statistica di vigilanza relativi al coefficiente di solvibilità ed ai rischi di mercato. Riguardo il portafoglio Loans and Receivable, unico portafoglio nel quale si palesa il rischio di insolvenza da parte dei prenditori, le strutture di controllo (Risk Controller, ufficio di controllo andamentale) mediante strumenti di monitoraggio forniti dal sistema in uso e mediante specifiche elaborazioni periodiche, producono appositi report che quantificano l'incidenza e la frequenza della anomalie che indicano sintomi di tensione e di deterioramento delle diverse posizioni.

La Banca utilizza anche un sistema di rating di categoria che consente di analizzare la qualità del credito in modo più oggettivo e di mettere a punto appositi modelli interni di misurazione del rischio. Per tale sistema denominato "C.R.C." si rimanda a quanto illustrato nella sezione relativa al rischio di credito.

**SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO****2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo– Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La presente sezione non viene compilata non essendo presenti alla data di bilancio ed al 31/12/2016 attività riconducibili al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'**



## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo***

##### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel ufficio Amministrazione la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso

di interesse sul portafoglio bancario viene effettuato dalla funzione di Risk Management su base mensile.

Con il 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia pubblicato lo scorso 21 novembre 2017 sono stati recepiti nella normativa nazionale gli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso d'interesse nel banking book. Secondo quanto disposto in questo aggiornamento le banche devono valutare l'esposizione al rischio di tasso, oltre che in termini di variazione del valore economico (unico approccio finora previsto nelle disposizioni di vigilanza) anche in termini di variazione del margine di interesse o degli utili attesi. Nella determinazione dell'esposizione al rischio in parola, le banche devono considerare scenari diversi di variazione del livello e della forma della curva dei rendimenti.

Con riferimento alla misurazione del rischio tasso di interesse nella prospettiva del margine di interesse o degli utili attesi, la banca si avvarrà degli strumenti messi a disposizione per finalità gestionali dal sistema di ALM di ICCREA Banca SPA.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, le inadempienze probabili e le posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta.

La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Con il predetto aggiornamento alla Circolare n. 285/2013, la Banca d'Italia ha introdotto, nell'ambito della suddetta metodologia semplificata per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, la possibilità di escludere dalla metodologia i contratti di opzione a favore della banca, se incorporati in altre poste di bilancio (ad esempio, clausole di floor presenti in attività a tasso variabile o clausole di cap presenti in passività a tasso variabile). Al riguardo, è stato richiesto alle banche di assicurare un trattamento di tali opzioni che sia omogeneo nell'ambito dello stesso processo ICAAP e, di norma, coerente nel tempo, fornendo nel resoconto sul processo ICAAP informazioni sul trattamento prescelto e su eventuali modifiche rispetto all'anno precedente.

In proposito, alla luce degli approfondimenti condotti, la banca, ha deliberato ai fini della quantificazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario - sia nell'ambito del processo ICAAP sia nelle misurazioni effettuate su base gestionale con frequenza almeno trimestrale - di escludere i contratti di opzione a proprio favore dalla metodologia di misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, nella consapevolezza che l'attuale configurazione della metodologia semplificata, incentrata sul calcolo del delta *equivalent* delle opzioni presenti elementi di approssimazione nella determinazione dell'esposizione della banca al rischio di tasso di interesse connesso all'impiego di tali strumenti.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca si riferisce alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi.

Mentre, ha deciso di riferirsi ad uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. supervisory test, per l'ipotesi degli stress.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato sulla base dei metodi sopra descritti, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza mensile il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di

interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti con la stessa cadenza dei quelli ordinari.

La Banca in relazione alle attuali condizioni di mercato considera lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sufficiente anche ai fini dell'esercizio di stress. I valori assunti nella quantificazione del capitale interno in condizioni di stress per tale profilo di rischio corrispondono, pertanto, a quelli determinati con l'applicazione del *supervisory test*.

L'impostazione comunque definita per la stima del capitale interno in ipotesi di stress viene sempre valutata in relazione ai risultati rivenienti dall'applicazione dello scenario ordinario, rispetto al quale lo stress testing non potrà evidentemente evidenziare livelli di rischio inferiori.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "flussi finanziari", viene effettuata secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis". Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d'analisi. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del trading book).

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo il metodo di "Duration Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward.

Sempre nell'ambito degli approcci relativi al monitoraggio della sensitivity del valore del patrimonio netto, vengono altresì sviluppate analisi per il calcolo, secondo la metodologia parametrica varianza/covarianza, dell'Interest Rate Value at Risk con holding period di 1 mese ed intervallo di confidenza del 99%.

Le analisi di ALM, prodotte mensilmente, vengono presentate dalla funzione Risk Management agli Organi aziendali deputati alla gestione del rischio di tasso di interesse.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dal Ufficio Amministrazione in base a limiti e deleghe definiti direttamente dall'organo amministrativo, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Risk Manager.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/- 100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

*Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.*

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate dall'*interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da impieghi a clientela.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

*Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura su investimenti esteri.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

| Tipologia/Durata residua                  | a vista        | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|----------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>55.446</b>  | <b>67.582</b> | <b>30.791</b>                 | <b>28.862</b>                 | <b>33.000</b>                 | <b>3.293</b>                   | <b>868</b>    |                      |
| 1.1 Titoli di debito                      | 17             | 64.839        | 17.407                        | 508                           | 15.098                        | 195                            |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 17             | 64.839        | 17.407                        | 508                           | 15.098                        | 195                            |               |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 8.959          | 1.313         | 5.000                         | 26.327                        | 10.044                        |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | 46.470         | 1.431         | 8.384                         | 2.028                         | 7.858                         | 3.098                          | 868           |                      |
| - c/c                                     | 9.793          | 14            | 11                            | 75                            | 686                           | 188                            | 1             |                      |
| - altri finanziamenti                     | 36.678         | 1.417         | 8.373                         | 1.953                         | 7.172                         | 2.911                          | 867           |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 36.678         | 1.417         | 8.373                         | 1.953                         | 7.172                         | 2.911                          | 867           |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | <b>121.179</b> | <b>2.118</b>  | <b>19.784</b>                 | <b>14.365</b>                 | <b>37.219</b>                 |                                |               |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela                | 121.099        | 2.118         | 1.820                         | 9.368                         | 10.504                        |                                |               |                      |
| - c/c                                     | 71.106         | 1.039         | 1.341                         | 8.420                         | 9.913                         |                                |               |                      |
| - altri debiti                            | 49.993         | 1.079         | 479                           | 948                           | 592                           |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 49.993         | 1.079         | 479                           | 948                           | 592                           |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche                   | 44             |               | 17.964                        | 4.997                         | 26.715                        |                                |               |                      |
| - c/c                                     |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            | 44             |               | 17.964                        | 4.997                         | 26.715                        |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito                      | 36             |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 36             |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività                       |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altre                                   |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante                |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante              |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |                |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | <b>(111)</b>   | <b>36</b>     | <b>4</b>                      | <b>2</b>                      | <b>4</b>                      | <b>65</b>                      |               |                      |
| + posizioni lunghe                        | 4              | 36            | 4                             | 2                             | 4                             | 65                             |               |                      |
| + posizioni corte                         | 115            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

| Tipologia/Durata residua  | a vista   | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|-----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>  | <b>10</b> |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.1 Titoli di debito<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri   |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche  | 10        |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela<br>- c/c<br>- altri finanziamenti<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri                                  |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>   |           |               |                               | <b>8</b>                      |                               |                                |               |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela<br>- c/c<br>- altri debiti<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri  |           |               |                               | 8<br>8<br>8                   |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche<br>- c/c<br>- altri debiti  |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altri   |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività<br>- con opzione di rimborso anticipato<br>- altre  |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>   |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante<br>- Opzioni<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte<br>- Altri derivati<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte   |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante<br>- Opzioni<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte<br>- Altri derivati<br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b><br>+ posizioni lunghe<br>+ posizioni corte  |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

**2.3 - Rischio di cambio**
**Informazioni di natura qualitativa**
**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale -

dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela / dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Ufficio Amministrazione come pure la misurazione dell'esposizione.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci                            | Valute      |          |     |                  |                  |              |
|---------------------------------|-------------|----------|-----|------------------|------------------|--------------|
|                                 | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| <b>A. Attività finanziarie</b>  | <b>10</b>   |          |     |                  |                  |              |
| A.1 Titoli di debito            |             |          |     |                  |                  |              |
| A.2 Titoli di capitale          |             |          |     |                  |                  |              |
| A.3 Finanziamenti a banche      | 10          |          |     |                  |                  |              |
| A.4 Finanziamenti a clientela   |             |          |     |                  |                  |              |
| A.5 Altre attività finanziarie  |             |          |     |                  |                  |              |
| <b>B. Altre attività</b>        | <b>18</b>   |          |     | <b>2</b>         | <b>1</b>         | <b>5</b>     |
| <b>C. Passività finanziarie</b> | <b>8</b>    |          |     |                  |                  |              |
| C.1 Debiti verso banche         |             |          |     |                  |                  |              |
| C.2 Debiti verso clientela      | 8           |          |     |                  |                  |              |
| C.3 Titoli di debito            |             |          |     |                  |                  |              |
| C.4 Altre passività finanziarie |             |          |     |                  |                  |              |
| <b>D. Altre passività</b>       |             |          |     |                  |                  |              |
| <b>E. Derivati finanziari</b>   |             |          |     |                  |                  |              |
| - Opzioni                       |             |          |     |                  |                  |              |
| + posizioni lunghe              |             |          |     |                  |                  |              |
| + posizioni corte               |             |          |     |                  |                  |              |
| - Altri derivati                |             |          |     |                  |                  |              |
| + posizioni lunghe              |             |          |     |                  |                  |              |
| + posizioni corte               |             |          |     |                  |                  |              |
| <b>Totale attività</b>          | <b>27</b>   |          |     | <b>3</b>         | <b>1</b>         | <b>5</b>     |
| <b>Totale passività</b>         | <b>8</b>    |          |     |                  |                  |              |
| <b>Sbilancio (+/-)</b>          | <b>19</b>   |          |     | <b>3</b>         | <b>1</b>         | <b>5</b>     |

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività.

#### 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

La banca non ha in essere operazioni in derivati.



## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario; (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nel periodo 1° gennaio 2017- 31 dicembre 2017 il valore minimo dell'indicatore è posto pari all'80%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;  
combinazioni delle precedenti.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - o delle poste che non presentano una scadenza definita (ad es. le poste "a vista e a revoca");
  - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, l'organo di supervisione strategia, definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e la gestione del rischio di liquidità.

A seguito del 22°aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, con il quale in particolare sono stati recepiti gli Orientamenti EBA/GL/2016/10 sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP ai fini dello SREP – mantenendo l'allineamento con i requisiti in materia di adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità previsti dalla Parte I, Titolo IV, Capitolo 6 della suddetta Circolare –, la Banca in sede di rendicontazione ICAAP/ILAAP è chiamata a sviluppare la propria autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del framework complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità, tenuto conto di tali

orientamenti, e rappresentandone i risultati nella rendicontazione ICAAP/ILAAP inviata all'Autorità di Vigilanza.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Amministrazione conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dalla banca. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca S.p.A.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza del Risk Manager ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su diversi livelli al fine di assicurare il mantenimento di condizioni di equilibrio finanziario con riferimento a orizzonti temporali di brevissimo e breve termine.

La Banca utilizza il report ALM elaborato da ICCREA Banca SpA per la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza}; e
- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati estratti dai dipartimentali della Banca oppure con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta per singole controparti, per forme tecniche e per scadenze;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance*.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;

- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di “scenario”. Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull’esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due “scenari” di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell’adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l’avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan - CFP*) (vedi infra). Inoltre, la Banca calcola e monitora un indicatore finalizzato a misurare un’estensione dello scenario di *stress* contemplato dalla regolamentazione del LCR. L’obiettivo è quello di valutare l’impatto di prove di carico aggiuntive dovute ad uno “scenario” combinato di crisi specifica e di mercato/sistemica costruito secondo una predeterminata *severity*.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza appositi indicatori per l’analisi dei fabbisogni di liquidità strutturale, determinati sulla base della *maturity ladder*, e l’indicatore “*Net Stable Funding Ratio*” costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L’indicatore “*Net Stable Funding Ratio*” è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul “*Finanziamento Stabile*” che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014 oppure l’indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l’individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell’esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l’attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte (*in alternativa*) detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri

*asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con l'Istituto o la Cassa Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 27 milioni di euro ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito a 4 anni denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (T-LTRO) attraverso l'Istituto di Categoria come banca capofila.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni oppure le previsioni di rimborso anticipato delle operazioni eseguite con l'eurosistema, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 marzo 2019 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista        | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni  | Durata indeterminata |
|---|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>21.883</b>  | <b>224</b>                   | <b>431</b>                    | <b>942</b>                  | <b>3.148</b>                  | <b>9.276</b>                  | <b>33.766</b>                 | <b>98.944</b>                 | <b>59.992</b> | <b>1.154</b>         |
| A.1 Titoli di Stato                               |                |                              | 138                           | 11                          | 87                            | 1.071                         | 299                           | 51.739                        | 38.218        |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        | 20             |                              | 7                             | 135                         | 2                             | 7                             | 546                           | 4.264                         | 5.113         |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | 1.550          |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 20.313         | 224                          | 287                           | 795                         | 3.060                         | 8.199                         | 32.921                        | 42.941                        | 16.661        | 1.154                |
| - banche  | 8.959          |                              |                               |                             |                               | 5.002                         | 26.490                        | 10.000                        | 158           | 1.154                |
| - clientela                                       | 11.354         | 224                          | 287                           | 795                         | 3.060                         | 3.197                         | 6.431                         | 32.941                        | 16.503        |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>117.267</b> | <b>209</b>                   | <b>296</b>                    | <b>461</b>                  | <b>1.782</b>                  | <b>21.032</b>                 | <b>15.153</b>                 | <b>38.702</b>                 |               |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 117.172        | 209                          | 296                           | 461                         | 1.782                         | 21.032                        | 15.153                        | 38.702                        |               |                      |
| - banche  |                |                              |                               |                             |                               | 18.052                        | 5.014                         | 27.000                        |               |                      |
| - clientela                                       | 117.172        | 209                          | 296                           | 461                         | 1.782                         | 2.980                         | 10.139                        | 11.702                        |               |                      |
| B.2 Titoli di debito                              | 36             |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| B.3 Altre passività                               | 58             |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                | <b>(115)</b>   |                              |                               | <b>6</b>                    | <b>30</b>                     | <b>6</b>                      | <b>4</b>                      | <b>4</b>                      | <b>65</b>     |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          | (115)          |                              |                               | 6                           | 30                            | 6                             | 4                             | 4                             | 65            |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               | 6                           | 30                            | 6                             | 4                             | 4                             | 65            |                      |
| - posizioni corte                                 | 115            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| - posizioni lunghe                                |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |
| - posizioni corte                                 |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |               |                      |

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista   | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|-----------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>10</b> |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.1 Titoli di Stato                               |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.2 Altri titoli di debito                        |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| A.4 Finanziamenti                                 | 10        |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  | 10        |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>8</b>  |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 8         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - banche  |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - clientela                                       | 8         |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.2 Titoli di debito                              |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| B.3 Altre passività                               |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni lunghe                                |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - posizioni corte                                 |           |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |

**SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, l'Organo Amministrativo è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definiti dalla Banca, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. L'Organo di Controllo, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Management* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo della banca,



nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La funzione di revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche. In particolare, la funzione di revisione interna è chiamata a verificare periodicamente l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo, ivi inclusi i presidi di sicurezza informatica a tutela della corretta gestione dei dati della clientela.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai

processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di *Risk Management* per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dalla Banca.

E' bene preliminarmente evidenziare, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati,

con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono stati rivisti per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono stati definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato contemplato contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato nel Vice Direttore Generale il referente interno per le attività esternalizzate (FOI), dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono stati rivisti / in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alle nuove Disposizioni di vigilanza (Circolare 285/13 della Banca d'Italia), rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con l'outsourcer informatico.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni. In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2.

Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca - [www.bccittanova.it](http://www.bccittanova.it) - e sul sito internet della Federazione Calabrese il cui indirizzo è [www.federalabribcc.it](http://www.federalabribcc.it).

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte- misurati in base alla categoria delle controparti debtrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute- dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc..).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppata quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che la Banca d'Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("*target ratio*").

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai sensi del provvedimento sul capitale del 03/12/2015, si compongono, quindi, di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP 2016) e del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina (2,5% secondo i criteri a regime, nel 2019), complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* - OCR, come di seguito indicato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,60%, composto da una misura vincolante del 6,10% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,60%, composto da una misura vincolante dell'8,10% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,30%, composto da una misura vincolante dell'10,80% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET1.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Alla data di bilancio, la Banca non risulta destinataria di misure di *capital guidance*.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 26,85%, superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 26,85%, superiore alla misura vincolante di Tier 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 26,85%, superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del capital conservation buffer e della capital guidance. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a euro 24,9 mln.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori   | Totale 31.03.2019 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Capitale   | 222               | 227               |
| 2. Sovrapprezzi di emissione  | 857               | 862               |
| 3. Riserve  | 42.815            | 42.294            |
| - di utili  | 43.614            | 43.093            |
| a) legale   | 43.608            | 43.086            |
| b) statutaria   |                   |                   |
| c) azioni proprie   |                   |                   |
| d) altre  | 6                 | 7                 |
| - altre   | (799)             | (799)             |
| 4. Strumenti di capitale  |                   |                   |
| 5. (Azioni proprie)   |                   |                   |
| 6. Riserve da valutazione   | (2.457)           | 220               |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita   | (2.309)           | 364               |
| - Attività materiali  |                   |                   |
| - Attività immateriali  |                   |                   |
| - Copertura di investimenti esteri  |                   |                   |
| - Copertura dei flussi finanziari   |                   |                   |
| - Differenze di cambio  |                   |                   |
| - Attività non correnti in via di dismissione   |                   |                   |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti             | (148)             | (144)             |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto |                   |                   |
| - Leggi speciali di rivalutazione   |                   |                   |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio  | (7.907)           | 538               |
| <b>Totale</b>   | <b>33.531</b>     | <b>44.140</b>     |

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

La sottovoce "Riserve - di utili - altre" include la Riserva da Ristorno.

La sottovoce "Riserve - altre" include la Riserva FTA/NTA.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.



**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

| Attività/Valori       | Totale 31.03.2019 |                  | Totale 31.12.2016 |                  |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
|                       | Riserva positiva  | Riserva negativa | Riserva positiva  | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito   | 41                | (2.321)          | 821               | (412)            |
| 2. Titoli di capitale |                   | (11)             |                   |                  |
| 3. Quote di O.I.C.R.  | 15                | (33)             | 5                 | (50)             |
| 4. Finanziamenti      |                   |                  |                   |                  |
| <b>Totale</b>         | <b>56</b>         | <b>(2.365)</b>   | <b>826</b>        | <b>(462)</b>     |

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

|  | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| <b>1. Esistenze iniziali</b>                                   | <b>410</b>       |                    | <b>(46)</b>       |               |
| <b>2. Variazioni positive</b>                                  | <b>2.228</b>     |                    | <b>121</b>        |               |
| 2.1 Incrementi di fair value                                   | 61               |                    | 22                |               |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative               | 615              |                    | 75                |               |
| - da deterioramento  |                  |                    |                   |               |
| - da realizzo  | 615              |                    | 75                |               |
| 2.3 Altre variazioni   | 1.553            |                    | 24                |               |
| <b>3. Variazioni negative</b>                                  | <b>4.919</b>     | <b>11</b>          | <b>94</b>         |               |
| 3.1 Riduzioni di fair value                                    | 3.468            | 11                 | 55                |               |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento                               |                  |                    |                   |               |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo | 1.227            |                    | 7                 |               |
| 3.4 Altre variazioni   | 223              |                    | 32                |               |
| <b>4. Rimanenze finali</b>                                     | <b>(2.280)</b>   | <b>(11)</b>        | <b>(18)</b>       |               |

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" e la sottovoce 3.4 "Altre variazioni" si riferiscono alla variazione delle imposte differite sulle variazioni di fair value.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue**

|   | Riserva      |
|---|--------------|
| <b>1. Esistenze iniziale</b>  | <b>(144)</b> |
| <b>2. Variazioni positive</b>   | <b>1</b>     |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti   |              |
| 2.2 Altre variazioni  | 1            |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale                                  |              |
| <b>3. Variazioni negative</b>   | <b>5</b>     |
| 3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | 5            |
| 3.2 Altre variazioni  |              |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale                                  |              |
| <b>4. Rimanenze finale</b>  | <b>(148)</b> |

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

#### 2.1. Fondi propri

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La vigente disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali prevede:

- l'introduzione graduale ("*phase-in*") di alcune regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017), sulla cui base alcuni elementi che a regime sarebbero computabili o deducibili integralmente dal CET1 impattano sullo stesso solo per una data percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dall'AT1 e dal T2 o ponderata negli RWA;
- regole di "*grand fathering*" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

La normativa vigente prevede, inoltre, una serie di elementi da dedurre dal CET1 riguardo ai quali si evidenziano:

- azioni proprie detenute;
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee (DTA su perdite portate a nuovo);
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione di della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250% ai fini della determinazione degli RWA;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalle norme);
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede la franchigia prevista dalle norme);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalle norme).

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

#### **Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più elevata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (come già richiamato, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi si tiene conto anche degli effetti derivanti dal già citato "regime transitorio".

Sempre con riferimento ai filtri applicati si evidenzia che la Banca, sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d'Italia, ha aderito all'opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (*available for sale* – AFS) ai fini della determinazione dei fondi propri.

Ciò ha comportato:

- l'esclusione di saldi negativi delle riserve da valutazione relative ai titoli della specie al 31 marzo 2019 per un ammontare di 2,3 mln di euro

Il filtro in argomento verrà meno con l'obbligatoria applicazione dell'IFRS 9 a partire dal prossimo 1° aprile 2019, con conseguente piena rilevanza- ai fini del *Common EquityTier 1* e della determinazione delle rettifiche di valore supplementari ai sensi degli articoli 34 e 105 del CRR- dei profitti e delle perdite non realizzati inerenti a esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) che - in applicazione della nuova disciplina contabile, tenuto conto delle scelte adottate in materia di business model e dell'esito dell'SPPI test - saranno valutate al Fair Value con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

In proposito, si evidenzia come una parte significativa (circa il 72%) della componente di titoli governativi area euro detenuti al 31 marzo 2019 nel portafoglio verrà dal 1° aprile 2019 eletta al business model *held to collect* e, previa verifica del superamento dell'SPPI test, valutata al costo ammortizzato anziché al *fair value* con contropartita il prospetto della redditività complessiva, con conseguente eliminazione/riduzione della volatilità potenzialmente indotta al CET1.

Sempre In merito all'applicazione, dal 1° aprile 2019, del nuovo principio contabile, si rammenta inoltre che il 12 dicembre 2017 è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), per introdurre una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sul CET1 derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9;

Le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis al CRR inerente alla possibilità di diluire, su 5 anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. L'esercizio di tale previsione è facoltativo.

Tenuto conto della possibilità che, nello scenario di un modello di *impairment* ECL che incorpora elementi *forward looking*, anche dopo la data di transizione si possano registrare ulteriori inattesi aggravii valutativi legati a scenari previsionali negativi, la definizione del filtro tiene conto, limitatamente alle attività finanziarie in bonis, anche degli eventuali impatti registrati dopo la data di transizione.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni transitorie l'impatto del nuovo modello di *impairment* oggetto del filtro prudenziale è determinato come segue:

- in sede di **transizione alle nuove regole contabili** (*first time adoption* - FTA), sulla base della differenza (al netto di un eventuale effetto di riduzione dell'impatto sul CET1 derivante dalla deducibilità fiscale degli importi interessati) tra:
  - l'ammontare **al 1° aprile 2019** delle complessive svalutazioni - determinate in applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS 9 - delle attività finanziarie **in bonis e deteriorate** in essere al 31 marzo 2019 e ricomprese nel perimetro applicativo dello stesso modello;
  - l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore determinate **al 31 marzo 2019** - ai sensi dello IAS 39 - sulle attività finanziarie classificate nei portafogli contabili "finanziamenti e crediti", "investimenti detenuti sino alla scadenza" e "attività

finanziarie disponibili per la vendita” (diverse dagli strumenti rappresentativi di capitale e dalle quote di OICR);

- nelle **successive date di riferimento**, l’importo di cui al punto precedente viene incrementato della eventuale differenza, **se positiva**, tra l’ammontare delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie in bonis (ovvero allocate negli stadi 1 e 2) a ciascuna data di riferimento e l’ammontare delle rettifiche di valore, sempre sulle sole attività finanziarie in bonis, al 1° aprile 2019.

La norma permetterà, quindi, di diluire su cinque anni:

3. l’impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni **in bonis e deteriorate** rilevato **alla data di transizione** all’IFRS 9 conseguente all’applicazione del nuovo modello di *impairment* (componente “*statica*” del filtro);
4. l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle **sole esposizioni in bonis**, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “*dinamica*” del filtro).

L’aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base dell’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1 sull’ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L’organo amministrativo della Banca ha deliberato di avvalersi dell’opzione con riferimento a entrambe le componenti del filtro (statica e dinamica) dandone comunicazione alla Banca d’Italia entro i termini normativamente fissati. La norma prevede la possibilità, per tutto il periodo transitorio di revocare - un’unica volta e previa autorizzazione della Banca d’Italia o altra autorità competente - la decisione inizialmente assunta.

### **Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente

e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative per la parte che eccede la franchigia prevista dalle norme. Nella quantificazione degli anzidetti elementi si tiene conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

### Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative per la parte che eccede la franchigia prevista dalle norme. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

|  | Totale<br>31.03.2019 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|----------------------|----------------------|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali                         | 33.501               | 43.573               |
| di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie  |                      |                      |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)   | (8)                  | (7)                  |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)  | 33.492               | 43.566               |
| D. Elementi da dedurre dal CET1  | 351                  | 45                   |
| E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)  | 2.260                | (361)                |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)  | 35.401               | 43.160               |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio |                      | 18                   |
| di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie   |                      |                      |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1  |                      |                      |
| I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)   |                      | (18)                 |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)  |                      |                      |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio                        |                      |                      |
| di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie  |                      |                      |
| N. Elementi da dedurre dal T2  |                      |                      |
| O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)  |                      | 7                    |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)   |                      | 7                    |
| Q. Totale fondi propri (F+L+P)   | 35.401               | 43.167               |

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente

“Regulatory Technical Standard – RTS” e “Implementing Technical Standard – ITS”) adottate dalla Commissione europea su proposta dell’Autorità Bancaria europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l’obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Finanziamento Stabile);
  - un coefficiente di “leva finanziaria”(“leverage ratio”), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l’ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale(cosiddetto “Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l’attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All’Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell’affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le

caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all’intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E’ infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Con l’emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, Banca d’Italia ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (*capital conservation buffer* – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV. In ragione di ciò, la misura del requisito di riserva del capitale è stata ricondotta nel 2019 al 2,50%.

Come anticipato nella “Parte F – Informazioni sul patrimonio Sezione 1 – il patrimonio dell’impresa, la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d’Italia ad esito dello SREP 2015 e quantificati come di seguito riportato:



- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,60%, composto da una misura vincolante del 6,10% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,60%, composto da una misura vincolante dell'8,10% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,30%, composto da una misura vincolante dell'10,80% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Alla data di bilancio, la Banca non risulta destinataria di misure di *capital guidance*.

Tutto ciò premesso, l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti principali indicatori ritenuti rilevanti nell'ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- a) coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- b) capitale interno complessivo in rapporto al capitale complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza"

Tale "giudizio" è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e prospettica, nell'ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate; a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali complessivi – inclusivi dei requisiti vincolanti aggiuntivi, del vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale, della *capital guidance* -e le nozioni di "*risk capacity*" e "*risk tolerance*" adottate nell'ambito del RAF.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

| Categorie/Valori  | Importi non ponderati<br>31.03.2019 | Importi non ponderati<br>31.12.2016 | Importi ponderati/requisiti<br>31.03.2019 | Importi ponderati/requisiti<br>31.12.2016 |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|---|---|
| <b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>  |                                     |                                     |   |   |
| <b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>  | <b>265.147</b>                      | <b>285.527</b>                      | <b>115.596</b>                            | <b>110.593</b>                            |
| 1. Metodologia standardizzata   | 264.754                             | 285.265                             | 115.161                                   | 110.331                                   |
| 2. Metodologia basata sui rating interni  |                                     |                                     |   |   |
| 2.1 Base  |                                     |                                     |   |   |
| 2.2 Avanzata  |                                     |                                     |   |   |
| 3. Cartolarizzazioni  | 393                                 | 262                                 | 435                                       | 262                                       |
| <b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>   |                                     |                                     |   |   |
| B.1 Rischio di credito e di controparte   |                                     |                                     | 9.248                                     | 8.847                                     |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito                            |                                     |                                     |   |   |
| B.3 Rischio di regolamento  |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.4 Rischi di mercato</b>  |                                     |                                     |   |   |
| 1. Metodologia standard   |                                     |                                     |   |   |
| 2. Modelli interni  |                                     |                                     |   |   |
| 3. Rischio di concentrazione  |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.5 Rischio operativo</b>  |                                     |                                     | <b>1.299</b>                              | <b>1.458</b>                              |
| 1. Modello base   |                                     |                                     | 1.299                                     | 1.458                                     |
| 2. Modello standardizzato   |                                     |                                     |   |   |
| 3. Modello avanzato   |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>   |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>   |                                     |                                     | <b>10.547</b>                             | <b>10.305</b>                             |
| <b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>                            |                                     |                                     |   |   |
| <b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>  |                                     |                                     | <b>131.840</b>                            | <b>128.813</b>                            |
| C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) |                                     |                                     | 26,85%                                    | 33,51%                                    |
| C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)         |                                     |                                     | 26,85%                                    | 33,51%                                    |
| C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)           |                                     |                                     | 26,85%                                    | 33,51%                                    |

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio la banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare delle retribuzioni di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

|  | Importi |
|--|---------|
| - Compensi e rimborsi ad Amministratori e Sindaci in carica dall'1/1/2017 al 31/3/2017 | 26      |
| - Compensi e rimborsi agli Organi Straordinari   | 1.137   |
| - Compensi a Dirigenti con responsabilità strategiche                                  | 360     |

Il costo imputato agli organi della procedura di Amministrazione Straordinaria (Commissari Straordinari e componenti del Comitato di Sorveglianza), inclusi oneri sociali ed iva a carico della Banca, ammonta a euro 1.137 mila. Lo stesso ricomprende la liquidazione dei compensi in via provvisoria autorizzati dalla Banca d'Italia e i rimborsi spese parimenti autorizzati dall'Autorità di Vigilanza. Lo stesso ricomprende, secondo criteri d'uso, accantonamenti per euro 232 mila, pari a circa il 30% degli anticipi su compensi erogati ed euro 38 mila per i rimborsi spese anche in funzione degli adempimenti finali della procedura.

La voce "Compensi a Dirigenti con responsabilità strategiche" comprende:

- eur 100 mila quale costo del distacco dalla Bcc Mediocrati del Dott. Intriери che ha svolto la funzione di Direttore dall'1/1/2017 al 31/5/2017;
- eur 138 mila quale costo del dipendente Dott. Milicia che ha svolto la funzione di Direttore dall'1/6/2017 al 6/8/2018;
- eur 122 mila quale costo del distacco da Banca Sviluppo del Dott. Corvo che svolge la funzione di Direttore dal 7/8/2018.

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate****Rapporti con parti correlate**

|   | Attivo    | Passivo    | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|---|-----------|------------|---------------------|-------------------|--------|-------|
| Amministratori, Sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategica | 13        | 5          |                     |                   |        |       |
| Altri parti correlate   |           | 219        |                     | 38                |        |       |
| Società controllate   |           |            |                     |                   |        |       |
| Società collegate   |           |            |                     |                   |        |       |
| <b>Totale</b>   | <b>13</b> | <b>224</b> |                     | <b>38</b>         |        |       |

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing (le medesime condizioni dei soci o quelle della migliore clientela).

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## ALLEGATO 1

### Oneri per revisione volontaria.

Si riepilogano, di seguito, i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la Società di Revisione per l'incarico di revisione volontaria dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi non ricomprendono l'IVA e le spese.

| Tipologia di servizi                          | Soggetto che ha prestato il servizio | Corrispettivi |
|---|--------------------------------------|---------------|
| Verifica dei conti annuali                    |                                      | 16            |
| Altri servizi di verifica svolti              |                                      |               |
| Servizi di consulenza fiscale                 |                                      |               |
| Altri servizi diversi dal controllo contabile |                                      | 11            |
| <b>Totale corrispettivi</b>                   |                                      | <b>27</b>     |

## ALLEGATO 2

### INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 MARZO 2019

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE

CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

- a. DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: Banca di Credito Cooperativo di Cittanova Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:  
La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.  
Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.  
La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.  
La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.  
La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.  
Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.  
La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.
- b. FATTURATO: (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 marzo 2019) € 16.868.734,00.
- c. NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: 47,06.
- d. UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE: (8.862.949,00).
- e. IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA: € 956.255,00.
- f. CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI: La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 01.01.2017 - 31.03.2019.